DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 132

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 4 Giugno 2020 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Trovate due pistole dentro un parco
A pagina VIII

Il libro
Venezia e Genova la guerra infinita che logorò le due regine
Marzo Magno a pagina 17

Lo sport
I gol non fanno classifica: ecco l'algoritmo del calcio in caso di nuovo stop
Bernardini a pagina 20

Conte, è "gelo" con le imprese

▸Il premier: «Da Confindustria parole infelici, attendo i loro lungimiranti progetti». Autostrade: presto la scelta

▸«Non escludo il Ponte sullo Stretto». «Tasse, stiamo pensando a un piano di fiscalità agevolata per il Sud»

Il premier Conte ha convocato una nuova conferenza stampa nel primo giorno della piena libertà di movimento con l'obiettivo di «accompagnare» il Paese verso l'apertura della fase post-Covid. Molti i temi trattati, ma in primo piano c'è il nuovo strappo con Confindustria. Conte ha detto che il paragone fra virus e politica italiana fatto da Bonomi è stato «infelice» e gli ha chiesto idee «che superino la semplice richiesta del taglio delle tasse». Poi ha parlato di riforma fiscale con sconti per il Sud e ha detto che non esclude il Ponte di Messina.
Pirone a pagina 7

Le idee

Ridisegnare lo Stato: nuovo patto con i cittadini

Francesco Grillo

Il giorno di cui è stato appena celebrato l'anniversario, non è solo quello del voto con il quale nasce la Repubblica Italiana. Quel giorno fu, anche, eletta l'Assemblea Costituente che si assunse la responsabilità storica di dare forme allo Stato Italiano e sostanza a quella che fu una delle migliori Costituzioni del mondo.

Oggi, a settantaquattro anni di distanza, la proposta – rispetto ad un'emergenza globale che ha reso evidente quanto siano vulnerabili assetti istituzionali pensati per un secolo diverso – dovrebbe essere quella di un nuovo momento costituente. Con un approccio diverso da quello che periodicamente fu tentato negli anni scorsi e che renda possibile portare nel ventunesimo secolo un'organizzazione che - a partire dal ruolo dell'amministrazione centrale, rispetto alle Regioni e agli Enti locali - non può più reggere l'impatto di un tempo così nuovo.

Sono due i motivi per i quali le forme della Repubblica vanno ripensate in maniera organica, cercando di evitare (...)
Continua a pagina 23

Protagonisti. Nominati cavalieri per la lotta al virus

Gli "eroi normali" del Nordest

IN TRINCEA I medici in prima linea e le infermiere dell'ultima carezza, il volontario che non si tira indietro. Sono dieci dei 57 cavalieri al merito della Repubblica nominati dal presidente Mattarella: "eroi normali" del Nordest in lotta contro il Coronavirus.
Pederiva a pagina 5

Lo scontro

L'Austria apre ma esclude l'Italia Altolà della Ue

L'Austria chiude all'Italia con un nuovo schiaffo che la esclude, per ora, dall'elenco di sette Paesi confinanti ai quali riapre invece i confini. Dura reazione di Conte e Di Maio. La Ue: no a discriminazioni.
Mangani a pagina 9

Riaperti i confini, code in A4: «Tornato l'80% del traffico»

▸File di Tir sull'autostrada tra Veneto e Friuli Ripresa più lenta per l'aeroporto Marco Polo

Rallentamenti, code di tir, schianti, soccorsi in azione. Una giornata di flash back quella vissuta ieri in A4 tra Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale, come ai tempi pre coronavirus. Manca ancora un 20% di transiti per recuperare quelli di 12 mesi fa ma sarà questione di giorni. Intanto anche l'aeroporto di Venezia si sta lentamente risvegliando e alla Save il personale gradualmente sta rientrando dalla cassa integrazione.
Fullin e Trevisan a pagina 3

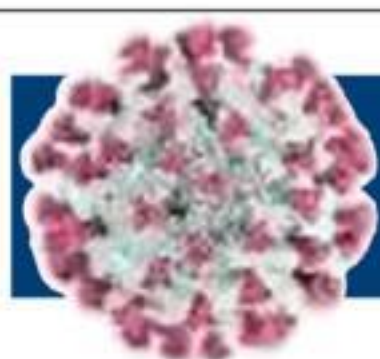
La storia

Tutta la notte in auto ieri i primi stranieri a Cavallino-Treporti

Da 35 anni in vacanza a Cavallino-Treporti. Anche nell'estate post Covid19. La coppia austriaca ieri alle 8 è stata la prima ad arrivare.
Babbo a pagina 9

L'anniversario

A Hong Kong vietato ricordare Tienanmen

Per la prima volta in trent'anni, oggi Hong Kong non potrà ricordare la sanguinosissima repressione delle rivolte studentesche di Piazza Tienanmen da parte dell'Esercito di liberazione popolare. Con la scusa ufficiale del distanziamento sociale, la Cina ha proibito qualunque manifestazione nell'ex colonia britannica.
Marconi a pagina 12

L'inchiesta

Ex vice presidente del Padova catturato a Santo Domingo

Si era ricostruito una vita a Santo Domingo, sia per sfuggire alla legge che, anche, alla 'Ndrangheta, visto che il suo nome compare tra le vittime della cosca Grande Aracri. Ma ora Oliviero Zilio, imprenditore padovano, 20 anni fa vice presidente del Padova Calcio, è tornato in Italia in manette. È uno degli otto latitanti catturati nel paradiso caraibico dall'Interpol, fuggito in Sud America nel 2009 dove ha costruito un resort di lusso. Era stato condannato a oltre 4 anni per bancarotta fraudolenta e reati finanziari.
Lucchin a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE *"Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90 *"I segreti degli Archivi della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

Il Paese in viaggio

Viaggiatori in partenza e in arrivo ieri alla Stazione Centrale di Milano

(foto LAPRESSE)

Assalto a aerei, treni e traghetti l'Italia riparte, si torna in famiglia

▶Quasi triplicati i passeggeri su Frecce e Intercity code agli imbarcaderi verso la Sicilia fin dall'alba

▶Lazio e Campania aumentano i controlli, a Fiumicino caschi termoscanner. Primi turisti tedeschi al Brennero

LA GIORNATA

MILANO Il professionista in giacca e cravatta arriva da Livorno ma sembra sbarchi dalla luna: «Scusi, la mascherina è obbligatoria?», chiede al varco. Una famiglia con giganteschi bagagli torna a Lecce e la mamma non capisce proprio perché anche ai bambini venga misurata la temperatura: «Sono piccoli, che fastidio danno?». I viaggiatori circolano un po' disorientati sotto la volta della stazione Centrale, saranno gli adesivi per terra che indicano i percorsi obbligati, sarà che dopo tre mesi di quarantena si è persa l'abitudine a prendere il treno. Di certo la voglia è tanta perché ieri, con la riapertura dei confini tra le regioni, c'è stata folla nelle stazioni, code per imbarcarsi ai traghetti, file in autostrada.

TUTTO ESAURITO

I passeggeri di Frecce e Intercity sono quasi triplicati in un giorno, da 8.000 a 22 mila, il numero di treni è salito da 58 a 128 e per Italo da 8 a 24 tratte quotidiane. Il Frecciarossa 9523 da Milano a Reggio Calabria delle nove e dieci del mattino registra il tutto esaurito, alla stessa ora il primo convoglio che collega Roma a Milano entra a Termini. È pieno, molti sono tornati per riabbracciare la famiglia o il fidanzato, qualcuno per una breve vacanza, altri fanno solo tappa per destinazioni più lontane: «Devo tornare a lavorare in Inghilterra - racconta Fabio - Sono partito stamattina in treno da Arezzo e ho il volo da Fiumicino. Sono un po' triste, ma devo rientrare a Londra». Nessun posto libero sul Milano-Napoli arrivato alle 10,28, al netto delle restrizioni che limitano la capienza della metà. Per la maggior parte dei passeggeri è un ritorno a casa tra gli affetti più cari. È il caso di Elisabetta: «Lavoro a Roma e oggi rientro per riabbracciare i miei dopo tre mesi. Non vedevo l'ora. Appena è stato chiaro che si apriva allo spostamento tra regioni sono corsa a fare il biglietto. È davvero un'emozione. In treno eravamo distanziati e alla fine posso dire che il viaggio è anche più comodo». Tutti all'arrivo sono stati sottoposti al controllo della temperatura (nessun febbricitante segnalato), così come a Termini. La differenza tra regioni virtuose e quelle dove il Covid-19 è ancora una minaccia è rappresentata dal termoscanner: nel Lazio e in Campania misurazione della temperatura per chi scende dal treno, dall'aereo o dalla nave, a Milano ingresso libero. L'ordinanza firmata dal governatore Nicola Zingaretti prevede un'intensificazione dei controlli sul territorio, con misurazione della temperatura in entrata e in uscita.

POSTI ESAURITI SUL PRIMO MILANO-REGGIO CALABRIA, PIENONE ANCHE PER LA CAPITALE E PER NAPOLI, LUNGHE CODE IN AUTOSTRADA

CASCHI TERMOSCANNER

Ressa in treno e anche sui traghetti. Code davanti agli imbarcaderi già dalle prime corse dell'alba, con un traffico di passeggeri sullo Stretto in arrivo dalla Calabria e diretti in Sicilia, senza più l'obbligo di autocertificazione o quarantena per chi raggiunge l'Isola. Qualcuno ha scaricato la app "Sicilia sicura", facoltativa, inserendo i dati sul proprio stato di salute, sugli spostamenti ed eventuali casi di Covid-19 in famiglia. In Sardegna, invece, più partenze che arrivi. Negli aeroporti di Alghero e Cagliari sbarcano i residenti bloccati dal lockdown, solo a Olbia si intravede qualche sparuto gruppo di turisti diretti nelle seconde case. Qualche difficoltà per scaricare il modulo sulle condizioni di salute richiesto dalla Regione, percorsi separati per viaggiatori e accompagnatori, disinfettante e adesivi per rispettare le distanze al check-in. L'aeroporto di Fiumicino si fa trovare pronto, con operatori dotati di "smart helmet", termoscanner indossati come un casco per misurare a distanza la temperatura corporea. Una serie di misure in campo già da tempo sono ora state rese più severe: dall'obbligo di mascherine nei terminal e il distanziamento, ai totem digitali con le raccomandazioni anti-Covid. Tornano anche le file in autostrada, in Liguria a causa dei cantieri e a Messina in prossimità del porto, per l'imbarco verso la Sicilia. E al Brennero, come un miraggio, sono apparsi i primi turisti tedeschi diretti in Italia.

IN SARDEGNA PIÙ PARTENZE CHE ARRIVI, QUALCHE DIFFICOLTÀ PER SCARICARE L'AUTOCERTIFICAZIONE DELLA REGIONE

Claudia Guasco

IN VIAGGIO

Passeggeri in viaggio in uno dei treni partiti ieri da Milano con destinazione Roma

Milano-Roma, fidanzati e nonne Le liti per le mascherine sfilate

IL RACCONTO

Anna, 82 anni, ha un sacchetto pieno di ciliegie sul sedile accanto, quello vuoto, per far rispettare le nuove regole del Covid. «Vede come sono belle? - dice al bigliettaio - le offrirei pure, ma non posso, c'è il virus, meglio non toccare troppo in giro». Sono per sua nipote, che l'aspetta a Roma dopo 3 mesi. «Mica le ho comprate, vengono dal mio orto, non è grande ma ci nascono questi tesori». La piccola scorta di cerase l'accompagna per tutto il viaggio, mentre il treno Italo sfreccia sulla tratta Milano-Roma, primo giorno senza restrizioni. Addio lockdown, addio autocertificazione. Alla stazione di Milano centrale non c'è troppa coda, i convogli che saettano sui binari dell'Alta velocità sono quasi tutti esauriti, anche perché i posti sono stati sforbiciati per decreto: solo metà passeggeri, per evitare la calca. Sulle carrozze che viaggiano a oltre 200 chilometri l'ora, si accomodano, a distanza di sicurezza, figli, fratelli, genitori, qualche nonna, tanti fidanzati di ritorno. «L'80% erano "congiunti", come si dice adesso - racconta Davide Vincitorio, 45 anni, il capotreno dell'Italo partito ieri alle 7.40 da Milano e diretto a Roma - il resto? Professionisti che si muovevano per lavoro, di nuovo "gasati", a computer spiegati sul ripiano del sedile, qualche turista, ma ancora pochi». Tutti, in ogni caso, col kit d'ordinanza: guanti, mascherine, poggiatesta rigorosamente monouso.

Qualche momento di tensione c'è. Colpa della mascherina che qualche passeggero ogni tanto scosta, cala sotto il mento o lascia appesa a un orecchio, quasi sempre per telefonare. A quel punto scatta la sollevazione dei compagni di scompartimento. «Sono loro che quasi sempre riescono a ristabilire le regole, ma a volte tocca a noi intervenire», ammette il capotreno. «A bordo ho visto un po' di agitazione - confida Emiliano Cuoco, 47 anni, agente finanziario, romano, ma a Milano da vent'anni - Un ragazzo ha iniziato a parlare al cellulare, senza mascherina, nemmeno si copriva la bocca. Se l'è rimessa, la mascherina, solo quando gli altri passeggeri l'hanno ripreso».

KIT CON GUANTI E POGGIATESTA PRIMA DI SALIRE LA COPPIA RITROVATA: «ORA ANDREMO A VIVERE INSIEME»

A DESTINAZIONE

Per il resto il viaggio fila senza intoppi; molti pregustano gli abbracci che li attendono a destinazione. C'è anche qualche happy ending da film, come quello di Manolo Nicastro, 39 anni, titolare di un'agenzia di viaggi, che davanti alle transenne di Termini riabbraccia la sua Anna Maria. «Non ci vedevamo dal 17 febbraio. Io a Milano, lei a Roma. E ora abbiamo deciso: non abbiamo mai convissuto finora, ma adesso, ecco, andremo ad abitare insieme. Lo abbiamo capito dopo questo lockdown: non possiamo stare separati». Anche senza arrivare a mosse così risolute, tanti hanno aspettato il primo treno per rivedere fidanzati e fidanzate. Tanti ragazzi. «Ero tornato a Milano all'inizio di marzo, è da quel momento che aspetto - racconta Ichim Facchetti, 22 anni, pallavolista in serie B, un po' di corsa all'arrivo, valigia tra le mani - ora mi scusi, c'è Giorgia che mi aspetta». C'è anche chi non si ferma a Roma e prosegue più giù, verso Napoli. Come una ragazza sui vent'anni. Perché è in viaggio? Un sorriso: «Non vedo la mia famiglia da marzo, ma vuole sapere la verità? La cosa che mi manca di più è il mare».

Lorenzo De Cicco

La ripartenza a Nordest

GLI AUTOARTICOLATI Lunghe code di camion ieri sull'A4 Venezia-Trieste, nel primo giorno di riapertura dei confini (foto AUTOVIE VENETE)

Confini riaperti, subito caos «In A4 traffico già all'80%»

▶Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia code e incidenti. In un giorno 690.000 mezzi

▶Sugli incolonnamenti ha inciso la ripresa delle consegne di merce dopo il ponte

I DISAGI

PALMANOVA (UDINE) Rallentamenti, tir in colonna, schianti, mezzi di soccorso in azione. Una giornata di flash back quella vissuta ieri in A4 tra Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale, come ai tempi pre-coronavirus. Manca ancora un 20% di transiti per recuperare i numeri di 12 mesi fa ma sarà questione di giorni. E pensare che sino a due settimane fa il traffico era sceso sino all'80 per cento.

LA GIORNATA

Le prime code di mezzi pesanti in autostrada si sono iniziate a registrare ieri mattina attorno alle 6.30, guarda caso nel primo giorno di riapertura dei confini regionali. Diverse concause hanno portato ad una serie di rallentamenti dei flussi, a partire dal tratto compreso fra Redipuglia e San Stino di Livenza in direzione di Venezia, oltre che nello snodo A4/A23 tra Udine Sud e Palmanova. Le tre giornate di ponte, infatti, hanno fermato la consegna delle merci, che è ripresa ieri con conseguente incremento dei transiti di camion e autoarticolati.

A ciò si sono aggiunti i cantieri attivi per la realizzazione della terza corsia, in particolare quelli che hanno imposto uno scambio di carreggiata tra San Giorgio di Nogaro e Latisana. Proprio le deviazioni attivate in questi giorni per consentire di ultimare gli interventi, tra cui la "stesa" dell'asfalto drenante, hanno inevitabilmente reso meno scorrevole la circolazione.

I SINISTRI

Accanto alle auto e ai tir a passo d'uomo, non sono poi mancati gli incidenti. Come ai vecchi tempi. Il più grave si è verificato poco prima delle 13.30 tra Portogruaro e San Stino di Livenza, sempre in direzione di Venezia. Coinvolti tre camion. Uno dei tre autisti è rimasto incastrato nella cabina. Le sue condizioni sono serie, ma l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, anche dal comando di Pordenone con una autogru, ma fortunatamente non si è resa necessaria la chiusura dell'autostrada.

Il secondo sinistro è avvenuto poco dopo le 16 fra San Giorgio di Nogaro e Latisana, sempre in direzione di Venezia, coinvolgendo quattro mezzi pesanti. Non ci sono stati feriti gravi e il traffico ha potuto scorrere, seppur lentamente, in corsia di sorpasso. Le code però nel frattempo sono tornate ad accumularsi, in due tratte distinte, intervallate da 10 chilometri l'una dall'altra.

AUTOVIE VENETE: «VA CONSIDERATO ANCHE IL PESO DEI CANTIERI PER LA TERZA CORSIA TRA SAN GIORGIO E LATISANA»

I NUMERI

«È successo quello che succede ogni anno in questo periodo – spiegava in mattinata Davide Sartelli, direttore d'esercizio di Autovie Venete – solo che stavolta i numeri sono inferiori, per il momento. La ripresa in massa dei transiti commerciali dopo il ponte del 2 giugno, sommata alla riapertura dei confini, ha rimesso in marcia molti tir. Se teniamo conto che solo due mesi fa avevamo perso l'80% di traffico generale e il 58% di mezzi pesanti, oggi siamo scesi al -20%. Sulle congestioni registrate c'è da sommare anche l'elemento di disturbo dei cantieri che proprio nel segmento compreso tra San Giorgio e Latisana sta procedendo con gli scambi di carreggiata. Proprio da lì è partita la prima coda di giornata».

Il punto più basso è stato toccato nella settimana compresa fra il 30 marzo e il 5 aprile, quando i transiti registrati sono stati 182.787 a fronte degli 847.515 del 2019, con una flessione del 78,43%. Da quella data è cominciata una lenta ma costante ripresa, che a partire dal 20 aprile si è fatta più intensa. Nella settimana compresa fra il 4 e il 10 maggio, i transiti sono stati complessivamente 394.605, mentre ieri secondo le prime stime sono tornati su un livello di circa 690.000. E sono in aumento.

R.U.

Crociere

2021, via le grandi navi da San Marco

Via le grandi navi dal Canale della Giudecca dal prossimo anno. Con attracchi a Porto Marghera a partire da marzo 2021 e, quindi, il miglioramento delle strutture della Marittima, «nell'arco temporale di 4-5 anni». Questo l'obiettivo delineato ieri dal riconfermato presidente di Venezia terminal passeggeri, Fabrizio Spagna. Si tratta di un progetto del valore complessivo di 66 milioni di euro che richiede, in primis, la risagomatura del Canale Vittorio Emanuele III, nuovo percorso per evitare alle navi da crociera la panoramica passerella attraverso il bacino di San Marco, che tante polemiche sta sollevando a causa del rischio-incidenti e del moto ondoso: le navi oltre le 40mila tonnellate di stazza quindi entreranno in laguna attraverso il Canale dei Petroli e, in via provvisoria, si fermeranno a Marghera.

IL PRIMO CHECK-IN All'hotel Papadopoli di Venezia

Aeroporto e treni: Venezia, lento ritorno alla normalità I turisti accolti con gli onori

IL RISVEGLIO

VENEZIA L'aeroporto di Venezia si è svegliato dal torpore e alla Save, la società di gestione del Marco Polo, il personale gradualmente rientra dalla cassa integrazione. Dopo il potenziamento dei voli verso il Sud da parte di Volotea, i collegamenti con l'Occidente del Mondo grazie a Air France-Klm, la ripresa dei voli internazionali low cost con EasyJet (annunciati a partire dal 29 giugno) e al collegamento Venezia-Roma che Alitalia ha sempre mantenuto anche durante l'isolamento per la pandemia, ieri pure Qatar Airways ha annunciato la ripresa dei voli. Da Venezia i primi voli decolleranno il 5 luglio e da allora anche l'Oriente (assieme ad Australia, alle Americhe, all'Asia grazie alle connessioni da Doha) sarà a portata di volo.

GRADUALE RIPRESA

«Tutte le compagnie - spiega Camillo Bozzolo, direttore commerciale Aviation di Save - si sono svegliate e hanno cominciato a rimettere in pista i loro aerei. Quanti e con che frequenza ora dipenderà dai passeggeri e da quanto riprenderanno fiducia, abbandonando le paure del contagio. Per ciò che ci riguarda l'aerostazione è sicura e, allo stesso modo, lo sono gli aeroplani».

Inoltre, naturalmente, dipenderà anche da che cosa troveranno al loro atterraggio, nel senso che se i servizi di noleggio auto, i mezzi di trasporti pubblici e privati, i ristoranti, gli alberghi e tutto ciò che un viaggiatore è abitato a trovare, saranno operativi, allora facile che uno si decida a muoversi, altrimenti sarà difficile. «È proprio così - prosegue Bozzolo - e da questo punto di vista l'iniziativa della Regione che ha avviato una campagna d'immagine all'estero per far vedere che il sistema Paese è aperto e funziona e per mostrare che la vita sta tornando alla normalità è fondamentale, come lo saranno le testimonianze dei primi viaggiatori che, una volta tornati a casa, racconteranno che hanno visto Venezia bellissima».

Le stime per luglio raccontano di una previsione di passeggeri a Venezia attorno al 50 % del 2019, ma per tornare ai livelli dello scorso anno, si parla del 2022 o 2023.

AUTOSTRADE

Anche sulla rete autostradale il traffico sta riprendendo e le corsie non sono più semivuote. Dal Passante di Mestre all'A4 Venezia-Trieste si sono registrate le prime code di mezzi pesanti. Le tre giornate di ponte, infatti, hanno fermato la consegna delle merci che è ripresa ieri con conseguente incremento dei transiti. Il risultato è stato il rallentamento dei flussi che fin dalle 6 del mattino era parecchio intenso.

TRENI

Da ieri (in realtà da qualche giorno prima) i trolley hanno ricominciato a girare per Venezia. Questa volta, però, sono stati oggetto di sguardi di ammirazione più che di odio in quanto espressione massima del turismo da una notte, poco al di sopra nella scala gerarchica del viaggio rispetto al mordi e fuggi, ma comunque collocati in basso. Ieri dalla stazione ferroviaria sono usciti in buon ordine diversi trolley al seguito di famiglie, singoli viaggiatori, coppie giovani e meno giovani. Tutte italiane e tutte desiderose di visitare Venezia da una prospettiva differente e senza avere il solito metro quadrato a disposizione per le foto ricordo. La voglia di tornare in laguna è tanta, anche se chi viene in questi giorni è da considerarsi una sorta di pioniere. Ne è la prova il fatto che in alcuni hotel sono state fatte vere e proprie cerimonie per i primi arrivati, simili a quelle che negli aeroporti si fanno per il milionesimo o il decimilionesimo passeggero. All'hotel Papadopoli di Piazzale Roma, uno dei primi a riaprire con tutti gli accorgimenti post Covid-19, una coppia di turisti tedeschi, arrivati in auto via Austria, è stata ricevuta con tutti gli onori dallo staff dell'albergo.

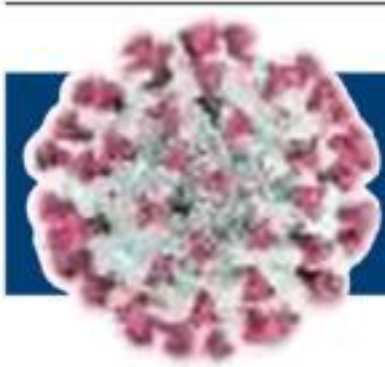
Una situazione irripetibile per i turisti, unita ai prezzi estremamente convenienti delle attività ricettive. Per non parlare degli appartamenti, dove si può passare una notte (spese di pulizia escluse) con poco più di 50 euro il prossimo fine settimana.

ANCHE QATAR AIRWAYS ANNUNCIA LA RIPRESA DEI VOLI DAL MARCO POLO PER LUGLIO PREVISTA LA METÀ DEI PASSEGGERI DELLO SCORSO ANNO

Michele Fullin
Elisio Trevisan

Turismo cafone

Si tuffano a Rialto multati due tedeschi

VENEZIA Incredibile. Il primo giorno di riapertura al turismo e Venezia viene trattata come un parco giochi. Ieri pomeriggio, attorno alle 15.30, due turisti tedeschi stavano facendo il bagno sotto il ponte di Rialto. Indossato il costume, fatto che fa pensare a un'azione già decisa, i due si sono fatti un tuffo, due bracciate e sono risaliti, salutando proprio l'autore del video, un diportista veneziano, noncuranti degli epiteti. La gioia per la bravata è stata subito frenata, dato che i turisti sono stati fermati da una pattuglia di lagunari che li ha affidati ai vigili urbani. Per loro, una volta accertato il fatto, su cui non ci sono dubbi, scatteranno 450 euro di multa e il daspo urbano.

La Fase 2 a Nordest

IL PATTO

VENEZIA Stefano e Luca. Uno è del Partito Democratico. L'altro è della Lega. Uno ha sbaragliato Capitan Salvini ottenendo la rielezione a governatore dell'Emilia Romagna. L'altro è in cima ai gradimenti popolari tanto da essere da più parti indicato come possibile premier se mai tornasse al governo il centrodestra. I due si sono battagliati nel 2017, ai tempi dell'istanza sull'autonomia: facciamo il referendum, diceva Luca, già pregustando risultati plebiscitari; il voto non mi serve, ribatteva Stefano. Avversari politici. Diversi caratterialmente: uno, il dem, talvolta rude e schietto, nonostante il nuovo look che l'ha reso più cool (un tot di chili in meno, la barba lunga, l'occhiale a goccia); l'altro, il leghista, affabile e sornione. Differenti, avversari, eppure, in questa difficile stagione di emergenza sanitaria, più che alleati. Perché Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, e Luca Zaia, governatore del Veneto, stanno lavorando assieme su più fronti. Adesso in ballo c'è il trasporto

FRONTE COMUNE ANCHE SUL TRASPORTO: PUBBLICO LOCALE: «BISOGNA TOGLIERE IL LIMITE ALLA CAPIENZA»

Turismo, asse tra le Regioni Ma arriva lo stop del Governo

▶Da Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna un piano unico di promozione per l'Alto Adriatico

▶Il ministro D'Incà "bacchetta" Zaia e Bonaccini «L'atteggiamento non deve essere individualista»

pubblico locale: vogliono che il ministro Paola De Micheli, che è del Pd, tolga il limite del 50% di capienza su treni e pullman. Ma c'è anche la promozione del turismo. E la novità, rara quando si ha a che fare con la politica, è che le Regioni si sono messe assieme: un unico cartello tra Emilia Romagna, Veneto e pure il Friuli Venezia Giulia per promuovere l'Alto Adriatico, le spiagge da Lignano a Cattolica passando per Caorle, Jesolo, Sottomarina, Rosolina e tutti i lidi ferraresi. E il Mibact, il ministero del turismo? E l'Enit? Niente da fare, le tre Regioni hanno deciso di fare da sé. Prendendosi le critiche del ministro bellunese Federico D'Incà: «È tutto il Paese che deve muoversi insieme affinché si favorisca l'ingresso dei cittadini stranieri, non si può pensare a un'azione delle singole regioni - ha ammonito l'esponente pentastellato - È necessario confrontarsi con il Governo».

TRENI E BUS

Capitolo trasporti. «Stamane - ha detto ieri Zaia nel consueto punto stampa dall'unità di crisi della Protezione civile a Marghera - è partita una mia lettera, dopo aver parlato con Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni, nella quale chiedo di tornare urgentemente alla normalità per la mobilità del sistema di trasporto pubblico locale. Bisogna fare un passo in più ed evitare la riduzione dei passeggeri attualmente imposta. È fondamentale tornare alla normalità per il trasporti locale con l'uso della mascherina». «Il mio assessore ai Trasporti la pensa come Zaia - ha detto Bonaccini ospite di "Centocittà" su Radiouno - Trasferiremo il tema alla Conferenza per fare una valutazione in merito. Confrontandoci col governo, affronteremo la cosa. Vogliamo coinvolgere tutte le regioni per avere la massima condivisione, è una cosa che porteremo all'attenzione e poi valuteremo con il governo».

LA PROMOZIONE

Capitolo turismo. Il Veneto con Zaia, il Friuli Venezia Giulia con Fedriga e l'Emilia Romagna con Bonaccini stanno lavorando a un piano di promozione che riguarda tutto l'Alto Adriatico. «Fosse stato per me avrei voluto lo slogan "Covid free", ma me l'hanno bloccato perché sarebbe stata pubblicità ingannevole», ha rivelato Zaia. La strategia, comunque, è comune alle Regioni. E Zaia insiste: «Bisognerebbe assoldare i più grandi influencer». Ma il Governo sul tema non è fermo. Lo assicura il ministro per i Rapporti con il Parlamento: «Con l'apertura della mobilità tra regione e regione - ha detto D'Incà - possiamo finalmente agire con i paesi esteri per individuare strategie adeguate e convogliare i flussi turistici nel nostro Paese. Ora è in atto una forte azione da parte del Governo: il ministro degli Esteri Di Maio incontrerà i rappresentanti degli altri Stati per comprenderne le intenzioni e mettere in atto accordi comune». Ed ecco il monito alle Regioni: «Le Regioni dovranno collaborare e fornire, con la massima trasparenza, i dati sanitari affinché si possa agevolare l'afflusso di turisti dagli altri Paesi: è necessario, quindi, un atteggiamento collaborativo e non individualista».

Alda Vanzan

Elezioni

Lorenzoni convoca il centrosinistra

▶VENEZIA In attesa di sapere quando si andrà a votare (l'esame del decreto elezioni è stato rinviato alla Camera l'8 giugno), in Veneto il centrosinistra prova a scaldare i motori. Rassicurato dai big del Pd, in primis i tre sottosegretari Baretta, Martella, Variati, che non ci saranno cambi di candidati in corsa, il padovano Arturo Lorenzoni ha convocato per stasera un vertice con tutte le forze del centrosinistra per cominciare a programmare la campagna elettorale nella sfida al leghista Luca Zaia. La sua coalizione, però, in questi mesi di coronavirus, da un lato ha perso pezzi per strada e dall'altro ha conquistato gli autonomisti non leghisti: Azione di Carlo Calenda prima si è sfilata e ora sembra stare alla finestra, in attesa di capire se ci sarà una lista del presidente (che il Pd non vuole) dove trovare eventualmente ospitalità per i propri candidati. Decisa a presentare una propria lista è invece l'ex senatrice dem Simonetta Rubinato. Ci saranno sicuramente i Verdi. E ci sarà la lista Veneto Che Vogliamo che raccoglierà l'esperienza padovana di Coalizione Civica e tutto l'area di LeU Articolo Uno. L'area del centrosinistra conta di portare in consiglio regionale più eletti degli attuali, grazie soprattutto al previsto calo del M5s e al fatto che Lorenzoni intercetterebbe elettori dei pentastellati. Ma siamo solo all'inizio. (al.va.)

RESSA PER UN VAPORETTO Nella foto del 2 giugno le code all'imbarcadero dell'Actv al Lido di Venezia. La richiesta delle Regioni è di tornare alla capienza massima dei mezzi

IL BOLLETTINO

In Veneto si torna a morire Dieci le vittime in 24 ore

VENEZIA Dieci morti in un giorno. Quattro negli ospedali (Treviso, Santorso, Asiago, Negrar), sei nelle case di riposo. In Veneto è durata lo spazio di poche ore la soddisfazione del primo giorno senza alcun decesso da coronavirus. «È un bel dato, il primo bollettino senza nuove vittime», aveva commentato in mattinata il presidente della Regione Luca Zaia. Il bollettino serale del 1° giugno dava infatti 1.921 vittime. E la sera del 2 giugno la cifra era rimasta invariata. Zero decessi in ventiquattr'ore. Ma l'indomani, ieri, il totale dei morti è salito a 1.931. Gli altri dati fanno comunque ben sperare: nelle terapie intensive sono ora ricoverate 21 persone (-5 rispetto a martedì), ma solo due sono positive, segno che il Covid-19 si sta esaurendo nei reparti di rianimazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 301, 9 in meno rispetto a martedì. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 39. Non si registrano ulteriori decessi (336 in totale).

ITALIA

L'Oms rileva che i casi di coronavirus in Europa sono in calo e anche in Italia sono saliti a 160.938 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a martedì di 846. I malati in terapia intensiva sono scesi a 353 (-55). Sono però 71 le vittime nelle ultime 24 ore in Italia, in aumento rispetto alle 55 dell'altro giorno. In Lombardia se ne sono registrate 29, in aumento rispetto al le 12 di martedì. I morti salgono così a 33.601.

APP IMMUNI SCOPPIA LA POLEMICA SULLE ICONE SESSISTE E PALAZZO BALBI BOCCIA IL SISTEMA: LA SANITÀ ANDRÀ IN TILT

LA POLEMICA

Per quanto riguarda la App Immuni, ad oggi la si può solo scaricare (finora l'hanno fatto un milione di italiani) perché per vederla in azione bisognerà aspettare lunedì prossimo, con l'avvio della sperimentazione in Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia. A suscitare le critiche sono state però le icone dell'applicazione: l'immagine stilizzata di una mamma che tiene in braccio il bimbo e di un uomo davanti al computer. Scene di quotidianità prese come spunto per accompagnare la descrizione del sistema di tracciamento. «Stereotipi», hanno accusato sia dall'opposizione sia dalla maggioranza: la donna casalinga e l'uomo che lavora. In poche ore la marcia indietro: a cullare il bebè adesso è il papà mentre la madre è occupata con il suo Pc.

Contro la App si è scagliato anche il presidente del Veneto, Zaia: «Così come è organizzata, questa App rischia di mettere in crisi l'ossatura della sanità. Nel momento in cui arriva al cittadino la segnalazione di probabile positività con l'invito di andare dal medico di base noi non sappiamo cosa in effetti possa succedere. Se la App resta così, io dico no».

Al.Va.

Le onorificenze

Gli eroi del Covid

LE STORIE

I medici in prima linea e le infermiere dell'ultima carezza, il volontario che non si tira indietro e l'insegnante che sa andare oltre, il direttore coraggioso e la cooperante generosa. Sono dieci dei 57 cavalieri al merito della Repubblica nominati dal presidente Sergio Mattarella: "eroi normali" del Nordest che si sono particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza Coronavirus. «I riconoscimenti, attribuiti ai singoli, vogliono simbolicamente rappresentare l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali», ha rimarcato il Quirinale, quasi a prevenire la ritrosia con cui tutti loro hanno accolto l'inaspettata notizia dell'onorificenza.

IL SOMMERSO

Ma come ha detto lo stesso capo dello Stato il 2 giugno a Codogno, «si è manifestato un patrimonio morale presente nel nostro Paese, spesso sommerso, che va esaltato, che va posto a frutto». Rifletteva quello stesso giorno Maurizio Cecconi, primario di Anestesia e Terapia intensiva all'Humanitas di Milano, dov'è arrivato da Gonars dopo il diploma scientifico al liceo Marinelli e la laurea in Medicina all'Università di Udine: «Con il senno di poi avremmo potuto fare meglio molte cose, tuttavia sono anche orgoglioso di come l'Italia abbia condiviso le informazioni e messo in atto il primo grande lockdown al di fuori della Cina». Il suo contributo non dev'essere stato poi così piccolo, se il *Journal of the American medical association* l'ha definito «uno dei tre eroi mondiali della pandemia» insieme al cinese Li Wenliang e all'italoamericano Anthony Fauci,

Padovani sono invece Mariateresa Gallea, Paolo Simonato e Luca Sostini, tre medici di famiglia «che volontariamente si sono recati in piena zona rossa per sostituire i colleghi di Vo' Euganeo messi in quarantena».

L'infermiera Marina Vanzetta è stata premiata come operatrice del 118 di Verona, poiché «ha soccorso una anziana donna e le è stata accanto fino alla morte», che altrimenti l'avrebbe colta nella solitudine dell'ospizio di Villa Bartolomea.

Una tragedia che la casa di riposo di San Vito al Tagliamento ha cercato di evitare, mantenendo in servizio permanente 70 operatori. Così «sono rimasti a vivere nella struttura per proteggere gli anziani ospiti» anche la coordinatrice infermieristica Francesca Leschiutta e il direttore Alessandro Santoianni, protagonista di una decisione audace: «Ciò che mi conforta è che ho raccolto la massima condivisione da parte di tutte le autorità interpellate, civili e sanitarie, oltre che aver ricevuto la benedizione da quelle religiose...».

L'ALTRUISMO

Non ci sono solo sanitari fra i nuovi cavalieri del Nordest. Da vent'anni Giorgia Depaoli si dedica alla difesa dei diritti delle donne nel mondo, dal Mali alla Siria. Ma l'altruismo è una virtù che può essere esercitata anche a casa: «Ha subito dato la sua disponibilità alla piattaforma "Trento si aiuta"», sottolineano dal Colle a proposito della cooperante, sorpresa e commossa: «Questo premio certo non è solo per la mia persona, lo ricevo a nome di tutti i volontari che in questo periodo hanno fatto tanto per chi è più vulnerabile».

Come il trevigiano Bruno Crosato, ex impresario scelto «in rappresentanza degli Alpini della Protezione civile del Veneto che hanno ripristinato in tempi record 5 ospedali dismessi». Le Penne Nere hanno regalato 25.000 delle 125.000 giornate-uomo prestate dal volontariato, «che in soldoni significano più di 27 milioni di euro donati al nostro territorio», ricorda l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, Il pensionato si schermisce: «Abbiamo fatto il nostro dovere e continueremo a farlo, come sempre».

L'ha fatto anche Cristina Avancini, «nonostante il contratto scaduto», chiosa la Presidenza della Repubblica: la professoressa dell'istituto comprensivo 10 di Vicenza «non ha interrotto le video-lezioni con i suoi studenti». Ora la dirigente Maria Chiara Poretti ringrazia tutti «per il lavoro straordinario svolto in questo difficile anno scolastico». Una docente precaria che pensa ai suoi allievi, prima che al proprio stipendio, appare davvero come l'incarnazione di quel «sommerso del bene» evocato da Mattarella.

Angela Pederiva

Gli insigniti del Nordest

1) Il medico Luca Sostini (Pd) 2) Il medico Paolo Simonato (Pd) 3) Il medico Mariateresa Gallea (Pd) 4) La prof Cristina Avancini (Vi) 5) Il direttore della casa di riposo Alessandro Santoianni (Pn) 6) L'infermiera Francesca Leschiutta (Pn) 7) Il volontario Bruno Crosato (Tv) 8) L'infermiera Marina Vanzetta (Vr) 9) La cooperante Giorgia Depaoli (Tn) 10) Il primario Maurizio Cecconi (Ud)

Medici, infermieri, volontari i 57 che hanno battuto il virus

▶Ecco chi sono i neo-cavalieri del Colle 10 a Nordest: dai dottori di Vo' all'alpino

▶Mattarella: «I riconoscimenti simbolo dell'impegno corale per la solidarietà»

L'intervista/1 Marina Vanzetta

«Un'anziana moriva, le tenevo la mano»

Marina Vanzetta non potrà mai dimenticare quella sera di aprile. La centrale operativa del 118 di Verona, per cui la 55enne svolge attività di emergenza quando finisce il turno di coordinatrice infermieristica in Otorinolaringoiatria all'istituto Sacro Cuore di Negrar, invia la sua ambulanza alla casa di riposo di Villa Bartolomea. «Mi dicono che una donna di 89 anni respira molto male»: ma nemmeno una sanitaria esperta, qual è lei, può immaginare che dovrà accompagnare alla morte Albertina Natali, «come avrebbe fatto una figlia».

Cos'è successo?

«La signora era agonizzante, i parametri vitali non c'erano praticamente più. Quando è arrivata l'automedica, il dottore ha chiesto il numero dei due figli, per comunicare loro che la situazione era molto critica. Ho guardato l'autista Cristina e le due operatrici del centro: "Resto qui fino alla fine", ho detto».

Perché?

«Siamo infermieri. Anche quando non c'è purtroppo più niente da fare sul piano clinico, c'è ancora molto che possiamo fare dal punto di vista relazionale, che per noi è tempo di cura. Ho detto ad Albertina che ero Marina, le ho tenuto la mano, le ho sistemato una ciocca di capelli, le ho accarezzato il viso... finché ha esalato l'ultimo respiro. A quel punto il medico ha richiamato i figli e li ha rassicurati almeno sul fatto che la loro mamma non era morta sola. Qualche tempo dopo, la figlia mi ha contattata. Voleva chiedermi una sola cosa».

Quale?

«Se quella sera avevo detto: sono Marina. Mi ha riferito che anche lei si chiama Marina... Certo che sì, le ho risposto. E lei: mi rincuora sapere che la mamma se n'è andata pensando che sua figlia le fosse accanto».

Sanitari-angeli, quindi?

«Assolutamente no. Gli eroi fanno cose straordinarie una volta sola, noi lavoriamo così tutti i giorni. E il nostro Ordine ha pure attivato un fondo per gli infermieri malati o morti. Il premio non va a me, ma a tutti». *(a.pe.)*

«MI SONO COMPORTATA COME AVREBBE FATTO UNA FIGLIA: QUANDO NON C'È PIÙ NIENTE SUL PIANO CLINICO, RESTA LA RELAZIONE»

L'intervista/2 Luca Sostini

«Ci dicemmo: sorridiamo ora, che poi...»

Il giorno che è partito per Vo', ed era il 24 febbraio, Luca Sostini si è scattato un selfie insieme ai colleghi Mariateresa Gallea e Paolo Simonato. «Ci siamo detti: sorridiamo adesso, perché non sappiamo come andrà a finire». È finita che il 34enne medico di base di Este, insieme ai due camici bianchi della continuità assistenziale di Conselve, hanno garantito con successo le cure al paese-simbolo dell'epidemia, allora privo di dottori: tutti in quarantena.

Com'è andata?

«Nel pomeriggio di sabato 22 febbraio, la situazione è precipitata. Con la chiusura dell'ospedale di Schiavonia e l'autoisolamento dei sanitari entrati in contatto con i casi, il distretto ha inviato una mail, chiedendo disponibilità alla sostituzione. Ma ancora non si capiva nulla».

E poi, invece?

«Il sindacato Fimmg ci ha contattati a sua volta. Alla chiamata che ho ricevuto la domenica, non ho avuto dubbi nel rispondere: sì. Il lunedì mattina ho preso servizio, sostituendo Luca Rossetto con cui già collaboravo nella medicina di gruppo».

Tutto facile, quindi?

«Mica tanto. Ogni giorno due ore in casa con i miei 1.200 assistiti, più altre tre in trasferta con i suoi 1.500. Ma anche se nel frattempo il collega si è ammalato, mi è sempre stato vicino, così come il sindaco-farmacista Giuliano Martini. Il problema era la zona rossa».

Anche per i medici?

«I carabinieri erano più alla mano, invece l'esercito era inflessibile, per cui capitava anche di metterci 40 minuti per riuscire a passare il varco. Il problema è che, in una situazione di piena emergenza, i primi giorni non avevamo nemmeno una carta che documentasse la nomina».

Cosa resta nella memoria?

«Tantissimi bei ricordi legati ai pazienti Covid, ma anche la troppa burocrazia. Questa esperienza professionale, comunque, è stata straordinaria. Non a caso lavoro ancora con la mentalità di Vo'. Ho visto troppi pazienti risultare positivi solo al quarto tampone, per non essere prudente...». *(a.pe.)*

«ZONA ROSSA DIFFICILE ANCHE PER ANDARE IN AMBULATORIO: IN PIENA EMERGENZA LA BUROCRAZIA ERA UN PROBLEMA»

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, RESTAURATO! Al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizio, ripostiglio, veranda, magazzino, posto auto privato, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 191.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARCON, FIUME ZERO, PORZIONE DI BIVILLA IN OTTIME CONDIZIONI, RESTAURATA CON RIFINITURE DI PREGIO! Disposta su 3 livelli, ingresso con portico, ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 3 servizi, taverna, magazzino, garage, scoperto privato, AFFARE! € 370.000,00, APE in definizione, rif. 222.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRALE, in trifamiliare, appartamento al piano primo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinino, 3 camere ampie, servizio, grandissima terrazza verandata, magazzino, garage, grande scoperto condominiale, € 165.000,00, APE in definizione, rif. 190/E_p1.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LAT.VIA BECCARIA, ULTIMO PIANO LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, € 85.000,00, APE in definizione, rif. 185.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, RESIDENZIALE, INTROVABILE, SIGNORILE, PARTE DI BIFAMILIARE SU TRE PIAN, taverna con caminetto, 2 garage, lavanderia, studio, servizio, salone con caminetto, cucina grande, 3 servizi, 4 camere, terrazzone, scoperto alberato, posti auto, OCCASIONISSIMA! € 440.000,00, APE in definizione, rif. 10/G.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO, fine Via Manin, OTTIME CONDIZIONI! Piano quarto con ascensore, bella palazzina, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta, € 167.000, 00, Cl. F APE 119,13 kWh/mq anno, rif. 4.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, P.ZZA FERRETTO, BILOCALE IN OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, piano primo con ascensore, palazzina signorile, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, AFFARE! € 128.000,00, APE in definizione, rif. 8.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA CAPPUCCINA, RESTAURATO! Tranquillo, in piccola palazzina, comodissimo tram, ampio ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, terrazza, ampia soffitta, riscaldamento autonomo, € 149.000,00, APE in definizione, rif.. 22.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, PARTE DI SCHIERA DI TESTA SU DUE PIANI, RESTAURATA! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, garage, scoperto privato con posti auto, € 225.000,00, APE in definizione, rif. 83.

Tel. 041959200

Mogliano

AGENZIA ANTONIANA MOGLIANO VENETO, CENTRALISSIMO, ABITABILISSIMO! PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 124.

Tel. 041959200

Turistica

Mare

JESOLO LIDO EST PIAZZA MARCONI (in stabile FRONTEMARE a 10 metri da piazza) strepitoso appartamento 5° piano in lato mare con enorme terrazzo avvolgente di 40 mq , ingresso su ampio soggiorno pranzo cottura, 3 camere, 1 bagno, 2 posti auto coperti, posto spiaggia € 320.000 rif. C203ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE - -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA MARCONI (in stabile FRONTEMARE a 10 metri da piazza) strepitoso appartamento 5° piano in lato mare con enorme terrazzo avvolgente di 40 mq , ingresso su ampio soggiorno pranzo cottura, 3 camere, 1 bagno, 2 posti auto coperti, posto spiaggia € 320.000 rif. C203ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE - -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA MILANO (200 mt da spiaggia senza spese condominiali) Monolocale di 40 mq al piano terra ingr.indipendente attualmente da restaurare ma consegna con lavori di restauro compresi, soggiorno cottura, zona letto, bagno finestrato, terrazza , posto auto € 110.000 rif. E118ga C.E. A. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 249.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (su condominio FRONTEMARE) Attico arredato al 4° piano LATOMARE appena finito di restaurare con ingresso su soggiorno angolo cottura, 2 camere matrimoniali 2 terrazze con vista mare , 1 bagno finestrato, posto auto numerato, € 275.000 rif. E44ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

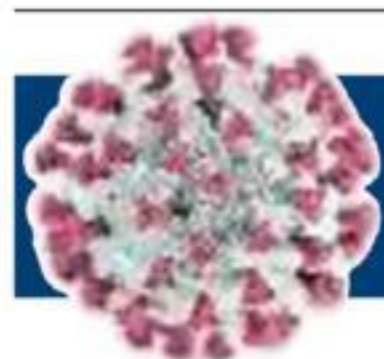
JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA P.LE ROMA BURCHIELLE AFFITTASI APPARTAMENTO AL SECONDO ED ULTIMO PIANO, CON AFFACCIO SUL CANALE, TOTALMENTE RESTAURATO 5 ANNI FA! TRAVI A VISTA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, ANGOLO COTTURA, 2 CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO AMPIO IN SOPPALCO, COMPLETAMENTE ARREDATO! COMPRENSIVO DI LAVASTOVIGLIE, LAVATRICE, TV. RISCALDAMENTO AUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. ZERO SPESE CONDOMINIALI. CANONE MENSILE: EURO 1.000,00. CL. C APE 111,475 KWH/MQ ANNO

TEL. 329/5935652

Patto per la rinascita

Conte: l'emergenza ora è l'economia Sfida a Confindustria

▶Il premier convoca a palazzo Chigi il «sistema Italia»: nell'agenda riforma fiscale e infrastrutture

▶Non chiude all'ipotesi del ponte sullo Stretto E su Autostrade: revoca, ma stiamo trattando

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

LA GIORNATA

ROMA Il premier Giuseppe Conte ha convocato una nuova conferenza stampa nel primo giorno della Fase 3, quello della piena libertà di movimento, con l'evidente obiettivo di «accompagnare» (ha usato proprio questo verbo caro al Censis) il Paese verso la ricostruzione' post-Covid. Conte ha parlato per 45 minuti sfiorando un'enormità di temi dai quali dovrebbe emergere un Piano di Rinascita.

Se l'esame dei temi è stato superficiale, i due messaggi principali invece sono stati chiari. Da una parte il presidente del Consiglio ha ribadito di essere aperto alle proposte dell'opposizione e a quelle delle forze sociali. Ha parlato di Stati Generali dell'economia, ovvero di una consultazione di tutte le forze in campo ma anche di "menti brillanti". L'avvio degli Stati Generali dovrebbe scattare lunedì prossimo con i primi incontri a Villa Pamphili. Tutto questo nel quadro della preparazione di un piano di riforme (anzi di una «rivoluzione», come si è lasciato sfuggire) che saranno finanziate dai fondi europei. L'apertura al confronto è cosa diversa dall'accondiscendenza. Qui Conte si è tolto un sassolino dalla scarpa nei confronti del nuovo presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Conte ha detto che il paragone fra il virus e la politica italiana fatto da Bonomi è stato «infelice» e gli ha chiesto idee di ampio respiro «che superino la semplice richiesta del taglio delle tasse». Non solo, il premier ha ribadito di considerare essenziale la missione delle imprese di generare profitti ma in un quadro di consapevolezza del loro ruolo sociale e del reciproco interesse intrecciato con i dipendenti, i fornitori, i clienti e il territorio. Intanto su Autostrade ha confermato la trattativa in corso.

I COLLOQUI CON PARTI SOCIALI E «SINGOLE MENTI BRILLANTI» AL VIA DA LUNEDÌ A VILLA PAMPHILI

ATTENZIONE ALLE PAROLE

Dall'altra parte Conte ha voluto piantare alcuni paletti lessicali per avviare un confronto lontano dalla più classica delle guerre italiane, quella delle parole usate a sproposito. Abbiamo già detto che il premier ha usato il verbo «accompagnare» che non appartiene al vocabolario dei dirigisti anche se ha specificato che lo Stato non rinuncerà a svolgere un ruolo strategico a partire dalla semplificazione e dalla «rivoluzione» di alcune prassi burocratiche che, ad esempio, spingono i dirigenti della pubblica amministrazione a firmare meno pratiche possibili per paura del reato dell'abuso d'ufficio.

Poi Conte ha sottolineato che i fondi europei non devono essere considerati come «un tesoretto» (da depredare) ma come un'occasione irripetibile per ricostruire l'economia italiana e rendere più equa la società. E il premier ha annunciato che sta concordando con la Ue l'arrivo veloce di una parte dei fondi del Piano Next Generation.

Il terzo termine interessante usato da Conte è «modernizzazione». Una parola che quando è diventata realtà in Italia ha garantito la fortuna di alcune formule politiche.

Passare dalle parole ai fatti sarà tuttavia un'impresa complicata e Conte se n'è mostrato consapevole quando ha detto che «non abbiamo una struttura dello Stato in grado di affrontare un'emergenza di così ampia portata». Questo non gli ha impedito di accennare ad alcune riforme epocali come quella del superamento del Codice Civile che risale al 1942; della semplificazione delle regole sugli appalti con il contemporaneo aumento dei controlli della Corte dei Conti.

Conte si è molto speso anche per abbozzare una riforma fiscale con sconti per tutto il Mezzogiorno (fiscalità di vantaggio) e una riduzione dell'evasione, un salto di qualità tecnologico garantito dalla «banda larga per tutti» e un piano di nuove infrastrutture soprattutto ferroviarie (dal secondo binario della linea adriatica all'Alta Velocità in Sicilia) e si è spinto a dire di voler studiare senza pregiudizi il dossier del Ponte di Messina. Una parola anche per la scuola che a settembre riaprirà con nuove aule.

La quantità di temi toccati dal presidente del Consiglio ha consentito alla leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, di definire irrealistiche le nuove promesse di Conte «visto che ancora non mantiene quelle fatte a marzo». Sorprendentemente più disponibile Matteo Salvini che si è detto disponibile ad un confronto per «spazzare via la burocrazia». Liquidatorio Carlo Calenda, di Azione: «Un discorso di una vacuità assoluta, mancava solo la pace nel mondo». Nella maggioranza, invece, la sortita del premier è stata apprezzata. Entusiasta Vito Crimi per i 5Stelle: «Conte è stato lungimirante». Per il vice-segretario del Pd, Andrea Orlando: «Il governo fa bene a puntare sulla condivisione». Applausi persino da Matteo Renzi: «Direzione giusta, cogliamo l'occasione per cambiare l'Italia».

«ASSOLUTAMENTE INFELICI LE PAROLE DI BONOMI SUI DANNI DELLA POLITICA SONO SICURO CHE PRESENTERÀ PROGETTI LUNGIMIRANTI»

Diodato Pirone

LE FRASI

Sicuramente a settembre la scuola riaprirà, didattica in presenza

Il rimpasto di governo non ha nulla a che vedere con la crescita

Fisco vantaggioso e incentivi per il Sud Infrastrutture, subito le semplificazioni

IL FOCUS

ROMA Accelerare il piano Sud 2030 che era stato presentato a febbraio, appena prima dell'esplosione dell'emergenza Covid, valorizzando in particolare aspetti come sanità, scuola, infrastrutture, che sono poi le criticità evidenziate da questi mesi di clausura e fermo del sistema economico. Questo è l'obiettivo del governo a cui si riferiscono le parole del presidente del Consiglio. Ma allo stesso tempo Conte e Provenzano (ministro per il Sud e la Coesione territoriale) sperano di poter sfruttare l'occasione creata dal nuovo clima che si respira a livello europeo per riproporre un tema che nelle discussioni sui ritardi del Mezzogiorno si ripresenta ciclicamente, quello della fiscalità di vantaggio. Vuol dire introdurre nelle Regioni meridionali un livello generalizzato del prelievo fiscale più basso di quello in vigore nel resto del Paese, per incentivare gli investimenti in quei territori. Storicamente, la volontà di andare in questa direzione si è sempre infranta contro con l'opposizione della commissione europea. In linea di massima le regole comunitarie non permettono di applicare aliquote più basse in una certa area del Paese, e tutti i tentativi fatti finora di ottenere un regime di questo tipo per il Sud sono falliti.

LA SCELTA

L'esecutivo ritiene evidentemente che ora si possano aprire degli spazi, in contemporanea con la progressiva disponibilità di risorse europee attraverso i vari strumenti che Bruxelles sta mettendo a punto, ultimo tra tutti il Recovery Fund con i suoi 750 miliardi (almeno nella proposta della commissione stessa).

Al momento, nel piano presentato meno di quattro mesi fa, l'incentivo fiscale agli investimenti ha una dimensione più limitata e passa per le Zes, le Zone economiche speciali introdotte da una legge del 2017 e destinate tipicamente alle aree portuali. Nelle Zes è possibile accentuare i vantaggi già disponibili per le imprese ed allo stesso tempo prevedere una serie di drastiche semplificazioni amministrative.

RAFFORZAMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER LA RICERCA MISURE PER ATTRARRE GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE

I DETTAGLI

Sul fronte fiscale una direttrice importante riguarda poi il credito d'imposta per la ricerca, che il governo punta a rafforzare. Un intervento è stato già realizzato con il decreto Rilancio, che interviene su norme introdotte con l'ultima legge di Bilancio. Il livello del beneficio viene portato dal 12 al 25 per cento. La misura si applicherà ai progetti di ricerca fondamentale, di ricerca industriale oppure di sviluppo sperimentale, anche in combinazione tra di loro.

Un altro capitolo rilevante del Piano Sud è quello dedicato all'obiettivo di colmare lo storico ritardo infrastrutturale del Mezzogiorno. Le risorse totali (in realizzazione e appaltabili entro il 2021) per le infrastrutture al Sud ammontano a oltre 33,5 miliardi di euro, suddivise in 27,5 miliardi di euro per le infrastrutture ferroviarie, 5 miliardi di euro per gli investimenti stradali, 360 milioni di euro per il settore idrico, oltre 600 milioni di euro per opere edilizie. I progetti principali su cui punta il governo sono il collegamento via rio Ragusa-Catania; la Strada statale 106 jonica; la SS 17 dell'Appennino abruzzese ed appulo-sannitico; la SS 16 adriatica; l'alta velocità Salerno-Reggio Calabria; e la linea Av Napoli-Bari.

Sul fronte scuola l'idea è favorirne l'apertura in orario pomeridiano per «rafforzare il ruolo della scuola come spazio di inclusione sociale e di condivisione culturale».

Complessivamente il piano prevede circa 123 miliardi di investimenti fino al 2030 a cui si arriva sommando 30,7 miliardi di fondi europei, 23,4 miliardi di Cofinanziamento nazionale, 5,3 miliardi di Cofinanziamento territoriale, 58,8 miliardi di Fondo Sviluppo e coesione (Fsc), 5 miliardi di Risorse aggiuntive Fsc.

L. Ci.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI ESTENDERE L'ALTA VELOCITÀ E DI TAGLIARE I TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'Europa divisa

Frontiere ancora chiuse agli italiani La Ue: aprire il 15. Ma l'Austria frena

▶Lunghe code e proteste al confine di Ventimiglia
Il francese Le Drian: «A metà mese via agli ingressi»

▶Conte: «Discriminatorie le scelte di Vienna»
Ma Di Maio è fiducioso: decisione non definitiva

LA TRATTATIVA

ROMA Riapriranno quasi tutte dal 15 giugno, le frontiere dei paesi Schengen. E lo faranno anche nei confronti dell'Italia: Francia, Germania, Grecia, Slovenia, hanno annunciato che non ci saranno limitazioni. È venuto direttamente nel nostro paese a dirlo, il ministro degli esteri francese Jean-Yves Le Drian, che ha scelto Roma come prima missione dopo il lockdown. Ha incontrato il ministro Luigi Di Maio e, insieme hanno concordato, che «serve un buon coordinamento a livello europeo», proprio riguardo al calendario delle riaperture. Le Drian ha anche proposto al collega italiano di organizzare un 3+1, un incontro con il ministro tedesco Josef Maas e con l'alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea Joseph Borrell.

IL BLOCCO

Resta tesa, invece, la situazione con l'Austria che ha annunciato di essere pronta a riaprire i confini a tutti i paesi vicini, tranne che all'Italia, a partire dal 5 giugno. Il ministro della Sanità di Vienna, Rudolf Anschober, ha precisato di non escludere la possibilità di una riapertura al nostro paese da metà giugno, quando la stessa cosa dovrebbe avvenire in tutti gli Stati Ue. «Una differenziazione su base regionale sembra un'opzione praticabile», ha ribadito il ministro, precisando che sono in corso contatti con il governo di Roma. Ma proprio da Roma queste decisioni hanno provocato la dura reazione da parte del premier Giuseppe Conte e del ministro Di Maio. I cittadini di Germania, Svizzera, Liechtenstein, Slovenia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca saranno liberi di viaggiare senza controlli «come prima del coronavirus», ha annunciato il ministro degli Esteri austriaco Alexander Schallenberg, per il quale «i dati non lo consentono invece con l'Italia». Affermazione appena temperata dalla precisazione che «non è una decisione contro l'Italia» e che il governo austriaco effettuerà una nuova valutazione la prossima settimana. «Sono decisioni discriminatorie che non ritengo accettabili», è stata la risposta del presidente del Consiglio che si è chiesto se l'Italia paradossalmente si trovi a «pagare il prezzo di una grande trasparenza» mostrata sulla pandemia.

E dall'Unione europea è arrivata invece una salomonica dichiarazione che si astiene dall'entrare nel merito delle «misure prese dai singoli Stati» ma ricorda, in base alle proprie linee guida, «il principio molto importante della non discriminazione basato sulla nazionalità».

LA REAZIONE

«Gli individualismi violano lo spirito comunitario e danneggiano l'Europa e il mercato unico», è stata la reazione a caldo di Di Maio, fiducioso, comunque, in una prossima evoluzione positiva. Il titolare della Farnesina ha sentito l'omologo austriaco registrando «la disponibilità a far confrontare i nostri ministeri della Salute sui dati epidemiologici», che per l'Italia sono «migliori» di altre aree d'Europa. La decisione di Vienna insomma - ha aggiunto -, «non è definitiva».

La scelta dell'Italia di anticipare l'apertura dei confini interni al 3 giugno, mentre gli altri paesi aspetteranno la metà del mese, ha comunque creato i primi disordini al confine francese di Mentone, in Costa Azzurra. «Abbiamo una situazione alquanto complessa - ha affermato la polizia del posto -, c'è una riapertura totale dei confini italiani ma la situazione non è identica da parte francese». Così, nelle prime ore del mattino, più persone hanno cercato di entrare. Ma gli accessi erano possibili solo per i lavoratori in possesso di un regolare contratto e di autocertificazione. «I controlli - hanno avvertito le autorità locali - saranno mantenuti fino alla riapertura del confine francese, che potrebbe avvenire a breve».

Cristiana Mangani

CONFINI (QUASI) RIAPERTI Le frontiere di Chiasso con la Svizzera e, sotto, il valico di Tarvisio sbarrato; nel tondo, il ministro degli esteri austriaco Alexander Schallenberg

Inghilterra

«Italiani benvenuti ma in quarantena»

Gli italiani? Sono «benvenuti» se vogliono ritornare in Gran Bretagna e riprendere il loro lavoro ora che l'economia sta ripartendo. A dirlo in conferenza stampa il premier Boris Johnson, che tuttavia ha ricordato come tutte le persone provenienti dall'estero debbano rimanere in quarantena per 14 giorni nell'ambito delle misure anti-Coronavirus. Misura prevista anche dall'Irlanda.

Il Friuli punta sulla deroga: riapertura per i residenti

IL CASO

UDINE «Non è una decisione contro l'Italia, ma sfortunatamente il quadro epidemiologico, per ora e sottolineo per ora, non ci consente la riapertura dei confini». La doccia fredda è arrivata direttamente dal ministro degli Esteri austriaco Alexander Schallenberg e l'Italia è l'unica a rimanere a bocca asciutta. Neppure i tentativi per una riapertura regionale hanno dato, infatti, esito positivo. A Tarvisio-Coccau, dunque, tutto resta come prima con i controlli che continueranno almeno fino al 15 giugno. La nuova speranza è che in quella data, almeno per il Friuli Venezia Giulia e l'Alto Adige, possano esserci positive novità. La possibile riapertura parziale è stata annunciata dallo stesso Schallenberg: ««Non escludiamo aperture con l'Italia a carattere regionale a partire dal 15 giugno», il tutto sarà però condizionato dall'esito di una nuova valutazione riguardante i dati del contagio che è prevista per la prossima settimana.

Se saranno confermati i dati che da tempo identificano il Friuli come una delle regioni più sicure del Paese, ecco che diventerebbe difficile immaginare (e comprendere) un ulteriore "nein" da parte dei nostri vicini: «Vediamo che la situazione in Italia è molto migliorata e che alcune regioni hanno buoni dati Covid», ha infatti commentato lo stesso Schallenberg.

LA SLOVENIA

Stessa situazione sul fronte confinario con la Slovenia. La fumata bianca potrebbe già esserci durante della settimana: se oggi è previsto un incontro tra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'ambasciatore di Lubiana, sabato ci sarà la visita del ministro degli affari esteri Luigi Di Maio al premier sloveno Janez Jansa. Sul tavolo la possibile apertura per i soli friulani.

Tiziano Gualtieri

Le vacanze sul litorale

I primi austriaci all'alba da Salisburgo a Cavallino: «L'Italia modello unico»

▶Willy e Regina sono partiti a mezzanotte per arrivare al camping che frequentano da sempre: «Ci sentiamo sicuri, l'attenzione è ovunque»

LA STORIA

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) Felici e sorridenti, nonostante la notte trascorsa in viaggio. Da 35 anni in vacanza a Cavallino-Treporti. Anche nell'estate del post Covid-19. Loro sono Willy Seijben e Regina Puggeleshem, rispettivamente marito e moglie provenienti dall'Austria, per la precisione dal Land di Salisburgo. Ieri mattina, alle ore 8, sono stati i primi ospiti stranieri della stagione 2020 a varcare la soglia del campeggio Union Lido, dove, sempre nella giornata di ieri, sono arrivati anche altri 54 tedeschi, 4 olandesi e 2 danesi. Con molta probabilità la coppia è stata tra i primi turisti austriaci a raggiungere l'Italia nel giorno dell'avvio della fase 3, nonostante l'annuncio dell'Austria di voler mantenere chiuso il confine.

Come è andato il viaggio?

«Bene, non abbiamo avuto nessun tipo di controllo e non abbiamo incontrato nessuna pattuglia della polizia, nemmeno di frontiera. Non c'erano molte auto, solo camion. Ci sarebbe piaciuto arrivare prima, ma abbiamo aspettato il 3 giugno, con la possibilità di muoversi tra le regioni. Abbiamo viaggiato di notte e superato il confine di Tarvisio alle 5».

Eppure il governo austriaco dice non voler aprire i confini verso l'Italia...

«Su questo punto c'è molta confusione: il nostro governo sconsiglia di viaggiare in Italia, il divieto è un'altra cosa. Riteniamo che ci debba essere la libertà di decisione e noi abbiamo deciso di tornare a Cavallino-Treporti. Abbiamo fatto tutte le opportune valutazioni e le verifiche del caso. Non abbiamo violato la legge, se dovessimo rientrare a casa prima del 15 giugno dovremmo fare il test per il Covid o trascorrere 14 giorni di quarantena. In entrambi i casi non sarebbe un problema, ma faremo la quarantena in Italia: abbiamo prenotato la piazzola per tutta l'estate».

Come vi spiegate questo atteggiamento da parte del vostro governo, ma anche i tentativi di aprire corridoi verso la Croazia o la scelta della Grecia di mettere in quarantena i veneti?

«In tutto questo c'è un po' politica. In Austria, per esempio, si cerca di sostenere il turismo interno, di recuperare qualche risorsa in più».

Dopo tante stagioni trascorse a Cavallino-Treporti, quest'anno avete temuto di non poter tornare?

«No, abbiamo mantenuto un atteggiamento positivo e siamo rimasti sempre in contatto con lo staff del camping. Non abbiamo timori, in Italia c'è un modello turistico unico e ci sentiamo sicuri anche a livello sanitario. Non ha senso fare paragoni con altri paesi: qui l'attenzione per i dettagli è ovunque. Siamo convinti che ci siano gli stessi rischi di contagio dell'Austria, basta fare attenzione».

Rispetto all'Austria avete notato delle differenze nei comportamenti anti contagio?

«Le linee guida sono esattamente le stesse: obbligo di mascherina, gel per le mani e distanziamento fisico tra le persone».

Che sensazione avete provato quando siete arrivati a Cavallino-Treporti?

«È stato molto emozionante, anche perché siamo stati i primi».

Giuseppe Babbo

«NESSUN CONTROLLO DURANTE IL VIAGGIO, NELLA CHIUSURA DEL NOSTRO GOVERNO C'È MOLTA "POLITICA": I RISCHI SONO UGUALI»

CAMPEGGIO Willy Seijben e Regina Puggeleshem a Cavallino-Treporti

Un centro estivo al posto dell'ex base militare

L'INIZIATIVA

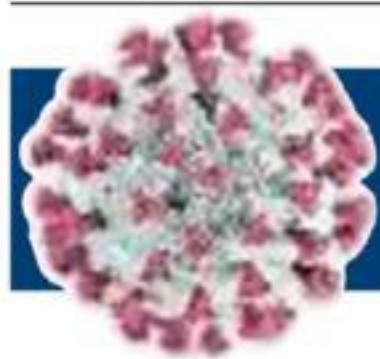
PADOVA Un'ex base aerea trasformata in un centro d'accoglienza in grado di accogliere oltre mille profughi. Un set cinematografico diventato ora un campo sportivo pronto ad ospitare un centro estivo. È la storia infinita dell'hub di San Siro a Bagnoli di Sopra, in provincia di Padova, che dopo una lunga serie di polemiche sarà destinato per la prima volta alla comunità locale. Qui infatti si svolgeranno dal 15 giugno fino a fine agosto i centri estivi organizzati dall'associazione "La Fenice" in collaborazione con il Comune di Bagnoli. E non è tutto: per tutta l'estate sarà in funzione anche la piscina fatta costruire per i familiari dei militari che prestavano servizio nella base e risistemata un anno fa grazie agli accordi stretti dal sindaco Roberto Milan con il network Sky, che qui ha girato un primo ciclo di una serie televisiva destinata agli Stati Uniti, "We are who we are" con la regia di Luca Guadagnino.

STORIA TORMENTATA

Dal 2008, anno di chiusura della base militare, nella struttura di Bagnoli è successo di tutto. Trasformata nell'autunno del 2015 in centro di accoglienza per migranti, doveva ospitare un centinaio di stranieri ma i numeri sono poi lievitati fino ad oltrepassare il migliaio nella seconda parte del 2016. Il giorno che da queste parti nessuno scorderà mai è quello del 7 ottobre 2016, quando un consistente gruppo di richiedenti asilo occupò l'ex base impedendo a chiunque di entrare o uscire, lamentando le difficili condizioni di vita. Il centro di accoglienza venne poi alleggerito progressivamente fino alla chiusura definitiva della primavera 2018. «Questa ex base è ora un giardino fruibile per i centri estivi ma anche per la piscina - sorride il sindaco di Bagnoli Roberto Milan -. La serie di Sky ha portato a Bagnoli lavoro e una ristrutturazione importante, di cui poi ora possono godere tutti i cittadini. Organizzeremo eventi culturali e spettacoli all'aperto in tutta sicurezza». E dal prossimo autunno le troupe potrebbero tornare sempre a Bagnoli. Intanto la metamorfosi del vecchio hub è completata.

Gabriele Pipia

RECUPERO La piscina nell'ex base

A BAGNOLI L'HUB CHE OSPITAVA I MIGRANTI È STATO RECUPERATO E DOTATO DI PISCINA GRAZIE A UN FILM

Le misure economiche

Più incentivi all'auto, cresce il pressing sul Decreto Rilancio

▶Oggi la valanga di emendamenti sul provvedimento da 55 miliardi

▶La maggioranza vorrebbe allargare il sostegno oltre le vetture elettriche

Roberto Gualtieri

LE MODIFICHE

ROMA Non sono pochi i settori e le categorie che hanno lamentato di essere rimasti esclusi dalle misure di sostegno del decreto Rilancio, o comunque di aver ricevuto un aiuto insufficiente rispetto alle effettive necessità. Ma le rimostranze dell'automotive sono accompagnate e rese più concrete dai numeri disastrosi delle vendite: se ad aprile le immatricolazioni si erano sostanzialmente azzerate, nel mese di maggio, nel quale le limitazioni alla circolazione sono state almeno parzialmente allentate, il calo è stato comunque di circa il 50 per cento: segno che la ripresa è lenta e non c'è stato alcun particolare rimbalzo rispetto alla fase di lockdown. Nella maggioranza crescono quindi le posizioni favorevoli ad una correzione di rotta rispetto all'assetto del provvedimento, che prevede due soli interventi: il rafforzamento (con 100 milioni) degli incentivi destinati però essenzialmente all'elettrico e uno stanziamento di 25 milioni per la realizzazione di un centro di eccellenza a Torino. Niente quindi che possa avere un impatto sulla situazione attuale, visto che l'elettrico rappresenta al momento una porzione limitata delle immatricolazioni.

GREEN

L'idea che circola è invece allargare gli incentivi ai motori tradizionali, in ogni caso di concezione avanzata e con basse emissioni. Difficile però che possa essere un intervento su larga scala. Tutte le proposte di modifica si scontreranno con il più classico dei problemi, quello delle risorse finanziarie. Il decreto va a incrementare il deficit di 55 miliardi, che si aggiungono ai 25 già previsti con il precedente decreto Cura Italia. Al momento però non è possibile andare oltre e dunque gli emendamenti potranno fare affidamento sulla tradizionale "dote" messa a disposizione dal governo, sotto forma di coperture alternative, che si aggira sugli 800 milioni. Soldi che i deputati dovranno farsi bastare per tutto. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato spostato alle 16 di oggi pomeriggio: ne sono attesi a migliaia, ma naturalmente solo una piccolissima parte è destinata ad andare in porto: e si tratterà principalmente di quelli che porteranno la firma dei relatori o dello stesso governo.
I problemi da risolvere sono diversi. Gli enti territoriali (i Comuni ma anche le Regioni) chiedono più risorse per poter far fronte ad una situazione finanziaria resa precaria dall'aumento delle erogazioni sociali contemporaneo al crollo di alcune voci di entrata (ad esempio quelle legate ai biglietti del trasporto pubblico locale). C'è poi il tema della cassa integrazione: le pur ingenti risorse rese disponibili potrebbero non essere sufficienti a tamponare un rallentamento prolungato dell'attività economica. Il meccanismo fissato nel decreto prevede un utilizzo frazionato, con limiti temporali che secondo le imprese potrebbero portare a "buchi" nell'erogazione delle indennità, in particolare nel periodo estivo. La soluzione può venire se non da un incremento della dotazione complessiva da una sua redistribuzione tra i vari settori, in base alle esigenze concrete che si manifesteranno e quindi al "tiraggio" effettivo della Cig. Un'altra norma che sarà sicuramente rivista è quella relativa al cosiddetto super-bonus, la detrazione del 110 per cento riconosciuta a fronte di spese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici e di prevenzione anti-sismica. L'agevolazione per l'efficienza energetica non riguarda attualmente le seconde case di tipo unifamiliare: l'estensione è data per probabile. Inoltre la durata della misura potrebbe essere estesa.

Luca Cifoni

RESTA IL PROBLEMA DELLE RISORSE PER LE CORREZIONI DISPONIBILI IN PARLAMENTO CIRCA 800 MILIONI

GLI ALTRI NODI PRINCIPALI DA SCIOGLIERE: FONDI AI COMUNI, CIG, ESTENSIONE DEL SUPERBONUS

Occupati, crollo ad aprile persi 274 mila posti in due mesi oltre 400 mila

Un giovane in cerca di lavoro

ISTAT

ROMA Ad aprile, mese coLpito in pieno dagli effetti del lockdown, il numero degli occupati è diminuito di 274 mila unità. Contemporaneamente, è stata ancora più intensa la riduzione dei disoccupati: sono stati 484 mila in meno. I numeri diffusi ieri dall'Istat evidenziano essenzialmente due fatti. Il primo è che nonostante gli sforzi del governo, una quota non trascurabile di italiani ha comunque perso il lavoro a seguito dell'emergenza. Il secondo riguarda la reazione di chi si è trovato in questa situazione: molti di loro, soprattutto donne e giovani, hanno rinunciato almeno in questa fase a cercare un'occupazione, andando così ad ingrossare le file degli inattivi.

CALO GENERALIZZATO

L'istituto di statistica spiega che la diminuzione dell'occupazione è generalizzata: coinvolge donne (-1,5%, pari a -143 mila), uomini (-1,0%, pari a -131 mila), dipendenti (-1,1% pari a -205 mila), indipendenti (-1,3% pari a -69 mila) e tutte le classi d'età. Il tasso di occupazione scende al 57,9% (-0,7 punti percentuali). Se si aggiunge cosa era successo a marzo, la riduzione di occupati tocca quota 400 mila, con un calo del tesso di occupazione di un punto. Nel confronto con aprile del 2019 c'è invece una riduzione di quasi cinquecentomila occupati. Sempre su base annuale, il numero di persone in cerca di lavoro è sceso di 1,1 milioni di persone. L'incremento dell'inattività rappresenta una inversione di tendenza rispetta a una tendenza positiva degli ultimi anni, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione femminile. I numeri dell'Istat permettono di inquadrare quanto accaduto in questi due mesi anche da un altro punto di vista. Il numero medio di ore lavorate da un occupato in una settimana scende dalle 35,3 di febbraio alle 22 di aprile. Il calo è appena meno marcato tra i soli lavoratori dipendenti, che se godono della cassa integrazione sono comunque considerati occupati.

L. Ci.

Recovery fund, la Ue accelera ma tempi lunghi per le risorse

CONSIGLIO EUROPEO Charles Michel

LA TRATTATIVA

BRUXELLES È ormai certo che saranno necessari almeno due vertici dei capi di stato e di governo, uno per videoconferenza il 19, l'altro a luglio forse fisico, come ai vecchi tempi. Ad annunciare l'accelerazione il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Sul tavolo il bilancio pluriennale della Ue ed il Recovery Fund.

Il percorso delle scelte anticrisi e del bilancio Ue sarà lungo e accidentato. Tuttavia, anche gli oppositori alla svolta a favore di un'emissione di debito comune anticrisi (Olanda, Svezia, Danimarca e Austria) e i sospettosi dell'Est (specie Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca) sanno di non poter tirare troppo la corda perché nessuno vuole trovarsi alle prese con defatiganti trattative in autunno quando tutti potrebbero trovarsi alle prese con gli effetti devastanti di una seconda ondata di contagi. E poi occorre che le risorse affluiscano. Il parlamento europeo è già sul chi vive, non a caso il presidente David Sassoli dichiara che i deputati sono pronti a lavorare per migliorare le proposte e teme un compromesso al ribasso.

LE TAPPE

La partita è concentrata su tutte le proposte finanziarie che includono il fondo per la ripresa e la resilienza, ma anche altri canali. Il fondo React-Eu per risorse aggiuntive per la coesione, il fondo per ridurre l'impatto socioeconomico della transizione verso la neutralità climatica nelle regioni più deboli; le risorse aggiuntive per lo sviluppo rurale. Per l'Italia il tutto vale 172,743 miliardi di cui 81,807 miliardi in sovvenzioni a fondo perduto e 90,938 miliardi in prestiti a tasso agevolatissimo e nel lungo periodo. Cifre indicative fatte filtrare dalla Commissione. Poi la dotazione di bilancio per i prossimi 7 anni: è ancora presto per conoscere le cifre finali della proposta visto che la Commissione sta sfornando ogni giorno i regolamenti delle varie poste: ufficialmente informa che saranno rese note dopo averle condivise con i governi, scelta non proprio trasparente. Quanto ai prestiti del Meccanismo europeo di stabilità, della Ue per le casse integrazioni nazionali, della Bei alle imprese, è un pacchetto già verso la fase operativa. Queste tre «finestre» valgono potenzialmente per l'Italia 80-90 miliardi tutti disponibili già quest'anno.

I TEMPI

Difficile anche indicare i tempi degli esborsi. Intanto per quest'anno sono previsti solo 11,5 miliardi aggiuntivi ai fondi del bilancio Ue in scadenza. Il pacchetto Next Generation Eu (i 750 miliardi raccolti sul mercato di cui 500 in sovvenzioni e 250 miliardi in prestiti) scatterà dal 2021. Nel regolamento proposto per il solo fondo ripresa e resilienza si stimano a livello Ue versamenti di prestiti in «tranche» pari a circa il 15% del totale nel 2021 e al 27% nel 2022 con decrementi successivi sulla base di metà accordi firmati il primo anno, metà il secondo. Per i sussidi a fondo perduto l'80% sarebbe impegnato nel 2021-2022 con pagamenti pari al 5,8% nel 2021, al 15,8% nel 2022, al 23,3% nel 2023, al 25,9% nel 2024, al 17,6% nel 2025, al 7,6% nel 2026, al 3,1% nel 2027, a 0,5% oltre. Tutto dipenderà dalla celerità con cui i governi prepareranno i piani nazionali anticrisi. Possono farlo già a metà ottobre, data ultima il 30 aprile 2021. Per le sovvenzioni almeno il 60% del totale dovrà essere impegnato entro fine 2022, per i prestiti entro fine 2024. Ogni tre mesi va consegnato a Bruxelles un rapporto sui progressi fatti.

Antonio Pollio Salimbeni

L'emergenza economica

«Commercio, giù tasse e costo del lavoro»

▶Nucara (Federalberghi): «Il governo si disinteressa del turismo, senza azioni mirate a rischio 50mila stagionali solo nel Veneto»

▶Il leader veneziano Zanon: «Intervenire sull'Irpef regionale» Calugi (Fipe): «Occupazione, agire anche sul cuneo fiscale»

IL CONFRONTO

VENEZIA Commercio e turismo sono settori fondamentali per l'economia del Nordest e italiana. Servono politiche e misure fiscali mirate per rilanciarli dopo la crisi da coronavirus: taglio deciso del costo del lavoro e riduzione dell'Irpef almeno per la quota di competenza della Regione, rinegoziazione degli affitti, sospensione anche della seconda rata dell'Imu e deburocratizzazione sui nuovi investimenti per la sicurezza nei campeggi sul modello di quelli attuati nella crisi delle alghe in Adriatico degli anni '90. «Il turismo è uno dei settori più colpiti dal lockdown che farà sentire i suoi effetti almeno fino alla primavera del 2021. Se va bene quest'anno registreremo il crollo del 50% delle presenze straniere a livello nazionale - avverte Alessandro Nocera, direttore generale di Federalberghi nel corso del convegno online «Ripartenza, Territorio, Economia: dal distanziamento sociale alla ripresa in sicurezza» organizzato da Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia moderato dal direttore de Il Gazzettino Roberto Papetti, al quale hanno partecipato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il professore Giorgio Palù -. La gran parte degli alberghi rimangono chiusi anche se in giugno ci sono segnali di ripartenza. Il governo ha messo in campo alcune misure utili ma non bastano: servono azioni mirate per il turismo, un settore tra i più danneggiati da questa crisi, a partire da contributi a fondo perduto che non possono essere risicati come gli attuali e parametrati su aprile. In Veneto occupiamo 100mila addetti che diventano 150mila tra luglio e agosto: con questa crisi 50mila famiglie rischiano seriamente di non vedere un euro quest'anno e migliaia di imprese di restare chiuse. Questo nella disattenzione generale: se si fosse lanciato l'allarme sulla chiusura della Fiat, dell'Ilva, di Alitalia, si sarebbe scatenata invece una grandissima attenzione mediatica».

OFFENSIVA MEDIATICA

Il presidente del Veneto Luca Zaia conosce la situazione e l'importanza di un settore che da solo muove in tempi normali un fatturato da 18 miliardi all'anno in regione con 70 milioni di presenze e ha proposto una campagna di promozione turistica innovativa e coordinata che coinvolga i più grandi influencer e opinion leader internazionali, ricordando poi che in albergo il buffet per la colazione ci potrà essere solo «servito». Il settore del commercio e della ristorazione già prima del Covid-19 aveva standard di sicurezza elevati, in queste settimane di ripartenza ha messo in campo ulteriori protocolli che il professore Giorgio Palù, presidente uscente della Società Europea di Virologia, ritiene sufficienti per garantire i clienti di bar e ristoranti anche in coincidenza con una fase legata alla stagione estiva in cui il virus viene considerato meno aggressivo.

«Noi vogliamo lavorare non vivere di sussidi - sottolinea Roberto Calugi, direttore generale della Fipe Confcommercio, i pubblici esercizi come bar e ristoranti ma non solo - per questo chiediamo un taglio deciso del costo del lavoro: una riduzione del 50% del cuneo fiscale costerebbe circa 2 miliardi allo Stato ma sarebbe importantissima per il nostro rilancio. E ci devono dare la possibilità di ridiscutere affitti che in moltissimi casi sono diventati insostenibili».

I campeggi, come ricorda Maurizio Vianello, presidente di Faita Federcamping, in tempi normali accolgono «70 milioni di presenze all'anno in tutt'Italia, 20 milioni solo in Veneto».

NO AI SUSSIDI

«Entro fine giugno tutte le nostre strutture saranno riaperte - annuncia Vianello - ma siamo consapevoli che abbiamo già perso il 50% delle presenze annuali. Ci vorranno due o tre anni per riportarci a livelli soddisfacenti di attività. Al governo chiedo una legislazione d'emergenza per velocizzare gli investimenti per adeguare le nostre strutture ai nuovi standard di sicurezza sul modello di quella avviata ai tempi della crisi creata dal proliferare delle alghe in Adriatico che ci ha permesso di realizzare in fretta nuove piscine».

«Abbiamo avuto nella tragedia generale l'attenzione della Regione che ci ha aiutato alla riapertura e al riavvio di alcune attività in questo periodo - avverte il presidente di Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia Massimo Zanon - e chiediamo ora l'abbattimento dell'Irpef per le imprese, almeno nella piccola parte che rimane alla Regione. Servirebbe un taglio di un centinaio di milioni a livello Veneto. Poi suggeriamo anche di varare strumenti di promozione turistica innovativi in modo da rafforzare l'azione che la Regione ha in programma di fare per rilanciare una stagione che si annuncia molto difficile e complessa».

Maurizio Crema

MAURIZIO VIANELLO (FEDERCAMPING): «LEGGI D'EMERGENZA PER GLI INVESTIMENTI COME CON LE ALGHE IN ADRIATICO»

CAVALLINO TREPORTI Campeggi veneti tutti aperti entro fine mese ma la crisi rischai di farsi sentire

A Verona cancellate 20 manifestazioni

Fiere ancora chiuse, un danno da 700 milioni

VENEZIA Quella celebrata ieri è stata una Giornata mondiale delle fiere singolare: senza esposizioni, con i padiglioni ancora chiusi. Amaro il commento del presidente di Veronafiere e vicepresidente di Aefi ((Associazione esposizioni e fiere italiane), Maurizio Danese: «Riparte il calcio, riaprono ombrelloni e musei, ma noi non sappiamo quando potremo riattivare la nostra forza propulsiva a sostegno del Paese». Secondo le stime, il lockdown fieristico ha determinato la cancellazione o rinvio degli eventi programmati nel primo semestre 2020 con un danno per le sole realtà fieristiche di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna (che assieme sommano il 75% delle manifestazioni internazionali italiane) di circa 700 milioni di euro più l'indotto. Veronafiere, primo organizzatore in Italia per manifestazioni dirette e di proprietà, è stata costretta a cancellare o riprogrammare oltre 20 eventi, con un danno che impatterà nell'ordine del 50% sul fatturato 2020. «La riapertura dei padiglioni – ha sottolineato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia – sarà il segnale forte del superamento dell'emergenza. Non sarà una passeggiata, ma le nostre fiere possono tornare a essere forti e competitive come prima». (al.va.)

La pandemia

La retromarcia dell'Oms riabilita l'idrossiclorichina

▶Riprende la sperimentazione e finisce sotto accusa lo studio che aveva portato allo stop

▶Nuovi dubbi sulla gestione dell'epidemia ma la Cina contrattacca: noi sempre corretti

LA POLEMICA

Idrossiclorochina sì, no, forse. Il farmaco antimalarico, usato come terapia contro l'artrite reumatoide, diventato rimedio miracoloso – ma discusso – contro il Covid, resta al centro delle polemiche sanitarie globali. Dopo nove giorni di sospensione causa possibili rischi per il cuore, l'Oms ha deciso ieri sera di riabilitarlo e ha annunciato la ripresa dei test clinici. Meno di 24 ore prima è toccato a The Lancet fare un – parziale - mea culpa: la rivista medica ha pubblicato sul suo sito una rara "Avvertenza" («Expression of concern») relativa all'articolo del 22 maggio che denunciava mortalità più alta e rischi collaterali gravi di aritmie cardiache sui pazienti trattati con idrossiclorochina. Era seguita la messa al bando del farmaco da parte dell'Oms (sospensione immediata del reclutamento di pazienti per gli studi clinici) e il divieto anche in Francia e in Italia. «Serie questioni scientifiche sono state sollevate sui dati su cui si basa l'articolo» scrive Lancet, annunciando uno studio indipendente di verifica dei dati i cui risultati «sono attesi a breve». In causa, una piccola società americana basata nell'Illinois, Surgisphere, che ha raccolto i dati clinici di 96 mila pazienti ricoverati per Covid in 671 ospedali nel mondo che hanno portato alla conclusione dell'inefficacia della molecola. Sono stati numerosi in questi giorni i medici, scienziati, epidemiologi ad aver espresso dubbi sulla serietà di Surgisphere, fondata e diretta dal chirurgo Sapan Desai, coinvolto in diverse inchieste per «cattiva pratica della medicina».

IL FARO SULLA SOCIETÀ CHE HA RACCOLTO I DATI CLINICI PER VERIFICARE L'EFFICACIA DEL FARMACO: SOLO 6 DIPENDENTI E DIVERSE INCHIESTE A CARICO

Un'inchiesta del *Guardian* ieri solleva ulteriori interrogativi sulla serietà del lavoro di Surgishpere. La "piccola struttura" (la settimana scorsa riportava sei dipendenti, ieri ridotti a tre) avrebbe già prodotto una serie di studi «senza mai spiegare l'origine dei suoi dati né la metodologia utilizzata» che, secondo il giornale britannico, hanno ispirando la politica di «diversi paesi in America Latina». Stesse pecche sono state riscontrate nello studio sull'idrossiclorochina, in particolare gli osservatori dubitano che una struttura in cui figurano pochissimi dipendenti (tra i quali secondo il Guardian anche uno scrittore di fantascienza e una modella di siti hard) possa aver contattato centinaia di ospedali e aver ricevuto le autorizzazioni necessarie per recuperare i dati di migliaia di cartelle cliniche, senza nemmeno ottenere il consenso dei malati. Un duro colpo alla credibilità di The Lancet, e nuovi dubbi sulla gestione della crisi da parte dell'Oms, accusata di aver bandito con eccessivo entusiasmo l'idrossiclorochina soprattutto perché Donald Trump, che ha appena tagliato i fondi all'Organizzazione, ha personalmente pubblicizzato l'uso dell'antimalarico. Ieri il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus ha annunciato che «non c'è nessun motivo di modificare i protocolli dei test clinici» con l'idrossiclorochina, che quindi possono riprendere.

LA GESTIONE

La gestione dell'Oms è sotto accusa anche per il ritardo dell'allerta all'inizio della crisi, in gennaio. Ritardi che l'agenzia *Associated Press* ha attribuito - in base a documenti segreti pubblicati due giorni fa - alle gravi reticenze delle autorità cinesi e all'impossibilità dei funzionari dell'Oms di ottenere informazioni. Ieri la Cina ha respinto qualsiasi accusa. «Non so da dove vengano questi "documenti interni", ma le storie riportate sono del tutto inconsistenti rispetto ai fatti» ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian, commentando l'inchiesta dell'AP. «La risposta della Cina al coronavirus – ha aggiunto Zhao - è stata comunicata al mondo, con chiari dati e fatti che possono sfidare il tempo e la storia».

Francesca Pierantozzi

In Brasile Nuovo record di decessi

Bolsonaro: «Dispiace per chi perde la vita ma prima o poi dovremo morire tutti»

«Mi dispiace per le vittime di Covid ma moriremo tutti». Lo ha detto il presidente brasiliano Jair Bolsonaro conversando con alcuni suoi sostenitori davanti al palazzo presidenziale di Brasilia. Il Brasile ha registrato il nuovo record di vittime di Covid-19: 1.262 nelle ultime 24 ore.

La linea anti lockdown

Mea culpa in Svezia: «Troppe vittime, potevamo far meglio»

Se non è un mea culpa ci si avvicina molto. A fronte dei dati che per la Svezia parlano di un tasso di mortalità più alto al mondo negli ultimi sette giorni, lo stratega della gestione dell'epidemia da coronavirus ammette gli errori di valutazione: «Avremmo potuto fare meglio», riconosce Anders Tegnell, il principale epidemiologo dell'agenzia sanitaria svedese, costretto a riconoscere che i morti avuti dal Paese in questi mesi «sono stati troppi». Sul bilancio che anche gli svedesi iniziano a fare riguardo la gestione dell'epidemia da parte del governo, pesano le oltre 4.500 vittime del virus registrate su una popolazione di circa dieci milioni di persone. «Bisognerà valutare se c'era un modo per prevenire» queste morti, dice Tegnell intervistato dalla radio svedese. Mettendo così per la prima volta in discussione la linea tenuta da Stoccolma durante la pandemia, quando la Svezia ha lasciato che il virus circolasse tra la popolazione senza mai introdurre quelle rigide misure di confinamento implementate dagli altri Paesi europei. Con il senno di poi, «se dovessimo imbatterci nella stessa malattia, sapendo esattamente quello che sappiamo oggi, penso che finiremmo per fare qualcosa a metà strada tra ciò che la Svezia ha fatto e ciò che ha fatto il resto del mondo».

Tienanmen, a Hong Kong l'anniversario è proibito

IL CASO

LONDRA Per la prima volta in trent'anni, oggi Hong Kong non potrà ricordare la sanguinosissima repressione delle rivolte studentesche di Piazza Tienanmen da parte dell'Esercito di liberazione popolare. Con la scusa ufficiale del distanziamento sociale, la Cina ha proibito qualunque manifestazione nell'ex colonia britannica, che insieme a Macao è l'unico posto in cui fino ad ora le commemorazioni siano state possibili. Ma nel momento in cui Pechino punta a rafforzare la sua stretta su Hong Kong con una legge per la sicurezza nazionale che proibirà ogni forma di dissenso, il divieto emesso dalla polizia di Hong Kong suona sinistro.

IL RICORDO

L'Alleanza di Hong Kong a sostegno dei movimenti patriotici democratici in Cina ha fatto sapere che andrà comunque a Victoria Park, dove l'anno scorso si sono radunate 180mila persone e dove quest'anno potranno esserci un massimo di otto persone, e ha chiesto a tutti i simpatizzanti, in città e in giro per il mondo, di accendere candele e postare foto. Anche alcune chiese hanno annunciato delle messe speciali per ricordare i fatti di Piazza Tienanmen, di cui non esiste un dato ufficiale sul numero di vittime: alcune centinaia o alcune migliaia a seconda delle ricostruzioni.

Ma a Hong Kong, dove la fine dell'autonomia da Pechino è più che un timore, ogni tentativo di manifestare delle ultime settimane è stata negata dalla polizia o colpita da multe per la violazione delle regole sul distanziamento sociale, sebbene ci siano stati solo quattro morti e 1.085 casi. Da Pechino la governatrice Carrie Lam ha ribadito che la sovranità dei territori «è minacciata da forze che s'appellano al separatismo e perfino al terrorismo, in aumento a Hong Kong» e che l'autorità centrale non aveva alternative.

LA REAZIONE

La Ue ha emesso una timida condanna, dicendo di «confidare che i cittadini saranno liberi di ricordare l'anniversario in modo adeguato» nonostante le cautele sanitarie. «Per quanto riguarda i disordini politici dei tardi anni Ottanta, la Cina ha tratto una conclusione chiara», seguendo un percorso che si è dimostrato «totalmente corretto», ha risposto Pechino alla richiesta di Taiwan di scusarsi per la repressione.

A tendere la mano ai cittadini di Hong Kong è il Regno Unito. Boris Johnson sul The Times ha annunciato di essere pronto ad aprire ai 3 milioni circa di aventi diritto la possibilità di ottenere il passaporto britannico qualora il principio di «un Paese, due sistemi» che regola i rapporti tra Hong Kong e Cina venisse meno. «Se la Cina imporrà la sua legge nazionale sulla sicurezza, il governo britannico cambierà le regole sull'immigrazione per permettere a qualunque detentore del passaporto di Hong Kong di venire nel Regno Unito per un periodo rinnovabile di 12 mesi e beneficiare di nuovi diritti, tra cui quello di lavorare, per avviarsi sulla strada di ottenere la cittadinanza», ha scritto, aggiungendo che «si tratta di uno dei più grandi cambiamenti della storia del nostro sistema di visti», senza specificare quanti ostacoli ci saranno in questo percorso verso la cittadinanza.

Alle prese con una gestione poco brillante della crisi del Covid, Johnson sente la pressione dei Tories che vogliono la linea dura contro la Cina per non aver dato prima l'allarme sul coronavirus. Già qualche giorno fa Dominic Raab, ministro degli Esteri, aveva annunciato la linea del governo sui passaporti, suscitando una reazione durissima di Pechino, che ha invitato Londra ad «abbandonare la mentalità da Guerra Fredda» ammettendo che dal 1997 Hong Kong è tornata definitivamente alla Cina, dove non è prevista la doppia nazionalità. Per il ministro, «interferire con gli affari di Hong Kong» sarà «sicuramente controproducente».

Cristina Marconi

NIENTE COMMEMORAZIONE PER LA PRIMA VOLTA IN 31 ANNI. LA UE: «CI SIA LIBERTÀ DI RICORDARE» JOHNSON SFIDA PECHINO: VENITE NEL REGNO UNITO

IL 4 GIUGNO DEL 1989 L'INIZIO DELLA STRAGE

Il 4 giugno del 1989 l'esercito cinese cominciò a sparare sulla folla che aveva occupato piazza Tienanmen a Pechino. Si concluse così la protesta cominciata ad aprile per chiedere più diritti e libertà civili

SIMBOLO **La storica foto del manifestante che ferma la colonna i carri armati in piazza Tienanmen**

L'assalto

Libia, Serraj riconquista l'aeroporto di Tripoli

Le forze del governo di accordo nazionale hanno annunciato di avere ripreso il controllo del vecchio aeroporto di Tripoli, chiuso nel 2014, oggetto di duri combattimenti tra fazioni opposte e finora controllato dal generale Khalifa Haftar. Lo ha detto il portavoce dell'Operazione Vulcano di Rabbia, Mohamed Gounounu. E mentre Haftar ieri era al Cairo e oggi Serraj sarà in Turchia da Erdogan, il ministro degli Esteri francese Jean Yves Le Drian ha sottolineato che «tra Italia e Francia c'è convergenza: non deve essere strumentalizzata da potenze esterne».

La rivolta negli Usa

LA GUARDIA NAZIONALE IN GINOCCHIO PER FLOYD

I soldati della Guardia Nazionale si inginocchiano mentre è in corso una manifestazione, a Hollywood, per la morte di George Floyd (foto EPA)

Floyd, arrestati altri tre agenti Il Pentagono sconfessa Trump

▶Il ministro della Difesa Esper si dissocia dal presidente: «No all'uso dell'esercito»

▶Cambia l'accusa per la morte dell'uomo a Minneapolis: ora è omicidio volontario

GLI SCONTRI

NEW YORK «Non sono d'accordo sull'uso dell'esercito contro chi protesta, né sull'utilizzo della legge per casi di insurrezione per motivarlo». Il ministro per la Difesa Mark Esper ha annunciato una netta e inaspettata presa di distanza dalla posizione di Donald Trump riguardo alle dimostrazioni in corso. Una critica dura, che mal si concilia con la carica di massima fiducia che il presidente gli ha affidato meno di un anno fa, e che ha immediatamente sollevato voci di una sua prossima rimozione dall'incarico, o di sue dimissioni in arrivo. Si parla ora del limitato potere che gli è stato affidato fin dall'inizio, con Mike Pompeo vero arbitro delle decisioni del suo dicastero, e l'insoddisfazione strisciante che lo stesso Trump nutrirebbe da tempo per il suo operato.

LA PASSEGGIATA

La frattura fa seguito al pasticcio consumato lunedì sera, con la passeggiata che ha portato Trump, seguito dal suo stato maggiore avvertito di quello che stava per accadere, ad uscire dalla Casa Bianca, attraversare il parco Lafayette, e sostare per una foto di fronte alla chiesa episcopale di Saint John vandalizzata la notte prima da alcuni dimostranti. La decisione è stata presa all'ultimo minuto, pare su iniziativa dalla figlia del presidente Ivanka, per riscattare l'onta della temporanea fuga domenica notte nel bunker alla quale Trump ha dovuto sottoporsi in un momento di tensione. Il presidente ha negato che la visita sotterranea fosse legata a motivi di sicurezza, e ha anche tenuto a precisare che l'arma usata dalla polizia per aprirgli la strada verso la chiesa di St. John non era gas lacrimogeno, ma cartucce fumogene e spray urticante. Ma l'attacco ai dimostranti pacifici che non ha precedenti per un presidente degli Usa ha finito per vanificare lo stesso pugno di ferro che Trump aveva voluto dimostrare nella gestione della protesta. I poliziotti militari che lunedì erano stati impiegati nelle strade di Washington, ieri hanno abbandonato la capitale e hanno fatto ritorno alle loro guarnigioni, ed Esper nel suo annuncio ha condannato l'uso strumentale della visita davanti alla chiesa.

La portavoce della Casa Bianca Kayleigh McEnany ha ripetuto che Trump farà uso della legge anti insurrezionale del 1807 se necessario, ma l'ipotesi sembra stemperarsi alla luce degli sviluppi più recenti. McEnany rivendica all'intervento deciso del presidente l'improvviso calo della tensione e degli scontri tra polizia e dimostranti che si è registrato la notte tra martedì e mercoledì, quando i sindaci e i governatori di molti stati hanno anticipato l'orario d'inizio del coprifuoco. A New York la polizia ha bloccato l'accesso alle automobili nella parte alta di Manhattan, e la misura ha contribuito sia a ridurre il flusso dei manifestanti, che la possibilità dei male intenzionati a nascondersi tra di loro.

ANTICIPATO L'ORARIO DEL COPRIFUOCO, AUTO VIETATE A MANHATTAN E NELLE CITTÀ AMERICANE SI ATTENUA LA TENSIONE

LA SCELTA DEL PROCURATORE

Ieri da Minneapolis è poi arrivata la conferma che potrebbe finalmente soddisfare la sete di giustizia della famiglia Floyd e di chi è sceso in piazza a manifestare al suo fianco. Il procuratore generale dello stato del Minnesota Keith Ellison, al quale il governatore Tim Walz aveva appena assegnato il caso, ha elevato l'accusa contro il poliziotto che ha ucciso Floyd bloccandogli la carotide con il ginocchio per quasi nove minuti: Derek Chauvin dovrà ora rispondere di omicidio volontario non premeditato, e i tre agenti che lo accompagnavano saranno arrestati come complici del delitto. La commemorazione di George Floyd in programma oggi partirà con questo viatico.

Flavio Pompetti

Cosa è successo
Minneapolis, 25 maggio

LA VITTIMA
George Floyd, afroamericano di 46 anni, è arrestato per aver tentato di usare una banconota falsa in un supermercato

IL PROFILO
Padre di una bambina di 6 anni, separato, viveva con la fidanzata Courtney Ross. Era uscito di prigione per un furto

Minneapolis
Minnesota
USA

IL POLIZIOTTO
Derek Chauvin, 44 anni, è ripreso in un video mentre preme per 9 minuti il ginocchio sul collo di Floyd fino a ucciderlo

IL PROFILO
Sposato, la moglie ha chiesto la separazione. In 19 anni di servizio ha collezionato 18 denunce per comportamento violento durante il lavoro

L'Ego-Hub

Da Bush ai militari la destra si smarca dalla linea Donald

LE REAZIONI

NEW YORK Senatori, militari, commentatori repubblicani esprimono disagio davanti ad alcune scelte dure di Donald Trump nei confronti delle manifestazioni che attanagliano il Paese. Il disagio espresso non costituisce ancora una spaccatura, solo una crepa. Ma la discesa in campo di un ex presidente ancora popolare nel partito, George Bush, l'ha resa impossibile da ignorare. Bush, che negli 11 anni e mezzo da che ha lasciato la Casa Bianca è stato molto diligente nell'evitare pubbliche prese di posizione, ha rilasciato una dichiarazione a quattro mani con la moglie Laura, in cui da un canto lamenta la degenerazione violenta di alcune manifestazioni, ma allo stesso tempo riconosce l'esistenza della «macchia duratura del razzismo» nella società americana.

IL MESSAGGIO

Il 73enne ex presidente denuncia come «uno scioccante fallimento» il fatto che tanti afroamericani, soprattutto giovani «siano tormentati e minacciati nel loro stesso Paese», e lancia un messaggio chiaro a Trump: «Chi tenta di far tacere queste voci non capisce il vero significato dell'America». E' più unico che raro che un ex presidente azzardi commenti su un suo successore. Eppure anche Barack Obama si è espresso in difesa dei manifestanti, e ieri sera ha tenuto un discorso, insieme al suo ex ministro della giustizia Eric Holder. Ma se le critiche a Trump da parte dei democratici sono scontate, il fatto che Bush abbia sentito il bisogno di esprimere un parere, rafforza di riflesso anche le posizioni di dissenso prese in questi ultimi due giorni da un pugno di autorevoli senatori.

L'EX PRESIDENTE: «NON CAPISCE IL VERO SIGNIFICATO DELL'AMERICA» E SNAPCHAT "OSCURA" IL SUO ACCOUNT

Da Ben Sasse a Lisa Murkovski, da Tim Scott a Susan Collins, da James Lankford a John Thune, hanno tutti chiesto al presidente di dare più ascolto ai manifestanti e lo hanno criticato per aver ordinato l'intervento della polizia contro manifestanti pacifici, al solo scopo di aprire un corridoio per andare a farsi fotografare davanti a una Chiesa: «Un Chiesa dove in tre anni e mezzo aveva messo piede appena una volta» ha polemizzato la Collins, del Maine. Un sondaggio tra l'altro dimostra che solo il 33% degli americani approva l'operato del presidente nei confronti della protesta, il che vuol dire che anche lo zoccolo duro dei suoi sostenitori, che in genere si aggira sul 40%, ha subito una scalfittura.

IL PUNTO

Per molti l'elemento di cedimento verso Trump è stata la sua minaccia di dislocare l'esercito, un passo che va contro il forte senso federalista dei repubblicani, che difendono l'autonomia dei singoli Stati nel gestire i problemi interni. Le stesse Forze Armate hanno fatto capire di essere «a disagio», come vari ufficiali hanno confessato al sito Politico, in forma privata, poi seguiti dalla presa di posizionedello stesso capo del Pentagono Mark Esper. E poi c'è la decisione di Snapchat di smettere di promuovere i suoi interventi, perché «incitano alla violenza». La rete social che si vanta di raggiungere il 75% dei giovani fra i 13 e i 34 anni, non oscurerà l'account di Trump, un milione e mezzo di followers, ma non lo includerà più nella sezione "Discover": chi vuole dovrà cercarlo.

Anna Guaita

E lo sceriffo disse a Donald: «Stai zitto»

IL PERSONAGGIO

«Se non hai qualcosa da dire, come Forrest Gump, allora non dirla»: questo lo sfogo contro Trump accusato di gettare benzina sul fuoco delle proteste strigliando i governatori per far usare la forza alla polizia. Protagonista in un video diventato virale è Art Acevedo, capo della polizia di Houston, la città di origine di George Floyd. Parole, per molti, che rischiano di alimentare ancora di più le tensioni. «Parlo a nome dei capi della polizia di questo Paese - ha affermato lo sceriffo - Per piacere: se non hai qualcosa di costruttivo da dire tieni la bocca chiusa perché stai mettendo uomini e donne a rischio. È tempo di comportarsi da presidente e non come in "The Apprentice"».

Documenti falsi per la Certosa di Trisulti: il braccio destro di Bannon rischia il processo

La Certosa di Trisulti diventata centro del sovranismo

IL CASO

ROMA Canoni d'affitto non pagati, ma anche carte false e manutenzioni mai effettuate. Dopo avere incassato una vittoria davanti al Tar di Latina, che ha stabilito che, nonostante le anomalie, la Certosa di Trisulti resti in gestione alla Dignitatis Humanae Institute, l'associazione ultra cattolica che fa capo a Steve Bannon, ex capo stratega di Donald Trump, che vorrebbe creare nell'ex convento di Collepardo la scuola internazionale del sovranismo, ora arriva la stangata penale. Perché Benjamin Winston Harnwell, braccio destro di Bannon, presidente e legale rappresentante dell'associazione, rischia di finire sul banco degli imputati per turbata libertà degli incanti e inadempimento in pubbliche forniture. Il pm Carlo Villani, della procura di Roma, gli ha appena notificato un avviso di conclusione delle indagini, atto che solitamente precede una richiesta di rinvio a giudizio. E potrebbe essere solo l'inizio, perché nei giorni scorsi si è mossa anche la Corte dei conti: i pm hanno consegnato ad Harnwell un atto di citazione nel quale gli viene chiesto di pagare al ministero dei Beni culturali 200mila euro, cioè il totale dei canoni d'affitto mai corrisposti per l'occupazione del monastero. L'obiettivo della Dignitatis Humanae Institute era quello di trasformare in una scuola di formazione politica internazionale che «difenda le radici cristiano giudaiche dell'Occidente» la storica certosa di monaci, che si trova quasi al confine tra il Lazio e l'Abruzzo. E per aggiudicarsi quella location incantevole, secondo l'accusa, Harnwell avrebbe letteralmente fatto carte false. Nel capo di imputazione si legge infatti che, in concorso con Padre Eugenio Romagnuolo, abate presidente della congregazione cistercense di Casamari, membro del consiglio direttivo dell'associazione, deceduto lo scorso aprile, avrebbe «turbato la procedura di gara relativa all'avviso pubblico per l'individuazione di enti cui affidare la concessione di beni immobili appartenenti al demanio culturale dello Stato, bandita il 28 dicembre 2016».

L'ACCUSA DEL PM: HA TURBATO LA GARA PER L'ASSEGNAZIONE DEL MONASTERO, NON HA PAGATO L'AFFITTO NÉ ESEGUITI I RESTAURI

LE ANOMALIE

Le anomalie sarebbero tantissime: documenti retrodatati, ragioni sociali alterate. Nella domanda di partecipazione al bando, infatti, tra le finalità principali della Dignitatis Humanae Institute erano state indicate «attività di tutela, promozione, valorizzazione o conoscenza dei beni culturali e paesaggistici». In realtà queste finalità sarebbero state inserite nello statuto solo il 30 marzo 2017. E ancora: sarebbe stata riferita una «documentata esperienza, almeno quinquennale, nel settore della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale». Tutto falso, sostiene la Procura. Così come la gestione - dichiarata negli atti - del Piccolo museo monastico di Civita», mai esistito, secondo il pm. Un falso che, per l'accusa, sarebbe stato avallato dall'Abate con un'attestazione su carta intestata e timbrata. Il braccio destro di Bannon è indagato anche per inadempimento in pubbliche forniture. L'associazione, infatti, non avrebbe nemmeno rispettato il contratto stipulato, che prevedeva interventi di valorizzazione dell'area, attività di recupero e di manutenzione e la corresponsione di un canone annuo di 100mila euro, mai versato nel 2018 e nel 2019.

Michela Allegri

Estorsioni e riciclaggio arrestato De Gregorio

▶Indagine Dia: l'ex senatore guidava un gruppo che reinvestiva soldi taglieggiati ai bar di Roma

▶Dopo aver fatto cadere Prodi, aveva contatti per far dimettere anche il governo albanese

L'INCHIESTA

ROMA Era lui il grande regista. Il manovratore a cui rivolgersi per ricattare i titolari di bar a Roma, cercare di spremergli quanti più soldi possibile. Denaro poi che veniva fatto passare in una costellazione di società intestate a prestanome. Soldi che entravano sporchi e poi uscivano puliti. Questo il meccanismo. Come ogni regista che si rispetti, Sergio De Gregorio, ex senatore, manovrava tutto da dietro le quinte. Non compariva mai. Ieri è stato arrestato con accuse di estorsione e riciclaggio, con lui in carcere sono finiti due ex militari della Marina Antonio Fracella, 41 anni e Vito Frascella, 40 anni, Giuseppina De Iudicibus, 55 anni, Michela Miorelli, 43 anni e Pietro Schena, 43 anni. Ma oltre ad incidere sulle vite di piccoli proprietari di locali, De Gregorio, da quanto emerge dall'inchiesta, non rinunciava anche ad incidere sulle sorti di interi Paesi. Sempre per motivi personali. Era già successo con il governo guidato da Romano Prodi il 24 gennaio del 2008. De Gregorio avrebbe ritentato il colpaccio, senza riuscirci, anche con l'esecutivo albanese nel febbraio del 2017.

LA QUESTIONE ALBANESE

La storia singolare, che poi ha portato all'archiviazione del caso, anche perché il piano a De Gregorio non riuscì, è riportata nella stessa ordinanza. Carte in cui compare anche il nome di un esponente politico di Tirana con cui si sarebbe all'epoca relazionato De Gregorio: «In base a quanto emerso dalle intercettazioni Kulla aveva dato mandato a De Gregorio di organizzare, attraverso le sue conoscenze, ed i mezzi di comunicazione a sua disposizione, una campagna di stampa denigratoria per il governo albanese, che ne provocasse la caduta. Lo stesso Kulla era giunto in Italia nel pomeriggio del 26 febbraio del 2017, al fine di seguire da vicino la vicenda». Una storia monitorata dalla Squadra Mobile. Agenti che ieri hanno accompagnato l'ex senatore di Idv e Pdl in carcere. Misura cautelare scattata non per il caso di Tirana, citato dal gip per ribadire la necessità di arrestarlo: l'ex parlamentare «ha una caratura criminale e scaltrezza davvero eccezionale, come si desume dal suo interessamento della questione albanese».

IN CARCERE NOVE COLLABORATORI TRA CUI DUE EX MILITARI DELLA MARINA SEQUESTRATI 480MILA EURO E ALCUNI LOCALI

L'ex senatore Sergio De Gregorio Sotto, nel 2012, festeggia in aula il no del Senato al suo arresto

I LOCALI

Per la questione romana, invece, De Gregorio, poteva contare sull'appoggio di tutta una serie di persone. Prima di tutto ci sono due appartenenti alla Marina militare, oggi ex, finiti in carcere. Il braccio armato del gruppo. La coppia si presentò nell'aprile del 2016 fuori dal bar Enjoy, in via Chiana quartiere Trieste. In macchina ad assistere alla scena l'ex politico. In sostanza venivano chiesti 80 mila euro, poi ottenuti, al titolare altrimenti il locale sarebbe stato chiuso: «vuoi tenere aperto questo bar o no? Vuoi che torniamo domani mattina e ti mettiamo i sigilli?», le parole rivolte da uno degli arrestati alla presenza di De Gregorio. Copione simile, nello stesso periodo, andato in scena con i gestori di un altro ristorante, a due passi dal Ministero dell'Economia. In questo caso De Gregorio avrebbe avuto un ruolo marginale, che gli avrebbe comunque permesso di ottenere una quota dell'attività.

SOLDI SPORCHI

C'è poi il capitolo sul riciclaggio. De Gregorio avrebbe fatto passare nelle sue società i soldi distratti da società fallite. Anche per questo la Squadra mobile ieri ha eseguito un sequestro preventivo di 480 mila euro oltre a quote sociali, conti correnti e al complesso aziendale che fa parte del patrimonio riferibile anche al politico.

De Gregorio era consapevole dei rischi cui il gruppo poteva andare incontro. Nel gennaio del 2017, quando la Procura di Milano aveva avviato un procedimento sulla sua attività, l'ex Pdl, parlando con due collaboratori finiti ieri in carcere, ammette di essere preoccupato. «Io già adesso sono convinto che qualche piccolo problema lo prenderemo per carità - afferma - ce lo andiamo a spicciare...non voglio fare il pessimista per carità». Ieri è stato arrestato.

Giuseppe Scarpa

L'uomo dei mille ribaltoni decisivo a Palazzo Madama

IL PERSONAGGIO

ROMA Si è sempre definito «uomo delle istituzioni» e «imprenditore di successo». Ha avuto una grassa carriera tra mille ribaltoni - saltando da un partito all'altro, da una maggioranza alla sua opposizione e fondando il network-partito degli Italiani nel mondo pronti a lucrare politicamente di qua e di là - e ha fatto ballare Prodi quando il suo governo era a corto di numeri, ha risposto alle sirene di Berlusconi per cui organizzò la campagna acquisti a Palazzo Madama («Mai preso soldi dal Cavaliere») ma anche a quelle di Di Pietro naturalmente pro domo sua, è stato ago della bilancia in Senato e padrone della governabilità e Sergio De Gregorio questo è. E molto altro. «Uno che porta voti», lo definì Di Pietro candidandolo nel suo partito. E anche un ex giornalista d'assalto che su una nave da crociera conobbe il pentito Buscetta alla sua prima vacanza e don Masino e Sergione oversize fece un racconto scoop per Oggi, con tanto di fotografie, ed era il 1995.

Origini socialiste, eletto con il centrosinistra in quota Italia deio Valori, nel 2006 presidente della commissione Difesa del Senato, De Gregorio «il voltagabbana» quando mollò Prodi per fare il ribaltone berlusconiano una sera il Professore lo chiamo per dirgli di non farlo. E lui così ha narrato quel colloquio: «Ero in Sardegna, Non capii nulla di quello che mi diceva Prodi. Non riuscivo a comprendere lo scandire del labiale. Se parla con tutti in quel modo strano di farfugliare, l'«Italia è condannata ad essere una Repubblica incompresa». E' un tipo scaltro De Gregorio, uomo dai mille rapporti, duttile e sfrontato: «Io - diceva, beffardo - costo meno di quel democristiano di Rotondi». Che è persona assolutamente specchiata.

COMPRAVENDITA

E comunque: durante la breve legislatura di centrosinistra 2006-2008 le chiacchiere sulla compravendita per far passare parlamentari dal centrosinistra al centrodestra erano all'ordine del giorno. E fanno parte di questa storia i 3 milioni («Due li ho avuti in nero, il resto come sostegno al mio movimento») che De Gregorio ammette di aver preso per traslocare dall'Idv al Pdl. A rivelarlo fu lo stesso ex senatore, nel ruolo di testimone d'accusa nel processo sulla compravendita dei parlamentari che vide imputati Berlusconi e Valter Lavitola condannati a tre anni nel 2015 (ma poi il reato è finito in prescrizione). E De Gregorio ha patteggiato la pena in un distinto procedimento.

Agli albori della sua carriera giornalistica, De Gregorio fotografò senza permesso la modella Terry Bloom in carcere per aver ucciso negli anni '80 il playboy romano Francesco D'Alessio. Durante la Guerra del Golfo entrò in Iraq per un reportage travestito da medico della Croce Rossa. Poi l'amore per la politica, tra giravolte e cambi di casacca: dal Psi (ha diretto anche l'Avanti) a Forza Italia, da Italia dei Valori al Pdl fino al Movimento italiani nel mondo. Coinvolto nel 2007 in un'indagine per riciclaggio e favoreggiamento alla camorra, nel 2008 a Reggio Calabria è stato iscritto nel registro degli indagati per concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso (ma l'anno seguente il caso fu archiviato). Nel 2012 è coinvolto in un'altra inchiesta sulla false fatturazioni dell'Avanti: vengono richiesti per lui gli arresti domiciliari ma i colleghi del Senato lo salvano negando l'autorizzazione a procedere. Il 15 marzo 2013, terminato il suo mandato da parlamentare e decaduta la relativa immunità, si è costituito a Roma e ha scontato gli arresti domiciliari nella sua casa ai Parioli.

Il tipo è così. Ora rieccolo, ma l'ultima su De Gregorio non è mai l'ultima.

ORIGINI SOCIALISTE PASSÒ DALL' ITALIA DEI VALORI AL PDL PER TRE MILIONI FU COINVOLTO IN ALTRE INDAGINI

Inseguito da legge e mafiosi Catturato a Santo Domingo

▶L'imprenditore ed ex vice presidente del Padova Oliviero Zilio era fuggito nel 2009

▶Condannato per una bancarotta, era tra le vittime della 'ndrangheta in Veneto

L'OPERAZIONE

PADOVA Si era ricostruito una vita a Santo Domingo, sia per sfuggire alla legge che, anche, alla 'Ndrangheta, visto che il suo nome compare tra quello delle vittime dei raggiri della cosca Grande Aracri, rappresentata in Veneto dai fratelli Michele e Sergio Bolognino. Ma ora Oliviero Zilio, imprenditore edile 67enne padovano, noto ai più per essere stato vice presidente del Padova Calcio vent'anni fa, è tornato in Italia in manette. È infatti uno degli otto latitanti catturati nel paradiso caraibico dall'Interpol dopo una lunga indagine condotta dallo Scip, fuggito in Sud America nel 2009 dove ha costruito un resort di lusso.

Il padovano era stato condannato a oltre 4 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta e reati finanziari, su provvedimento del Tribunale di Catanzaro, in carico alla Squadra mobile di Padova, per reati commessi tra il 2009 e il 2012. L'imprenditore è stato accusato di aver distolto dalle sue società immobiliari 2 milioni e 400.000 euro. In Italia aveva edificato un polo turistico a Davoli, in provincia di Catanzaro dove sono iniziate le indagini, mentre nella Repubblica Dominicana aveva costruito un resort a circa 60 chilometri dalla capitale, dove viveva e dove è stato arrestato l'altro giorno. Divorziato dalla moglie, da cui ha avuto tre figli, viveva ai Caraibi con la nuova compagna italo-colombiana da cui ha avuto un'altra figlia. E proprio nella sua casa dominicana l'hanno tratto in arresto gli agenti dell'Interpol.

Oliviero è atterrato all'alba di ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino con un volo dedicato esclusivamente agli otto latitanti, sette uomini e una donna, le cui storie criminali non avevano altro in comune che il buen retiro a Santo Domingo. Gli altri arrestati sono Salvatore Vittorio, 55enne napoletano condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso, Luca Finocchiaro, 43enne di Latina, Luigi Capretto, 50enne napoletano, Salvatore Galluccio, 52 anni, Sergio Cerioni, 64enne marchigiano e Alessandro Levi, 63enne di Brescia. Unica donna Teresa Amante, 57 anni, che ha la pena più lunga da scontare: condannata in sette procedimenti in diversi per reati di truffa aggravata, estorsione e furto.

VOLO La Polizia ha riportato in Italia da Santo Domingo 8 latitanti, tra i quali Zilio

DEVE SCONTARE 4 ANNI DI RECLUSIONE, L'ANNO SCORSO IL SUO NOME ERA TRA QUELLI MINACCIATI DAL CLAN DEI FRATELLI BOLOGNINO

Il processo per la bancarotta dell'immobiliare San Michele Srl, dichiarata fallita il 10 dicembre del 2009, si è concluso con due patteggiamenti e tre assoluzioni. L'ingegnere Oliviero Zilio di 63 anni, ex vice presidente del Padova, ha patteggiato due anni e quattro mesi. L'ammontare del denaro distratto era di 2 milioni e 600 mila euro. Era accusato anche di avere danneggiato i creditori dell'immobiliare, tenendo i libri e le scritture contabili in modo tale da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del giro d'affari. Zilio, dal 2009 si era trasferito a Santo Domingo per affari (e non era più tornato), è stato accusato di bancarotta per distrazione perché come presidente del comitato di amministrazione e di amministratore delegato dell'Immobiliare, dal primo luglio 2004 all'otto settembre 2006, ha eseguito prelievi dal conto corrente della San Michele Srl per un totale di circa 2 milioni e 400 mila euro. Prelievi del tutto estranei all'attività dell'immobiliare. L'ex vice presidente del Padova è stato anche accusato di bancarotta documentale perché ex legale rappresentante della Cd.Im Srl dichiarata fallita il 20 giugno del 2013. L'imprenditore era stato anche indagato e poi assolto nell'ambito di un'inchiesta coordinata dall'allora pubblico ministero catanzarese Luigi De Magistris (ora sindaco di Napoli), perché era il legale rappresentante della società "Borgo Antico & Resort" con la quale operava a Santo Domingo.

Il suo nome era finito a ottobre dell'anno scorso tra quelli delle vittime dei fratelli Bolognino, che a breve andranno a giudizio per associazione a delinquere di stampo mafioso. Zilio però non si è mai costituito parte civile.

Marina Lucchin

Chi sono

1. **Teresa Amante, 57 anni, l'unica donna, ha la pena più lunga: 13 anni per truffa ed estorsione.**
2. **Oliviero Zilio, 67enne imprenditore edile padovano ex vicepresidente del Padova Calcio: bancarotta.**
3. **Salvatore Vittorio, 55enne napoletano: associazione a delinquere di stampo mafioso.**
4. **Luca Finocchiaro, 43enne di Latina: droga.**
5. **Luigi Capretto, 50enne napoletano (8 anni).**
6. **Salvatore Galluccio, 52 anni: ricettazione e droga.**
7. **Sergio Cerioni, 64enne marchigiano: 4 anni per droga.**
8. **Alessandro Levi, 63enne originario di Brescia: condanna a 6 anni.**

Restituì il Padova ai padovani ma operando dietro le quinte

IL PERSONAGGIO

PADOVA Una persona che non amava finire sotto i riflettori, che solo in rare occasioni partecipava agli eventi a carattere pubblico e che preferiva agire con discrezione e lontano dai microfoni. Questo il ritratto comune tracciato da chi ha collaborato con Oliviero Zilio, ma pure da chi ha vissuto quel periodo dall'esterno, durante la sua esperienza all'interno del Calcio Padova, durata oltre cinque anni e risalente all'inizio del millennio. Di quel club è stato anche vicepresidente nel 2004 quando al vertice della società si era insediato Marcello Cestaro, ma sempre con una presenza all'insegna della sobrietà.

«Oltre a quello di natura economica – ricorda l'allora presidente Alberto Mazzocco – il suo contributo principale era in seno al consiglio di amministrazione, ma in generale non partecipava più di tanto alla gestione amministrativa e a quella sportiva del club». Una fase sportiva, quella che ha visto operare Zilio, che a distanza di tempo viene generalmente ricordata positivamente, al di là della categoria disputata, in quanto il sodalizio biancoscudato era finalmente tornato in mani padovane dopo la sciagurata gestione del brianzolo Cesarino Viganò con il quale (all'inizio accompagnato dai friulani Vittorio Fioretti e Alfieri Corrubolo), la squadra, acquistata in serie A, era stata protagonista di tre retrocessioni nel ristretto arco di quattro stagioni. Nell'estate del 2000 il cambio di gestione e il ritorno alla "padovanità", con la regia dell'allora sindaco Giustina Destro e dell'assessore allo sport Alvaro Gradella che convinsero Mazzocco, imprenditore vicentino nel mondo dell'emittenza radiotelevisiva, a prendere in mano le redini della società, nel frattempo scesa in serie C2. Tra gli imprenditori coinvolti nell'operazione figurava pure Zilio, titolare della House Costruzioni, che acquisì una quota azionaria intorno al 15 per cento. Al primo tentativo, e con spese non indifferenti, l'undici allenato da Franco Varrella ottenne la promozione in C1 e tra i giocatori di quel Padova figuravano il capitano Andrea Bergamo, l'estroso terzino Felice Centofanti, autore di quindici reti, e un allora giovanissimo Daniele Gastaldello, poi protagonista nei campi di serie A. L'anno dopo una tranquilla salvezza e nella stagione 2002-03 la squadra, nel frattempo guidata da Pierluigi Frosio, sfiorò la promozione in serie B, con una rocambolesca eliminazione nelle semifinali play off a opera dell'Albinoleffe.

COSTRUTTORE Oliviero Zilio

PER CINQUE ANNI AFFIANCÒ MAZZOCCO E CESTARO RISOLLEVANDO LE SORTI DELLA SQUADRA PRECIPITATA IN SERIE C2

Proprio in quei mesi si verificarono i presupposti per un nuovo cambio societario, con l'arrivo dell'imprenditore vicentino della grande distribuzione Marcello Cestaro che rilevò da Mazzocco il 90 per cento delle quote e con il rimanente dieci diviso tra i due storici soci di minoranza Fabio Cremonese (attuale presidente della Kione Pallavolo Padova) e proprio Zilio che in quel periodo di interregno ricoprì pure la carica di vicepresidente. La sua esperienza in biancoscudato si concluse nel 2005, a seguito del graduale ingresso, sempre con partecipazioni minoritarie, di nuovi azionisti tra cui Barbara Carron, Enzo De Gasperi, Pierluigi Pittarello e lo svedese Jens Bernhardsson, titolare di un'azienda che importava prodotti alimentari del suo paese, a sua volta poi alle prese con un'incriminazione per bancarotta dopo essere misteriosamente sparito da Padova e prematuramente scomparso nel novembre 2015 all'età di 44 anni.

Andrea Miola

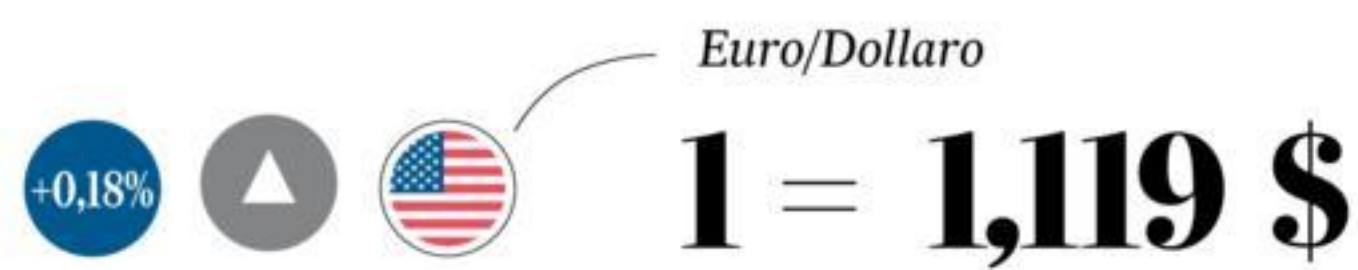
Economia

ENEL X TRIPLICA LA RETE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI

Francesco Starace
Ad di Enel

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 4 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,18% **1 = 1,119 $**

1 = 0,891 £ -0,02% 1 = 1,081 fr +0,56% 1 = 121,54 ¥ +0,59%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+3,26%	21.410,27
Ftse Mib	+3,54%	19.641,81
Ftse Italia Mid Cap	+1,12%	33.582,34
Fts e Italia Star	+0,70%	35.916,02

M G V L M M

IL DEBITO

Scatto da record per i nuovi Btp richieste oltre quota 100 miliardi

▶Torna forte la domanda di investitori stranieri dopo i deflussi dei mesi scorsi. Il Tesoro colloca 14 miliardi

▶Sale ancora la fiducia nell'Italia. In quaranta giorni arrivate al ministero domande per circa 250 miliardi

ROMA Lo spread Btp/Bund era tornato ai minimi di fine marzo. Un'occasione ghiotta per il Tesoro per lanciare a sorpresa la terza caccia di nuovi Btp salva debito e anti-covid. Così in un colpo solo ieri il Btp decennale ha messo in fila ben 108 miliardi di ordini, un record che raddoppia quello già segnato il 21 aprile scorso con la prima emissione lanciata dopo l'emergenza. Anche allora il collocamento sindacato di Btp a 5 e a 30 anni aveva fatto segnare sul book richieste per quasi 110 miliardi. Un cifra che si aggiunge al Btp Italia anti-covid in buona parte dedicato ai risparmiatori piazzato a fine maggio (22 miliardi) a fronte di richieste per oltre 33 miliardi.

In sole tre battute di caccia agli investitori - solo per considerare le aste principali - e in una finestra di 44 giorni il Tesoro ha ricevuto richieste per oltre 250 miliardi, una quota importante se si considerano le emissioni lorde previste nel 2020 dal Tesoro prima che scoppiasse l'emergenza (400 miliardi). Alle previsioni di inizio anno vanno aggiunte oggi le nuove emissioni necessario per coprire il nuovo deficit: secondo alcune stime servono almeno 160 miliardi, una cifra che scende a 100 miliardi se si considerano Mes, Sure, ma non ancora le risorse del Recovery Fund.

Quello messo agli atti ieri è l'ennesimo segnale della fiducia degli investitori nel nostro Paese. Una fiducia certamente rafforzata dalla svolta verso le sovvenzioni da parte della Commissione Ue, ma anche dal piano di acquisti della Bce. Oggi Christine Lagarde scioglierà la riserva sull'allargamento e lo slittamento della scadenza per il Piano di acquisti Pandemico (Pepp).

L'APPEAL

Dunque il Mef ha collocato ieri 14 miliardi di Btp decennali con rendimento 1,65%, da pagare in due cedole semestrali, attraverso un collocamento sindacale che sancisce anche il ritorno degli investitori stranieri. L'operazione, annunciata all'ultimo minuto il 2 giugno dal Mef, ha colto così il cambio di passo verso il debito italiano degli ultimi giorni. Oltre all'intervento con il Pepp, da 750 miliardi già operativi da aprile, Francoforte potrebbe nella riunione di oggi, rafforzarne la dotazione (tra 550 e 750 miliardi) a tutto vantaggio della tenuta dei titoli di Stato italiani. In aprile e maggio la banca centrale ne ha acquistati sul mercato secondario per 37,4 miliardi di euro, concentrando così proprio sui Btp buona parte dei suoi sforzi. Il collocamento sindacato curato da BNP Paribas, Citigroup, HSBC France, Mps Capital Service, NatWest Markets e UniCredit sembra aver segnato un cambio di passo rispetto al deflusso di capitali esteri registrato sui titoli italiani tra marzo e aprile, certificato anche dall'aumento dello spread di marzo oltre 280 punti. I segnali positivi sull'epidemia insieme alle misure Ue hanno spinto una domanda già forte a fine aprile e a maggio. E non poteva essere diversamente, spiegano gli operatori considerando i tassi offerti in un contesto di tassi a zero e i segnali positivi di maggiore propensione al rischio.

Il flusso sostenuto di ordini nelle primissime ore della mattinata ieri nel quale il book era già salito a 85 miliardi, ha perfino permesso al Mef di far scendere il tasso dai 15 punti base rispetto al benchmark fino a 9 punti. Inevitabile un po' di debolezza registrata dallo spread, di fronte all'arrivo di nuova carta italiana: ieri il differenziale tra Roma e Berlino ha poi finito per chiudere stabile a quota 190 punti. Con il tasso sul decennale all'1,55%

Roberta Amoruso

L'OPERAZIONE

«No a fusioni di Generali con Axa o Zurich ma Trieste deve tornare leader in Europa»

ROMA Leonardo Del Vecchio non intende spingere Generali verso una fusione con i gruppi Axa, Zurich o Allianz. Lo riferiscono fonti vicine all'imprenditore veneto che smentiscono progetti rivolti a modificare la fisionomia del primo gruppo assicurativo italiano. La precisazione, sottolineano le fonti, si rende necessaria perché «si sta facendo troppa fantasia» attorno alla mossa di Delfin che, già titolare del 4,8% della compagnia triestina, ha chiesto alla Bce l'autorizzazione per salire al 20% nel capitale di Mediobanca (della quale già possiede il 9,9%) che a sua volta dispone di quasi il 13% di Generali. Ciò che invece auspica il presidente di EssiLux è il ritorno della compagnia triestina alla posizione di leader nel mercato assicurativo europeo che aveva alla fine degli anni Novanta. Quanto al futuro di Mediobanca, Del Vecchio in questi giorni ha più volte assicurato che la sua mossa non ha finalità ostili, visto che «non intende presentare una propria lista di candidati per il rinnovo del cda nell'assemblea di ottobre».

FONTI VICINE A DELFIN RASSICURANO ANCHE SU MEDIOBANCA OLTRE A RIBADIRE L'ITALIANITÀ DEL CONTROLLO SULLA FRANCESE ESSILUX

FUSIONI A PARIGI

Precisazioni utili, tese a corroborare un'immagine del gruppo che in alcuni momenti è sembrato assumere le sembianze di un'entità straniera all'assalto di uno dei crocevia strategici della finanza italiana. A sostegno di questa ipotesi c'è chi ha citato le molteplici attività francesi che fanno capo a Delfin, la finanziaria lussemburghese della famiglia Del Vecchio (24,5 miliardi il valore degli asset a fronte di 1,5 miliardi di debito) azionista di riferimento con il 32% di EssiLux e con il 27,3% di Covivio, la ex Beni Stabili che fondendosi con la francese Fonciere des Regions ha assunto la sede legale a Parigi.

Dunque, fanno notare le fonti del gruppo, Del Vecchio ha comprato attività francesi, non venduto attività italiane: il fatto che abbiano cambiato di sede in seguito alla fusione è solo frutto di un processo di ottimizzazione degli strumenti societari, ma il controllo resta saldamente in mani italiane. Ecco perché «nel nostro caso la retorica del gruppo con la testa franco-lussemburghese non ha alcun senso», osservano le fonti del gruppo. E quando si fa loro notare che però in questo modo una parte delle tasse finisce nelle casse del fisco francese, la risposta è un lungo elenco di attività industriali in Italia che di mese in mese si vanno implementando con beneficio per il Pil nazionale e soprattutto per l'occupazione, in particolare quella giovanile.

CONTRIBUTO AL PIL

Sei sono i poli produttivi che vengono citati: Agordo, Sedico, Cencenighe, Pederobba, Rovereto e Lauriano oltre alla sede direzionale di Milano con circa 1.500 dipendenti. L'ultima campagna di assunzione a tempo indeterminato risale alla scorsa estate, con la conversione di 1.150 interinali nonostante la forte spinta alla digitalizzazione anche in fabbrica. L'Italia resta comunque il cuore dell'occhialeria, non a caso la quota di produzione nazionale è cresciuta fino a rappresentare il 43% sul totale mondo: in pratica, un occhiale su due è realizzato nella Penisola, per lo più esaltando brand alla moda quali Ray-Ban, Persol, Oliver Peoples. Negli ultimi quattro anni i dipendenti della sola Luxottica sono cresciuti di 4.000 unità: erano poco meno di 10mila a fine 2015. Insieme a quelli di EssilLux si arriva a circa 150mila, che diverranno 200mila se l'acquisizione di Gran Vision andrà in porto.

Argomenti che il mercato giudica convincenti, se è vero che il valore di Borsa di EssiLux nonostante la pandemia resta al di sopra di 53 miliardi. Quanto poi alle rassicurazioni di Del Vecchio su Mediobanca-Generali, il futuro dirà. Per ora la Borsa scommette su una situazione dinamica, visto che anche ieri i due titoli hanno guadagnato più del 5%.

O.D.P.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1194**	0,179
Yen Giapponese	**121,5400**	0,588
Sterlina Inglese	**0,8907**	-0,020
Franco Svizzero	**1,0793**	0,484
Fiorino Ungherese	**345,8900**	0,064
Corona Ceca	**26,6600**	0,056
Zloty Polacco	**4,4135**	0,323
Rand Sudafricano	**19,0844**	-0,991
Renminbi Cinese	**7,9599**	0,234
Shekel Israeliano	**3,8769**	-0,244
Real Brasiliano	**5,7993**	-2,531

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**47,50**	52,00
Argento (per Kg.)	**467,00**	502,75
Sterlina (post.74)	**355,00**	401,10
Marengo Italiano	**276,80**	315,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,341**	3,67	1,005	1,894	2291125
Atlantia	**15,945**	3,88	9,847	22,98	211669
Azimut H.	**15,705**	2,41	10,681	24,39	234022
Banca Mediolanum	**6,230**	1,14	4,157	9,060	220012
Banco Bpm	**1,275**	2,37	1,049	2,481	4820213
Bper Banca	**2,312**	3,21	1,857	4,627	736484
Brembo	**8,570**	1,36	6,080	11,170	95633
Buzzi Unicem	**19,500**	3,64	13,968	23,50	80755
Campari	**7,350**	-0,19	5,399	9,068	282483
Cnh Industrial	**6,366**	5,71	4,924	10,021	756088
Enel	**7,504**	4,38	5,408	8,544	4800376
Eni	**8,999**	2,60	6,520	14,324	2717346
Exor	**53,70**	5,54	36,27	75,46	66513
Fca-fiat Chrysler A	**8,768**	5,16	5,840	13,339	1523255
Ferragamo	**13,640**	5,65	10,147	19,241	141065
Finecobank	**10,855**	1,02	7,272	11,694	473164
Generali	**13,945**	5,01	10,457	18,823	1188402
Intesa Sanpaolo	**1,673**	2,97	1,337	2,609	21812839
Italgas	**5,180**	2,37	4,251	6,264	279294
Leonardo	**6,694**	8,49	4,510	11,773	1097403
Mediaset	**1,716**	6,92	1,402	2,703	416527
Mediobanca	**6,794**	5,43	4,224	9,969	1091626
Moncler	**34,97**	0,84	26,81	42,77	102663
Poste Italiane	**8,302**	3,03	6,309	11,513	629906
Prysmian	**19,555**	2,01	14,439	24,74	139906
Recordati	**41,03**	-0,22	30,06	44,37	56601
Saipem	**2,310**	3,59	1,897	4,490	3135627
Snam	**4,491**	2,11	3,473	5,085	1473517
Stmicroelectr.	**24,64**	8,31	14,574	29,07	616777
Telecom Italia	**0,3488**	-0,99	0,3008	0,5621	23162269
Tenaris	**6,392**	4,99	4,361	10,501	876300
Terna	**6,392**	2,67	4,769	6,752	829428
Ubi Banca	**2,791**	3,99	2,204	4,319	1018105
Unicredito	**8,450**	5,16	6,195	14,267	3807285
Unipol	**3,474**	3,27	2,555	5,441	639803
Unipolsai	**2,170**	2,17	1,736	2,638	467810
NORDEST					
Ascopiave	**4,220**	1,69	2,930	4,606	35178
B. Ifis	**8,855**	2,55	7,322	15,695	26801
Carraro	**1,570**	2,61	1,103	2,231	10888
Cattolica Ass.	**3,550**	3,62	3,444	7,477	322789
Danieli	**12,440**	2,47	8,853	16,923	7358
De' Longhi	**19,260**	-0,77	11,712	19,341	18251
Eurotech	**6,050**	-1,31	4,216	8,715	39513
Geox	**0,7190**	1,70	0,5276	1,193	156366
M. Zanetti Beverage	**3,990**	3,10	3,434	6,025	5379
Ovs	**1,0000**	0,91	0,6309	2,025	585562
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,680**	2,42	9,593	14,309	4581

Libri

Premio Strega, la cinquina in diretta ma online

ROMA Cinquina in diretta streaming, il 9 giugno, con scrutinio senza pubblico ma con gli autori candidati presenti, per il Premio Strega 2020. A causa dell'emergenza sanitaria, per la prima volta nella sua storia il più ambito riconoscimento letterario italiano, sceglierà tra i dodici candidati i cinque autori in gara per la vittoria, a porte chiuse. La diretta sarà sul sito di Rai Cultura (www.raicultura.it) e su quello del Premio Strega (www.premiostrega.it) a partire dalle ore 18.30.
Tre i favoriti tra i dodici libri in gara: Il colibrì (la Nave di Teseo) di Sandro Veronesi, già vincitore del Premio Strega nel 2009 con Caos Calmo, La misura del tempo (Einaudi) di Gianrico Carofiglio e Gian Arturo Ferrari con Ragazzo italiano, con cui Feltrinelli ritorna al premio dopo anni di assenza. Ma salgono anche le quotazioni di Valeria Parrella con Almarina (Einaudi), proposto da Nicola Lagioia. La serata finale sarà il 2 luglio.
(Nella foto Antonio Scurati, vincitore dell'ultima edizione).

F. B.

Lo storico Antonio Musarra traccia in un libro appena pubblicato un ritratto di Venezia e Genova, acerrime nemiche sui mari e in terra, ma sostanzialmente simili nello spirito di conquista e di battaglia. Un rapporto che se fosse stato diverso tra le due città le avrebbe rese "regine" sull'acqua e non ostinatamente decise a combattersi l'una con l'altra

La Serenissima e la Superba

LA STORIA

Chi ha vinto a Chioggia? Gli ottomani! Sì, certo, bisogna prenderla alla larga e fare un salto nel tempo, ma tra Genova e Venezia, cioè i due litiganti, saranno i terzi a godere: terzi che sono stati prima i catalano-aragonesi e poi i turchi. Questo è quanto racconta Antonio Musarra nel libro che esce in questi giorni "Il Grifo e il Leone. Genova e Venezia in lotta per il Mediterraneo", edito da Laterza. Musarra è storico genovese medievista, insegna all'università di Roma La Sapienza. La lotta che per un secolo e mezzo ha duramente contrapposto le due superpotenze navali del Medioevo si chiude nel 1380 a Chioggia. I genovesi, spalleggiati dai padovani e dagli ungheresi, occupano la città e da lì si ripromettono di compiere l'ultimo balzo e mettere per sempre le briglie ai cavalli di San Marco, come diceva Pietro Doria, comandante dei liguri. Poi come sia andata si sa: i veneziani agli ordini di Vettor Pisani battono i genovesi, grazie anche all'arrivo della squadra navale di Carlo Zen. Doria muore e viene rimandato in patria in una cassa piena di sale, per preservarne il corpo. I genovesi, che prima di Chioggia avevano occupato Pola e da lì si erano portati via un leone di San Marco di pietra come preda di guerra, non entreranno più nell'Adriatico.

PETRARCA

La logorante serie di conflitti che aveva diviso le due città lascerà spazio ad altre potenze navali che saranno in grado di influire sulle sorti del Mediterraneo. Se Genova e Venezia si fossero combattute meno fra loro e avessero fronteggiato gli altri, non ce ne sarebbe stato per nessuno. Lo aveva capito benissimo Francesco Petrarca, che non a caso Musarra cita in apertura del libro. «Corrono ora alle armi», scrive il poeta, «due fiorentissime città» che lui chiama «due astri d'Italia» che combattendosi fra loro rischiano di perdere «la gloria e il dominio del mare conquistato con tante fatiche». Petrarca si esprime in questo modo a Padova, il 18 marzo 1351, rivolgendosi al doge Andrea Dandolo e aggiunge che «siate vincitori o vinti (incerto è il gioco della fortuna), sarà inevitabile che una delle due luci d'Italia dovrà spegnersi e l'altra oscurarsi». Ha ragione Petrarca: mentre genovesi e veneziani si combattono, gli spagnoli occupano la Sardegna e cominciano a muoversi per prendersi l'Italia meridionale scacciando gli angioini. Il doge però non lo ascolta, quello che interessa ai veneziani è la «libertà dei mari» e la minaccia genovese rischia di interrompere le linee commerciali.

SEMPRE IN LOTTA

Musarra definisce Genova e Venezia «due città speculari che hanno necessità di rifornirsi dal mare». Tanto per non smentire l'assunto che tutto torna, nel conflitto che contrappone Genova e Venezia, trovano spazio pure le fake news, per esempio quella secondo cui i genovesi avrebbero concesso le loro navi ai turchi affinché attraversassero il Bosforo. Non è così, la voce era stata messa in giro dagli stessi veneziani per screditare il nemico ed è stata ripresa nei secoli a venire. La verità è, spiega Musarra, che verso la metà del Trecento i veneziani controllavano i Dardanelli e i genovesi il Bosforo, ed entrambi si sono girati dall'altra parte quando gli ottomani avevano oltrepassato gli stretti per combattere contro i bizantini. Alla fin fine è proprio Bisanzio la vittima più importante delle lotte tra il grifo e il leone, durante il secolo e mezzo di guerre e anche dopo, fino all'ultimo atto, quando un contingente genovese combatté nella città assediata dagli ottomani, mentre la flotta veneziana mandata in soccorso non arriverà mai a destinazione e il 29 maggio 1453 i turchi la conquisteranno.

VICENDE CONNESSE

Questo libro è un po' una perla rara nella storiografia delle due potenze marittime. Le loro vicende sono strettamente interconnesse, ma in genere ognuno studia le proprie, trascurando quelle dell'avversaria. Un'eccezione sono gli atti del convegno tenuto nel 2000 "Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV", pubblicati congiuntamente dalla Società ligure di storia patria e dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. «Quel volume, però, non analizza il confronto marittimo», sottolinea Musarra, «è un po' come guardare una squadra di calcio senza vederla giocare le partite». La storia non si fa con i se, ma invece è divertente formulare ipotesi, proviamo a fare un po' di quel che in termini colti si chiama ucronia. Se Genova e Venezia invece di combattersi si fossero alleate, sarebbero potuto diventare potenze oceaniche? «No, comunque erano troppo decentrate», afferma Musarra, «e non avrebbero avuto la forza di contrastare le corone di Navarra e Castiglia riunite. Il più piccolo Portogallo da un lato godeva di una posizione geografica privilegiata, dall'altro aveva cominciato a guardare all'Atlantico già nei primi decenni del Trecento, quando re Dionigi aveva dato il comando della flotta al genovese Emanuele Pessagno». All'inizio del Novecento Camillo Manfroni, docente di storia all'Accademia navale di Livorno, e Roberto Cessi, autore di una fondamentale storia di Venezia, avevano provato a mettere a confronto le due città, ma dopo di loro la linea di studi si è interrotta.

SEMPRE IN CONFLITTO

«I rapporti tra Genova e Venezia», osserva Musarra, «sono prevalentemente conflittuali. Dopo la Seconda guerra mondiale la storia militare è stata abbandonata perché si riteneva, a torto, che studiava storia militare fosse militarista. È rimasto tutto bloccato fino a metà degli anni Novanta, quando si è cominciato a parlare di storia sociale della guerra, mentre nell'ultimo quindicennio c'è stata una ripresa della storia militare». Aggiungiamo pure che l'Italia ha da tempo voltato le spalle al mare, e quindi tutto quel che abbia a che fare con la storia marittima e navale è abbastanza trascurato. Quel che c'è, come il fondamentale libro di Guido Candiani sulla marina veneziana, riguarda l'età moderna e non il medioevo, volume peraltro edito a Genova, dal Laboratorio di storia marittima e navale. «Ci sono interi aspetti dei rapporti tra Genova e Venezia che rimangono tutti da studiare», afferma Antonio Musarra, «per esempio la comunità veneziana a Genova, che c'era, ma che non è mai stata indagata, così come non si sa nulla dei genovesi a Venezia. Sappiamo della collaborazione tra genovesi e veneziani nelle colonie durante i periodi di tregua, soprattutto a Cipro e nel Mar Nero, ma delle relazioni nelle città di origine nessuno se n'è occupato. Per questo ho costruito il mio libro andando sempre alla ricerca delle fonti archivistiche che sono tutte citate, in modo che chiunque possa riprendere le indagini». C'è un nuovo filone di studi storici da esplorare, quindi se qualcuno ne avesse voglia, si metta all'opera.

Alessandro Marzo Magno

IN LIGURIA
Una stampa antica della città di Genova sotto il periodo dei Doria quando era al massimo della sua potenza

VENEZIA
Sopra e sotto due quadri conservati a Palazzo Ducale a Venezia che commemorano la vittoria a Chioggia con l'ammiraglio Vettor Pisani (a destra). Sotto lo storico e autore del libro Antonio Musarra

IL GRIFO E IL LEONE
di Antonio Musarra
Laterza
24 euro

La padovana Lara Balbo tra i ruoli in teatro e il cinema con Paola Cortellesi e Alessandro Gassman
«Sono andata a Roma perchè volevo fare l'attrice. Ora in tempo di Covid ho lanciato una webserie»

IN TELEVISIONE E AL CINEMA Due immagini di Lara Balbo, padovana di Urbana che ha recitato con Alessandro Gassman e Paola Cortellesi

"C'è posta per Lara" l'amore corre sul web

L'INTERVISTA

Le piacciono la pizza, il colore verde, il mare, il gelato. Lara Balbo - nata a Legnago e cresciuta a Urbana nel Padovano - è scappata dal Veneto a 19 anni, eppure oggi ha fatto pace con le sue origini. Classe 1988, si è formata a Roma come attrice e nella capitale, dopo aver consolidato il curriculum teatrale, ha debuttato al cinema nel film di Massimiliano Bruno "Gli ultimi saranno ultimi" a fianco di Paola Cortellesi e Alessandro Gassman, mentre sul piccolo schermo è stata nel cast di "Don Matteo 11", "Un passo dal cielo 5" e "La strada di casa 2". E ora si è inventata una webserie sull'amore.

«Sono partita con la danza, ma poi mi sono innamorata della recitazione»

Lara, come è nato il suo rapporto con il palcoscenico?
«Sono partita dalla danza, che praticavo fin da adolescente. Ero abbastanza "fissata", ma nell'arco di un anno mi sono resa conto che non desideravo proseguire su quella strada. Io tendo ad essere concreta e mi son vista a recitare davanti alla macchina da presa. Allora ho iniziato a studiare sul serio, per la gioia di mio padre che mi ha pure accompagnata a Roma».

Lo studio l'ha portata a Roma, perché?
«Ho scelto un po' perché è la patria del cinema italiano, ma anche per ignoranza. Non mi ero informata e non avevo preso in considerazione la possibilità di formarmi allo Stabile veneto o a Torino. In fondo pensi alla carriera da attrice e pensi a Roma».

Rimane un legame con il Veneto?
«Esiste e oggi è molto forte. A 19 anni sono scappata da Urbana, un paese di duemila anime che mi stava stretto. Non volevo averci molto a che fare, se non per la mia famiglia a cui sono legatissima. Invece negli ultimi anni ho rivalutato la campagna veneta».

«ERO CONTENTA DI AVER LASCIATO IL MIO PAESE MA ORA APPREZZO LA CAMPAGNA ATTORNO A PADOVA»

L'avvio è stato in teatro. Come è successo?
«Sono venuta a Roma perché volevo fare cinema, ma ho avuto la fortuna di incontrare un insegnante bravissimo che mi ha fatto scoprire che tutto parte dal teatro. Ho debuttato diretta da Alvaro Piccardi e ho lavorato tra gli altri con Gigi Proietti, Claudio Bigagli, Edoardo Siravo, Paola Gassman. A maggio avrei dovuto tornare in scena con due spettacoli, ma il Covid19 ha bloccato tutto».

Poi, finalmente, è arrivato il cinema...
«Ho dovuto lottare abbastanza per il cinema e la fiction. Ho fatto molti provini, poi ho debuttato a fianco di Paola Cortellesi e Alessandro Gassman, diretta da Massimiliano Bruno. Da lì si è mosso qualcosa anche in Tv».

E il teatro? Riesce a conciliare?
«Vengo da lì e mi piace tantissimo. Voglio mantenere il rapporto con la scena e con il pubblico in sala. Se non ho scritture teatrali, mi metto a scriverle io. Non sempre è facile conciliare i tempi. E poi succede che mentre lavori a un progetto bellissimo arrivano altre tre proposte di valore».

Progetti futuri?
«In quarantena è nata la webserie "C'è posta per Lara" in cui commento storie vere di amori nel lockdown: ho pensato di raccontare di chi si lascia e di chi si mette insieme, di chi si innamora della cassiera al supermarket e di chi cerca ex improbabili. È tutto sui canali di Monolocale Spettacolo e ci sarà un seguito»

Sogni nel cassetto?
«Continuare a vivere serena di questo lavoro. E poi, dopo questo periodo strano, mi è venuta voglia di vivere un po' fuori da Roma. Ho adottato un cane subito prima del blocco».

Qual è il suo rapporto con la fama?
«Non sono popolare a livelli per cui mi fermano per strada e mi riconoscono, ma è capitato ad esempio che nel supermarket sotto casa mi abbiano riconosciuta e devo dire che mi imbarazza molto. Divento tutta rossa. Per fortuna non capita spesso».

«IN TELEVISIONE HO RECITATO IN DON MATTEO 11 E ANCHE LA STRADA DI CASA 2»

Passioni oltre la recitazione?
«La danza è ancora una grande passione, mi alleno ballando. Ho iniziato a insegnare teatro (ho studiato scienze dell'educazione). Amo leggere e fare dolci, dopo la quarantena potrei quasi aprire una pasticceria».

Fa mai cose strane?
«Ci sono giorni in cui spengo il cellulare e vado al mare, senza contatti per 24 ore».

Giambattista Marchetto

Dal primo Mortensen a Ozon il festival fantasma di Cannes

CINEMA

Dopo mesi di indugi, di calendari aggiornati, di tentativi disperati di mantenere vivi l'interesse e perfino una speranza impossibile di poter dare il via alla 73esima edizione del festival, e dopo essersi arreso all'evidenza e decretato la rinuncia della più famosa kermesse cinematografica del mondo, la testardaggine non ha abbandonato il delegato generale Thierry Frémaux, che per ristabilire una supremazia cosmica, più o meno accettata, si è concesso una, diciamo sobria per non dire triste e un po' patetica, conferenza stampa-dialogo, davanti a una simbolica platea vuota, per presentare l'edizione fantasma, ottenendo così una paternità sui film comunque scelti, con tanto di etichettature sodali, da mandare ai posteri. E così adesso tutti conosciamo la cinquantina di film che avremmo potuto vedere nelle sale del Palais cannense; e con buona pace questa specie di farsa forse si è conclusa. Sfugge un senso a tutto questo, a maggior ragione dopo aver ascoltato il delegato generale soffermarsi sui film, spiegare scelte cercando di incuriosire, ben sapendo di legittimare una realtà fasulla, un'ossessione a non restare fuori dalla storia cinematografica di questo disgraziato 2020, perché Cannes questo non lo può accettare. Molto francese.

I TITOLI

E così, leggendo di corsa i titoli presentati, ci si accorge che il consueto fasto traboccante di autori e di film attesissimi è indubbiamente attenuato e che soprattutto, com'era ovvio attendersi per motivi facilmente intuibili, non c'è alcun titolo italiano presente nella selezione, nemmeno, questo sì attesissimo, "Tre piani" di Nanni Moretti, che a Cannes ci sarebbe stato di sicuro a festival possibile, e che adesso aprirà discorsi sulla sua possibile, magari probabile, per alcuni perfino certa presenza alla Mostra, sempre che poi anche la Mostra si faccia, nonostante a tutt'oggi l'ottimismo sia elevato e più motivato di un tempo. A dire il vero c'è un film girato in Italia, tra Paestum e Bologna, prodotto anche da Rai Cinema, con Alba Rohrwacher, Charlotte Rampling e Nick Nolte: si intitola "Last words" ed è firmato dallo statunitense Jonathan Nossiter.

PRESENTATI I FILM CHE NON SI VEDRANNO CAUSA VIRUS POCHI NOMI NOTI E VENEZIA ORA PUNTA A FARE IL PIENO

Il resto è una corsa tra (pochi) nomi noti, con buona soddisfazione di Venezia, altri emergenti e un paio di sorprese, a cominciare dall'esordio alla regia di Viggo Mortensen con "Falling". Ecco dunque affiorare, in una catalogazione tra "fedeli", "nuovi ingressi" e "opere d'esordio" Wes Anderson, che avrebbe inaugurato il festival con "The french dispatch", e poi François Ozon, il cui "Etè 85" uscirà il 15 luglio, la sempre presente Naomi Kawase, l'ultimo Pixar ("Soul" di Pete Docter) e anche l'animazione con il film del figlio di Hayao Miyazaki, Goro; e ancora: Steve McQueen, Thomas Vinterberg, Maïwenn, Sharunas Bartas, Im Sang-soo, Lucas Belvaux, un film a episodi di, tra gli altri, Johnnie To e Tsui Hark. Insomma una finta edizione "minore", con film che si sono volontariamente legati a Cannes (e quindi Moretti no) e che potranno circolare altrove (ma non nei festival più importanti) con l'etichetta cannense, che garantirà anche un aiuto distributivo.

DIETRO LA MACCHINA Prima da regista per Viggo Mortensen

Adriano De Grandis

La riscoperta

Perucchini il patrizio veneto musicista

Giovanni Battista Perucchini (nella foto), patrizio veneto di Terraferma – la sua nobiltà sarà confermata anche dall'Imperial Governo Austriaco con atto ufficiale del 1823 e il cui nome, nelle lettere a lui indirizzate, si trova spesso diminuito e vezzeggiato, in un venezianissimo "Titta" – incarna plasticamente durante l'arco della sua lunga vita (1784-1870) la figura del "dilettante" nell'accezione più elevata del termine, inteso qui non solo nel senso attuale di appassionato melomane, ma anche e soprattutto di compositore e musicista non per mestiere – anche se il Perucchini dalla sua produzione musicale qualche guadagno lo traeva – nonché di "facilitatore" di incontri tra compositori, cantanti, impresari e pubblico. Nel suo salotto, assai animato, passano tutti coloro che in città vogliono fare musica e le numerose accademie filarmoniche presenti in città, una su tutte la Società Apollinea, lo celebrano e si avvalgono delle sue conoscenze. La considerazione di cui gode è evidente: non c'è musicista "foresto" che, giungendo a Venezia, non

ricorra a lui per ottenere un appoggio per sé o per qualche giovane promessa del canto o della composizione; le sue segnalazioni sono tenute in gran conto in tutta Europa. Perucchini viaggia molto, ma soprattutto fa viaggiare i suoi lavori – tra cui le famose Ventiquattro Ariette su testi del bassanese Jacopo Vittorelli, richieste dai cantanti più celebri della prima metà dell'Ottocento, il tenore Adolphe Nourrit per citarne uno tra i più noti, ed eseguite in tutta Europa – e poi riceve, incontra e fa incontrare, promuove e dispone. Dei cantanti apprezza la tecnica "antica" e rifugge dagli "innovatori", ribadendo il concetto con termini che non lasciano spazio all'equivoco. A lui la Libreria Musicale Italiana dedica la raccolta di saggi "Un nobile veneziano in Europa – Teatro e musica nelle carte di Giovanni Battista Perucchini", a cura di Maria Rosa De Luca, Graziella Seminara e Carlida Steffan, con una meravigliosa prefazione di Paolo Fabbri. Lettura agevole anche per i moderni "dilettanti" e occasione di approfondimento per gli addetti ai lavori.

Alessandro Cammarano

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Si potrà visitare anche la Luna a bordo delle "macchine" del multimiliardario Musk: la fantascienza è diventata realtà

A spasso su Marte con la navicella

DIAMO I NUMERI

MESTRE Questa settimana sono stati azzeccati quattro bellissimi ambi su ruota secca più altri otto su tutte le ruote assieme a due belle quartine e due terzine al Superenalotto. Immediatamente giovedì è infatti è uscito il 2-46 proprio su Torino, la ruota del sistema lotto della settimana mentre dai sistemi delle due settimane precedenti sono usciti il 53-63 giovedì con il 43-83 sabato proprio su Genova e ancora una volta il 49-60 proprio su Palermo, le ruote dei sistemi precedenti.

Centrati inoltre gli ambi 46-90 martedì su Cagliari e 32-77 sabato su Firenze ancora dai numeri buoni di maggio, il 14-52 sabato su Palermo nuovamente dalla ricorrenza del teatro La Fenice, il 13-58 giovedì su Firenze e il 13-31 martedì su Bari ancora dalla cerimonia storica della "Sensa".

Per gli affezionati amici lettori che scrivono a Mario "Barba" per avere buoni consigli, sono stati invece azzeccati il 41-62 giovedì su Napoli e il 2-41 sabato sempre su Napoli per Gina di Mestre e il 24-27 giovedì per Davide S. di Noale che aveva sognato in pieno lockdown di essere partito in aereo con la moglie per una vacanza in Spagna.

Infine le quartine 10-27-46-74 martedì e 27-46-52-74 sabato con le terzine 10-46-68 martedì e 31-73-82 giovedì dai sistemi Superenalotto.

Complimenti a tutti i vincitori!

"Giugno seriese in pugno" e "Par San Barnabà ea falce al prà" con "Se piove par San Barnabà, l'ua bianca va; se piove matina e sera, va ea bianca e anca ea nera".

Giugno, sesto mese dell'anno, mese del solstizio d'estate con il giorno più lungo, il mese delle giornate piene di sole, il mese della frutta più allegra, della fine delle scuole per la felicità degli studenti e della mietitura del grano.

Il poeta Ugo Ghiron per il mese di Giugno fa parlare anche un vecchio mulino: "Quando a Giugno biondeggiare per i bei campi fiorenti vedo il gran che lieto ai venti freme e ondeggia come il mare.

Nella mia felicità dico in cuor: "se non mi inganno, grazie al cielo anche quest'anno il lavor non mancherà". Un timor solo mi punge: il timor della tempesta.

Ma che gioia, ma che festa quando il gran vedo che giunge! Me lo portan di lontano, dicon tutti:" Buon Mulino, trita trita il nostro grano!" Ed io macino contento, e la ruota gira e canta: dalle pale l'acqua infranta spuma e brilla come argento".

Per tutto questo mese che porta il nome della dea Giunone moglie di Giove, si gioca 23-41-59-77 e 6-28-50-72 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 20-38-56 e 17-44-71, più 16-49-82 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte.

Due buone giocate il "Barba" le ha ricavate anche dalla notizia che presto si potrà visitare Luna e Marte come turista dalla navicella spaziale Crew Dragon di proprietà del multimiliardario Elon Musk che in questo momento la sta provando in orbita assieme ad un equipaggio americano che lo accompagna.

La nuova navicella potrà portare sette persone e sarà dotata di finestrini panoramici. La fantascienza è diventata realtà! 8-41-74 e 3-14-25 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 8 e controfigura 3 per Bari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Bari: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 50 estrazioni) e la cadenza 8 (assente da 56 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Bari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
18	3	14	8	3	28	36	3	18	25	47	11	11	3
25	25	25	48	11	38	47	8	38	48	69	38	14	14
58	38	38	68	58	48	68	18	47	78	78	69	28	48
69	88	68	69	78	58	80	80	48	80	88	80	69	78

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
8	14	8	18	8	3	11	3	36	8	14	28
14	18	36	28	25	11	25	28	48	11	58	68
47	36	38	68	28	47	36	36	58	18	68	80
58	88	78	78	47	68	48	69	88	88	80	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Niente 6 né 5+1, il jackpot del concorso sale a 46,2 milioni

Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i tre giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 35.476 euro ciascuno. La mancata estrazione del 6 ha contribuito ad alimentare il jackpot: la somma stimata per il prossimo concorso sale a 46,2 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 2 giugno: 9, 28, 49, 65, 76, 81. Numero Jolly: 8. Numero Superstar: 47.

I numeri

8 9 12 13 18 19 22 23 38 39 45 48 49 51 55 56 60 65 66 67 71 80 89

01				
48	55	39	19	9
66	56	45	22	12
67	60	49	23	13
71	65	51	38	18
80	80	80	80	80
89	89	89	89	89

02				
18	13	12	9	9
38	23	22	19	22
51	49	45	39	49
60	60	48	60	56
71	67	60	66	71
89	89	89	89	89

03				
12	13	18	13	9
19	38	23	19	23
51	39	45	45	48
56	48	56	55	51
67	56	66	71	55
89	89	89	89	89

04				
12	18	13	18	9
38	22	22	19	38
49	39	51	48	45
55	55	65	49	65
66	67	66	65	67
89	89	89	89	89

05				
12	12	9	18	13
23	19	22	23	38
39	49	51	39	45
65	60	60	48	60
71	71	67	60	66
89	80	80	80	80

06				
39	48	9	13	22
45	49	12	18	23
56	51	23	19	55
60	56	38	22	60
67	60	56	56	66
71	66	60	60	71

07				
12	9	19	19	22
13	18	38	23	38
39	45	48	45	39
51	49	55	51	49
55	55	60	60	60
60	60	67	65	65

08				
9	12	13	18	9
13	18	23	38	19
48	60	51	49	45
60	65	56	56	48
65	66	71	67	56
71	67	80	80	80

09				
12	12	22	19	9
22	18	38	23	13
39	48	45	39	55
56	55	51	49	56
66	56	55	55	66
80	71	56	56	67

10				
9	12	22	19	9
18	13	23	38	38
39	45	48	56	39
51	49	56	65	55
56	56	65	66	71
65	65	67	71	80

11				
18	13	12	49	39
19	22	23	51	45
51	48	45	55	48
55	49	55	65	55
66	55	67	67	65
80	80	80	71	66

12				
13	9	12	9	12
18	12	38	13	18
23	19	48	19	22
38	22	51	38	23
55	55	65	49	49
65	65	80	51	51

13				
19	13	9	23	9
22	18	12	38	23
39	45	45	39	49
48	48	51	51	65
51	51	66	66	66
71	67	71	67	80

14				
23	9	19	13	9
38	12	22	18	18
45	39	45	39	22
48	48	49	49	38
49	49	66	66	48
71	67	67	71	66

15				
12	18	12	9	13
13	22	18	13	19
19	45	19	22	39
23	65	38	23	65
48	71	39	39	67
66	80	45	45	80

16				
12	9	8	8	8
13	18	48	55	39
22	19	67	56	45
38	23	71	60	49
67	67	80	66	51
71	71	89	89	89

17				
8	8	8	8	8
19	9	18	13	12
22	12	38	23	22
23	13	51	49	45
38	18	60	60	48
89	89	80	71	60

18				
8	8	8	8	8
9	9	12	13	18
19	22	19	38	23
39	49	51	39	45
60	56	56	48	56
67	80	71	56	67

19				
8	8	8	8	8
13	9	12	18	13
19	23	38	22	22
45	48	49	39	51
55	51	55	55	66
80	55	67	71	67

20				
8	8	8	8	8
18	9	12	65	51
19	38	23	67	55
48	45	39	71	56
49	66	66	80	60
66	71	80	89	65

21			
8	8	8	8
39	19	9	12
45	22	12	13
48	23	13	18
49	38	18	65
65	65	65	66

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Al matrimonio non riuscivamo ad entrare in chiesa

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando al matrimonio di un caro amico e c'erano tantissimi invitati, talmente tanti che la chiesa era stracolma e molti non riuscivano ad entrare. Io cercavo di farmi largo assieme a mia moglie e a mio figlio ma non sono riuscito ad entrare. Poi gli sposi sono usciti, lui era vestito di grigio e lei di rosso con un vistosissimo cappello con un enorme fiore bianco. Poi sono saliti in auto e se ne sono andati. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Rino R. (Noale)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-38-51-53 con ambo e terno per le ruote di Milano, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Rosanna L. di Porto Viro: 21-26-71-76 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco serviti "Sfogi in toceto" piatto leggero e profumato

Piatto leggero e profumato "Sfogi in toceto ". Prima di tutto ci si fa sfilettare dal pescivendolo 4 filetti di sogliola senza pelle per persona. Si risciacquano velocemente, si asciugano con della carta da cucina, sale, pepe e si infarinano. Si fanno poi dorare in una padella con poco olio d'oliva e spicchi d'aglio, si scolano bene e si tengono da parte. Nella stessa padella, si toglie l'aglio, si mette della cipolla tritata dei pomodori a pezzetti spellati e privati dei semi, un trito di prezzemolo, origano e si rimettono i filetti di sogliola. Si aggiungono capperi, qualche filetto di buona acciuga spezzettata e si cucina qualche minuto a fuoco vivace senza coperchio, si girano i filetti una sola volta e si servono con il "toceto". 4-22-26-59 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte

Mario "Barba"

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

FRANCIA

Il Lione vuole la ripresa, oggi decide il Consiglio di Stato

Si gioca oggi la partita più importante per il calcio transalpino dopo che Lione, Amiens e Tolosa si sono rivolti al Consiglio di Stato contro la decisione di sospendere definitivamente il campionato. I tre club hanno ottenuto la procedura d'urgenza e si presenteranno davanti ai giudici alle ore 14.

SERIE A, I GOL NON FANNO CLASSIFICA

▶Il presidente Figc Gravina oggi illustrerà alle componenti il nuovo modello di algoritmo: scartato il fattore delle reti segnate e subite

▶L'intenzione è di usare il modello matematico, che non assegna lo scudetto, nel caso la serie A ripartisse ma si fermasse di nuovo

L'algoritmo del "merito sportivo"

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Var.
Juventus	92,1	(=)*
Lazio	90,04	(=)
Inter	81,94	(=)
Atalanta	72,59	(=)
Roma	65,82	(=)
Napoli	57	(=)
Verona	53,73	(+1)
Parma	53,07	(+1)
Milan	52,62	(-2)
Bologna	49,72	(=)
Cagliari	48,61	(+1)
Sassuolo	48,32	(-1)
Fiorentina	43,86	(=)
Torino	41,19	(+1)
Udinese	40,90	(-1)
Sampdoria	38,90	(=)
Genoa	36,86	(=)
Lecce	36,58	(=)
Spal	26,24	(=)
Brescia	23,38	(=)

■ qualificate in Champions League ■ qualificate in Europa League ■ retrocesse in serie B

* (tra parentesi la variazione di posizionamento con quella reale)

L'Ego-Hub

LO SCENARIO

ROMA La classifica? Per stilarla bisognerà fare i conti. Calcolatrice alla mano per capire quale sarà il piazzamento della propria squadra bisognerà fare pochi piccoli passaggi. C'è addirittura una formula scritta che ricorda moquelle presenti nei libri di algebra. Bisognerà fare la media dei punti ottenuti in casa e moltiplicarli per le gare che ancora mancano da giocare in casa. Stessa cosa per le partite in trasferta. Poi basterà sommarli e aggiungerci i punti in classifica al momento dell'interruzione. Semplice no? Magari non proprio immediato. Secondo questo metodo la posizione di ogni singola squadra verrà pesata. O almeno così si legge nel documento di 13 pagine redatto dalla Figc per spiegare come funzionerà l'algoritmo. Come già anticipato ieri su Il Messaggero questo «modello matematico per la ponderazione delle classifiche nell'impossibilità di conclusione regolare dei campionati», sarà utilizzato se, a torneo iniziato, ci sarà un nuovo stop. Questa la proposta che il presidente della Federcalcio ha fatto a tutte le componenti calcistiche. Chiaro che l'interessata numero uno sia la Serie A. E ha dato tempo fino a venerdì, giorno dell'assemblea della massima serie, per proporre nuove idee o modifiche. Poi il Consiglio Federale dell'8 ratificherà le scelte. Il modello dell'algoritmo è stato rivisto negli ultimi giorni e la versione aggiornata, che sarà portata nella riunione di domani, non contiene più quel 10% relativo all'indice di redditività dei gol (calcolato così: reti fatte diviso il numero di punti e moltiplicato per la differenza gol). Il 100% della classifica sarà determinato solo dal calcolo della media dei punti.

PLAY-OFF SOLTANTO SE NON SI RICOMINCIASSE TEMPO FINO A VENERDÌ PER MODIFICHE, POI IL CONSIGLIO FEDERALE RATIFICHERÀ LE SCELTE

COSA DETERMINA

Se a scendere in campo sarà la formula matematica lo scudetto non verrà assegnato. Il calcolo servirà, invece, a stabilire le squadre che si classificheranno per le prossime coppe europee e le tre retrocesse. Da stabilire ancora la limitazione per l'applicazione dell'algoritmo: si parla di almeno tre turni di campionato disputati. E playoff e playout che non piacciono proprio alla serie A? La proposta rimane sempre la stessa: vi si ricorrerà solo nel caso in cui il campionato non dovesse proprio ripartire. Il ragionamento fatto da via Allegri è molto semplice: se il torneo riparte e si ferma per la presenza di contagiati, come si può chiedere ad una squadra che magari ha più di un calciatore positivo di poter giocare gli spareggi? Ci sarebbe un possibile disparità. Ecco allora che la fredda formula matematica aiuterebbe la riduzione delle polemiche. O almeno si spera. Non ci sarebbero clamorosi stravolgimenti. Facendo una proiezione dell'attuale classifica il Milan (se non dovesse vincere la Coppa Italia) sarebbe superato dal Verona, che andrebbe in Europa League, e dal Parma. Il Torino guadagnerebbe una posizione in più a discapito dell'Udinese.

Emiliano Bernardini

PRESIDENTE Il capo della Federcalcio, Gabriele Gravina

IN BREVE

CALCIO

MEDICI CONTRO RIPRESA DELLA SERIE A FEMMINILE

I medici dei club di calcio femminile dicono no alla ripresa del campionato perché, come riporta un post sulla pagina Facebook di 'Assist', l'Associazione nazionale atlete, «il protocollo non risulta in concreto applicabile da parte dei sottoscritti medici sociali»

GOLF

IL WORLD RANKING MASCHILE RIPARTE DAL 14 GIUGNO

Congelata dal 15 marzo scorso per l'emergenza coronavirus, il 14 giugno - dopo tre mesi - al termine degli eventi del Korn Ferry e del PGA Tour, ripartirà la classifica mondiale del golf maschile. Questa la decisione del consiglio d'amministrazione del World Golf Ranking.

FORMULA 1

IN CASO DI CONTAGIO SI CORRERÀ LO STESSO

I Gran Premi programmati per la ripresa della stagione di Formula 1 non saranno annullati se un pilota o un membro del team risultasse positivo al coronavirus. «Avremo una procedura che nel caso di un'infezione non ci porterà alla cancellazione». Lo ha detto l'ad della F1 Chase Carey.

Serie B

I cadetti ripartono il 17 con il recupero della 6ª di ritorno Ascoli-Cremonese

Inzaghi, tecnico del Benevento

Ufficializzato il calendario completo delle 10 giornate rimanenti in serie B. L'assemblea della Lega cadetta, riunita in video conferenza, ha anche dato il via libera, come richiesto dalla Federcalcio, alle cinque sostituzioni da distribuire in un massimo di tre momenti durante la gara. Stilate le date per la ripartenza, prevista per il week end del 21 giugno con il recupero della 6ª giornata di ritorno fra Ascoli e Cremonese fissato il 17 giugno. Tre i turni infrasettimanali previsti: il 30 giugno, il 14 luglio e il 28 luglio. Ultima giornata di regular season il Primo agosto, inizio dei play-off il 4 agosto e finale di ritorno il 20. Play-out, infine, il 7 e il 14 agosto. Previsti orari pre serali e serali, che saranno comunicati insieme alla programmazione gare delle prime giornate.

Inter: Tonali più lontano, Werner più vicino

MERCATO

Nel giorno in cui in Spagna riprendono forza le voci su Lautaro Martinez al Barcellona, in casa Inter il tedesco Werner avrebbe superato Cavani come principale candidato alla successione del "Toro" argentino. E proprio dall'Argentina arriva la notizia che, contrariamente a quanto veniva ipotizzato nei giorni scorsi, Maradona ha rinnovato per altri dodici mesi il contratto da allenatore del Gimnasia La Plata. Tornando all'Inter, c'è da registrare che ci sta facendo più complicata la via che porta Tonali, visto che la Juventus ha deciso di puntare sul talento del Brescia e avrebbe il vantaggio di poter offrire a Cellino una vasta rosa di giovani promettenti tra i quali scegliere quelli che più fanno al caso della squadra lombarda: i nomi sono quelli di Nicolussi Caviglia, Muratore, Mavididi, Toure, Kastanos e quel Pellistri, 19enne del Penarol, che la Juve vorrebbe acquistare (il prezzo è di 13 milioni) e poi "parcheggiare" in Italia. Con la Roma i bianconeri hanno parlato di possibili scambi per fare plusvalenze, che riguarderebbero Cristante e Kluivert e Mandragora e Rugani. Ausilio e Marotta, da parte loro, avevano pensato di dare al Brescia Esposito in prestito, ma il fatto che quasi sicuramente nella prossima stagione la Leonessa farà la serie B ha fatto storcere il naso al promettentissimo attaccante nerazzurro, che preferirebbe essere "appoggiato" in A (non mancano i pretendenti). Intanto il Brescia ha trovato l'accordo con il Torino per il trasferimento di Chancellor in granata al termine di questo campionato. Napoli e Fiorentina hanno dei discorsi in piedi: al ds partenopeo Giuntoli piacciono Pezzella E Milenkovic, la Viola strizza invece l'occhio a Ghoulam. Molto dipende anche dall'eventuale cessione di Koulibaly, che dovrebbe andare in Premier. La Roma cerca di tenersi Smalling e Mkhitaryan, e di trovare una soluzione per prendere lo svincolato Pedro, che Fonseca ha chiesto esplicitamente, nonostante la concorrenza della Juve. Bocciato Bustos, attaccante del Talleres, perché è un centropiedista (ed ex mezzala) mentre invece ai giallorossi serve un vice Dzeko. Lo sconto al Lipsia per Schick (25 milioni invece di 29) verrà fatto solo se i tedeschi accettano di pagare in un'unica soluzione, ma per ora sono arrivati a 20. Per Montiel del River Plate il ds Petrachi non molla, mentre per Florenzi sarebbe stato deciso di prolungare il prestito al Valencia fino a giugno 2021, a meno che la Fiorentina, che si è informata, non decida di acquistare il giocatore a titolo definitivo.

LA JUVENTUS METTE SUL PIATTO PER IL CENTROCAMPISTA BRESCIANO UNA SERIE DI GIOVANI DI TALENTO

METEO

Una violenta perturbazione investe Nord e Toscana. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un tempo spiccatamente instabile con rovesci e temporali che si alterneranno a schiarite soleggiate.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabile sulla nostra regione, soprattutto al mattino quando la probabilità di piogge e temporali sarà maggiore. Nel pomeriggio le piogge si alterneranno a schiarite soleggiate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Diffusamente instabile per il passaggio di una perturbazione che dispenserà rovesci e temporali fino al pomeriggio, poi la situazione tenderà a migliorare.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	19	Ancona	17	23
Bolzano	15	24	Bari	16	20
Gorizia	16	19	Bologna	15	25
Padova	15	21	Cagliari	17	24
Pordenone	14	19	Firenze	15	22
Rovigo	16	22	Genova	17	21
Trento	17	24	Milano	15	25
Treviso	15	20	Napoli	18	20
Trieste	17	20	Palermo	19	24
Udine	14	18	Perugia	13	19
Venezia	16	19	Reggio Calabria	19	24
Verona	16	26	Roma Fiumicino	17	21
Vicenza	16	21	Torino	13	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Serena Rossi, Massimo Poggio, Elena Sofia Ricci
22.10 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.10 **L'Italia che fa** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.00 **Diario di casa, un passo fuori** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Sylvester Stallone, Dave Bautista, Xiaoming Huang
23.05 **Killing Season** Film Thriller
0.25 **Marie Brand e le anime irrequiete** Film Poliziesco

Rai 3
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Geo Vacanze Italiane** Documentario
20.45 **Opera senza autore** Film Drammatico. Di Florian Henckel von Donnersmarck. Con Tom Schilling, Sebastian Koch, Paula Beer
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità.

Rai 4
6.20 **The Good Wife** Serie Tv
7.00 **Medium** Serie Tv
8.30 **Elementary** Serie Tv
10.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds** Serie Tv
11.30 **The Good Wife** Serie Tv
13.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
15.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Doctor Who** Serie Tv
17.35 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Private Eyes** Serie Tv. Con Jason Priestley, Cindy Sampson, Barry Flatman
22.05 **Private Eyes** Serie Tv
23.35 **Reprisal - Caccia all'uomo** Film Azione
1.10 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.00 **Senza traccia** Serie Tv
5.45 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.45 **Amleto di Carmelo Bene (da Shakespeare a Laforgue)** Film
16.50 **Pergolesi Stabat Mater** Musicale
17.40 **Arte passione e potere** Doc.
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
19.05 **Save The Date** Documentario
19.35 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
20.30 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Documentario/produttore esecutivo Simona Bazzi/a cura di Claudia Tarantino/regia tv Roberto Giannarelli
21.45 **Concerto Piazza Duomo 2018** Musicale
23.15 **Prima Della Prima** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.55 **Prima Della Prima** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.15 **Nell'anno del Signore** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Liberate mio marito** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Rosamunde Pilcher: La Promessa** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **New Amsterdam** Serie Tv
22.40 **New Amsterdam** Serie Tv
24.00 **L'intervista** Attualità. Condotto da Maurizio Costanzo
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.40 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
8.10 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.35 **Person of Interest** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
15.00 **I Griffin** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Step Up All In** Film Commedia
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **The O.C.** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Il cosmo sul comò** Film Commedia. Di Marcello Cesena. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti
23.35 **La leggenda di Al, John & Jack** Film Commedia
1.40 **Training Day** Serie Tv

Iris
7.20 **Supercar** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Zorro e i tre moschettieri** Film Avventura
10.45 **Nella valle della violenza** Film Western
12.45 **The Corruptor - Indagine a Chinatown** Film Azione
14.50 **Ricatto Internazionale** Film Drammatico
16.45 **The Legend of Zorro** Film Avventura
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Dante's Peak - La Furia Della Montagna** Film Azione. Di Roger Donaldson. Con Pierce Brosnan
23.10 **Codice Magnum** Film Drammatico
1.15 **The Legend of Zorro** Film Avventura
3.25 **The Corruptor - Indagine a Chinatown** Film Azione
5.10 **I tre fuorilegge** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **True Justice** Serie Tv. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Meghan Ory, Warren Christie
23.00 **La moglie dell'avvocato** Film Drammatico
0.50 **Porn Inc.** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Digital World 2020** Rubrica
10.30 **La scuola in tv** Rubrica
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **Zettel** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **La scuola in tv** Rubrica
15.00 **Digital World 2020** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Affari in valigia** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **Cops Spagna** Documentario
1.50 **Drug Wars** Documentario
2.40 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Drop Dead Diva** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.30 **Per un pugno di follower** Film Thriller
16.10 **Forest Cove** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Sole, cuore & amore** Film Commedia
23.05 **Che fine hanno fatto i Morgan?** Film Commedia
0.55 **Succhiami** Film Comico
2.20 **Donne Detective** Doc.

NOVE
10.30 **Detective Demery - Una vita contro il crimine** Serie Tv
12.30 **Vittime senza nome** Doc.
13.30 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Torbidi delitti** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
0.15 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.00 **Doppia ipotesi per un delitto** Film Drammatico

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Lezioni di ginnastica** Rubrica
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
14.40 **Detto da Voi** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale in Comune** Att.
20.45 **L'Agenda di Terasso** Att.
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Desiderio sotto gli olmi. Luna si prepara al plenilunio e vi prepara qualcosa di eccitante. Se non siete sposati, pensateci. Ricordati i sogni della notte? Sono premonitori, ispirati dalle capacità e intuito che produce Nettuno, tra mille idee tre sono perfette e realizzabili: un nuovo socio, una decisione di partenza, un modo diverso di ottenere denaro. Stelle **finanziarie**, soldi pure tramite il coniuge.

Toro dal 21/4 al 20/5
Giorno diviso in due parti. La prima è ancora dominata da Luna opposta, in aspetto con l'irrequieto Urano, transito che non aiuta il buon umore. Non cedete al nervosismo nelle relazioni **professionali** che presentano proprio in questi giorni un'altra possibilità di svolta. Come inizia ad essere chiaro in serata quando Luna entra in Sagittario e prepara un bellissimo week end d'amore, Marte molto erotico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna ancora interessante in Scorpione, campo del **lavoro**, indicata per riunioni d'affari (ci sono urgenze non rinviabili). Comportatevi però in modo più naturale se volete che la gente riconosca la vostra personalità, i vostri pregi. Situazione un po' pesante verso sera, Luna entra in fase di plenilunio in Sagittario, da un lato stimola il trasporto fisico in amore, dall'altro provoca i coniugi, nervosi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Non può essere che vostra Luna in Scorpione in trigono con Nettuno, tra le altre stimolazioni ci sono accenti su persone e situazioni collegate a città di mare. Saprete dare voi la giusta interpretazione a questo aspetto stimolante pure per il **lavoro**. Eventi speciali nell'ambiente professionale previsti da Luna piena, inizia stasera e sarà grandiosa nel cielo domani, pure per il vostro amore marinaro.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'eventuale mancato successo degli ultimi giorni è dipeso forse dalla non perfetta organizzazione, ma non siete stati convincenti neanche voi. Potrete riprendervi domani sotto Luna piena in Sagittario che riserva sempre qualcosa di speciale pure per voi e Ariete. Quindi non insistete stamattina, Luna ancora in Scorpione, cautela nei movimenti e salute. Esprimete **solidarietà** ad un'amica, parente, collega.

Vergine dal 24/8 al 22/9
I vecchi proverbi funzionano sempre: il mattino ha l'oro in bocca. Avete tutta la mattina la forte protezione di Luna scorpionica per i vostri **affari**. Partiamo da affari economici, perché la bravura professionale non è mai messa in discussione. Ma tutto deve nascere da iniziative personali, Nettuno sempre più ambiguo mentre Luna va in Sagittario, stasera. Un'altra storia, pure per l'amore (Marte pesante).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Le collaborazioni di vecchia data cominciano a cambiare velocemente, Marte sarà presto in Ariete dove resterà fino all'anno prossimo, cominciate a **selezionare** persone, impegni, possibilità. Processo non facile per Mercurio nel lunatico Cancro, ma rispetto a chi insegue obiettivi simili, voi avete la protezione di Venere, il fascino che aiuta la carriera. Camera da letto come la tenda di un esploratore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Arriva una volta al mese nel segno, a volte due, ma Luna è sempre segnale di qualcosa che comincia o che finisce. Gran parte del giorno è attivata dal trigono con Marte-Mercurio, vincente per lavoro e affari. Se non produce, cercate il motivo. Ma se qualcuno fosse già uscito dalla vostra vita, portato via dall'uragano Urano, non coltivate rimpianti, Nettuno promette rapido ricambio. Bisogno di **viaggiare**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Siamo in attesa, anche un po' ansiosi, della Luna piena nel vostro segno tra stasera e sabato, perché rappresenta i rapporti con l'estero e gli stranieri. Difficile sarà l'aspetto con Marte e Nettuno, quadratura che per voi significa che dovete dedicarvi a famiglia, affetti, amicizie. Presto sarete pronti per dare una scossa rinnovativa alla vostra **attività**, un po' invecchiata. Eravate più audaci un tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ah quante rose non colte, in maggio! Sospira qualche signora (pure di una certa età), per un **amore** non capito, vissuto. Ma non è mai troppo tardi quando c'è la protezione di Giove, il grande benefico che oggi si unisce ancora a Luna in Scorpione, che forma sestile con Plutone, trigono a Marte e Nettuno, Urano... Ma, signori, non avete un cielo simile da anni, e non riuscite a ottenere vantaggi, soldi?!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Vita casalinga pure stamattina, meglio non avere tanti impegni esterni, Luna in Scorpione, batte contro Saturno e si oppone a Urano in Toro - casa, famiglia, parenti. Controllate un po' la salute, c'è sempre qualche noia quando siete nervosi, offesi, non si sa perché. Ma da stasera, domani e sabato, Luna piena in Sagittario: via, in **viaggio** per il mondo! Urge aria nuova a mente, corpo e al vostro amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Trasporto verso i bambini, desiderio di figli. È l'effetto positivo di Venere in Gemelli, ormai da aprile fino ad agosto, c'è tutto il tempo per programmare nascite, anche se non siete ufficialmente legati. I figli fuori dal matrimonio sono frutto di grandi **passioni**. Passionale Marte nel segno, Luna ancora viaggatrice e Giove e Mercurio lanciano fortuna in campo finanziario. Consigliate imprese da giganti.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/06/2020 LOTTO

Bari	31	54	23	65	77
Cagliari	25	89	33	52	10
Firenze	44	2	15	55	90
Genova	52	19	86	46	51
Milano	51	89	79	75	27
Napoli	9	56	35	85	28
Palermo	38	86	19	61	41
Roma	80	40	70	6	69
Torino	31	72	82	50	20
Venezia	45	82	52	12	89
Nazionale	31	9	22	15	46

CONCORSO DEL 01/06/2020

SuperEnalotto — 65 81 28 49 9 76 — Jolly 8

Montepremi	47.573.947,59 €	Jackpot	45.039.925,59 €
6	- €	4	417,91 €
5+1	- €	3	27,5 €
5	35.476,31 €	2	5,33 €

CONCORSO DEL 01/06/2020

SuperStar — Super Star 47

6	- €	3	2.750,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DOBBIAMO MUOVERCI IN TEMPO PER I VACCINI. CI SONO PAESI CHE STANNO GIÀ ORDINANDO MILIONI DI DOSI, SARÀ DIFFICILE OTTENERE QUELLO CHE CI SERVE ALL'ULTIMO MOMENTO»
Silvio Garattini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli Stati Uniti

Ancora sull'America e il "caso Floyd": perchè quella morte non è uguale a tante altre

Roberto Papetti

Caro direttore,
è con un po' di amarezza che ho letto la sua risposta alla mia lettera riguardo l'uccisione di Floyd. Ci mancherebbe altro si giustificasse la sua morte. Sottolineavo come i 4/5 dei crimini siano commessi da neri americani. Possiamo capire (non giustificare) che la polizia sia sotto pressione, ma soprattutto, e qui nessuno sa dirmi il perché, invito la sua lungimiranza a chiedersi perché se a essere scannato vivo è John Smith poliziotto bianco ammazzato da un assassino di colore non se ne trova traccia né in alcun giornale o tv, mentre se a essere ammazzato è Floyd falsario di colore, la notizia tocca i 4 angoli del globo.
Riccardo Gritti

Caro lettore,
ma perché si deve amareggiare? Ho scritto ciò che penso, esattamente come lei. Non ho messo in discussione i suoi dati e credo anche di capire il suo punto di vista. Nelle mie risposte mi sforzo però di osservare e giudicare la realtà senza farmi condizionare da pregiudizi e ipocrisie. L'ho fatto anche in questo caso, partendo da un presupposto: anche se è difficile da accettare e da riconoscere, non tutte le morti sono uguali. Almeno non dal punto di vista delle loro conseguenze politiche e sociali. Cosa significa? Detto in estrema sintesi: se un cittadino o un poliziotto bianco vengono trucidati per strada in una città americana da una banda di spacciatori di colore questo è considerato un problema essenzialmente di ordine pubblico. Mentre l'uccisione barbara di George Floyd da parte di un poliziotto bianco diventa un caso politico. Perché? Perché negli Usa, decenni e decenni di integrazione, di libertà e di democrazia ed anche un presidente come Barack Obama, non hanno ancora colmato il solco che divide la popolazione bianca da quella di colore. O almeno di parti di essa. Non è una colpa, è un fatto. E soprattutto chi, come un poliziotto, è chiamato a garantire la legge, non dovrebbe ignorare questa dura realtà. Giusto o sbagliato che sia, una parte della popolazione Usa ritiene che le persone di colore siano ancora discriminate e la terribile morte di George Floyd va a confermare questa loro convinzione. E cioè che nella più grande democrazia del mondo (e non c'è dubbio che gli Usa lo siano), nel Paese simbolo della libertà, c'è qualcuno che non gode degli stessi diritti degli altri cittadini a causa del diverso colore della pelle. Anzi, proprio per questo, è fatta oggetto di terribili vessazioni. Questo è il punto. E per questo il gesto di quell'agente ha assunto un significato che va anche oltre l'omicida brutalità dell'atto ed è diventata una notizia che tocca i 4 angoli del globo. Perché l'uccisione di Floyd chiama in causa alcuni dei valori fondanti della nostra civiltà. E non possiamo né dobbiamo accettarlo.

Protesta

La bandiera nel cassetto

Ieri era il 2 giugno, festa della repubblica italiana, e come anche il 25 aprile e il 4 novembre era mia consuetudine esporre la bandiera italiana in segno di appartenenza ad uno stato che si fonda sui diritti e doveri dei cittadini e sulla appartenenza ad una comunità. Non l'ho fatto, a malincuore, non ho messo fuori della mia casa la bandiera che resterà piegata nel suo cassetto fino a che non saranno riproposti quei valori che 74 anni fa hanno contribuito alla nascita della nostra repubblica. Troppe cose sono successe in questi ultimi mesi che hanno indignato milioni di italiani e cui la politica è stata compartecipe. La liberazione di oltre quattrocento detenuti tra cui alcuni mafiosi in regime di 41 bis. Una vergogna nazionale e una sconfitta dello Stato e un grande affronto ai famigliari delle vittime che hanno perso la propria vita per combattere la mafia. La corruzione della magistratura Italiana, parte anche questa di uno Stato, che ha provocato per il momento un dissesto morale incrinando la fiducia di molti Italiani nella credibilità delle istituzioni. Come possiamo noi cittadini credere nella democrazia quando chi dovrebbe esercitarla è corrotto. A questo si aggiunge un Presidente della Repubblica silente che non parla se non per ricordare i morti ma dimenticandosi dei vivi.
Gianni Fasson

Inps

Contributi senza servizio

Da oggi colf e badanti possono fare la richiesta per ottenere un indennizzo causa covid 19. Tempo fa le scrissi che a causa del morbo l'assistente famigliare non convivente che accudisce una persona invalida al 100% fin dai primi di marzo cessò il servizio per paura, dissi pure che non potevo dargli torto vista la situazione. Feci notare però che l'invio dei bollettini Inps per il pagamento dei contributi non si era fermato; l'Azienda rispose che il pagamento dei contributi di Aprile era stato spostato a Giugno. Ora la domanda è, perché devo pagare dei contributi per un servizio non ricevuto? Faccio notare che nel prossimo mese di Luglio c'è la terza rata contributiva in scadenza. So che molte famiglie hanno interrotto il rapporto di lavoro con le loro collaboratrici, io non l'ho fatto e non vorrei per questo pensare di aver sbagliato.
Luigi Galli

Stato

Rapido a prendere lento a dare

Faccio parte di quella percentuale di lavoratori che sono in cassa integrazione in deroga da marzo e che ancora non hanno ricevuto un centesimo. In questo periodo c'è stato un vergognoso passarsi la colpa dei ritardi tra "governo", regioni e Inps; si è parlato di "sburocratizzazione" dell'iter per le pratiche, così come di milioni di euro stanziati. Bene, ad oggi non ho visto un euro ma il premio produzione che la mia azienda mi ha riconosciuto sulla valutazione del mio operato 2019 è stato regolarmente e immediatamente tassato del 40%. Ora, in un paese in cui il welfare funziona, è un piacere pagare le tasse mentre nel nostro non è così e mi trovo, tristemente, a pensare che forse fa bene chi evade le tasse.
S.C.

Servizi

Lingua dei segni e sottotitoli

Ormai in quasi tutte le trasmissioni televisive: telegiornali, conferenze stampa, rendiconto sul coronavirus, annunci di presidenti di regione o di sindaci o di dirigenti della protezione civile etc etc ... è sempre presente una interprete della lingua dei segni! In buona sostanza è una attenzione o un servizio veramente sproporzionato, anche probabilmente ipocrita, considerando il numero molto contenuto dei fruitori in grado di comprendere la LDS. Forse si potrebbe sostituire l'interprete LDS, con lo scorrimento di banali, comodi sottotitoli... che sarebbero utilissimi per i moltissimi sordastri e anziani sordi o maludenti che non conoscono la lingua dei segni.
Renzo Smergo

Nuove auto

Meno inquinamento ma più traffico

Ho letto il vostro articolo sul problema dell'auto in Italia, del numero di auto invendute e del numero di auto obsolete circolanti. Con questo momento attuale con la crisi del trasporto pubblico non sembra una manovra organizzata per spingere l'acquisto di una nuova auto? È vero che questa nuova auto potrà diminuire l'inquinamento ma contribuirà di sicuro ad aumentare il traffico. Non vi sembra un modo ancora di scaricare colpe di mala gestione della situazione/sicurezza?
Alcide Tonetto

Covid

Il vaccino della terza fase

Scollinato anche il ponte del 2 giugno, mentre la mobilità bene o male è stata ripristinata anche tra le altre tessere del puzzle regioni-Paese, intanto che torniamo all'andazzo pre-covid facendo i debiti scongiuri del caso incrociando tutte le dita comprese quelle dei piedi, della ricognizione fatta nella personale libreria in questo periodo di letture e riletture, mi resta un retrogusto del quale una breve lista di titoli può rendere l'idea e essere di buon viatico da condividere: "Viaggio al termine della notte"; "La luna e i falò"; "Al di là del fiume tra gli alberi"; "Veneto barbaro di muschi e nebbie"; "Un paese di temporali e primule"; "I vagabondi del Dharm"a; "Lacrime e santi"; "La pazienza dell'arrostito"; "Il pasto nudo"; "E ogni tanto passava una nave". Ecco, bene che stiamo attenti ai numeri, ma anche la parola ha una sua matematica, e la lettura-letteratura resta un vaccino essenziale anche nella terza fase di qualsiasi pandemia.
Fabio Morandin

Turismo

Spiaggia non più libera

Leggo dei vincoli imposti per l'accesso alle spiagge. distanziamento dei lettini, prenotazioni ecc., il tutto rispondente ad una logica di prudenza onde evitare troppa concentrazione di persone. Ma mi stupisce la necessità di prenotazione per accedere alla spiaggia libera. Il servizio di questo giornale riguarda Jesolo ma immagino che la normativa sia veneta. Gli scorsi anni con mia moglie usavo frequentare il tratto del litorale di San Nicolò del Lido, prossimo alla diga che delimita l'isola verso Punta Sabbioni, non per spirito asociale ma per rimanere tranquillamente a leggere e insieme godermi mare e sole, magari per poi godere al tramonto uno spritz o una cena al bar o un ristorante vicino. Non ho mai trovato concentrazioni pericolose di persone, nemmeno nei giorni intorno a ferragosto. Forse è difficile fare una norma generale e probabilmente le poche spiagge libere accessibili direttamente con l'auto dalla terraferma presentano pericoli diversi. Ma al Lido, la norma sembra fatta per evitare di poterle fruire, favorendo soltanto gli stabilimenti organizzati. Se uno fa la mia scelta significa che vuole la sua libertà, non dover programmare l'accesso. Così quest'anno, malgrado gli inviti a fare turismo in Italia, mi costringeranno a prenotare un periodo in Grecia!
Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 3/6/2020 è stata di **51.538**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Confini regionali riaperti: traffico pesante e incidenti in A4

Lunghe code di tir e traffico intenso, ieri 3 giugno, lungo l'autostrada Trieste-Venezia verso il Veneto soprattutto di traffico pesante. Inevitabili code e incidenti fra tir: 3 feriti.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Spremuta e cappuccino 21 euro: bufera sullo scontrino a San Marco

Giusto prezzo perchè anche il locale, operando in piazza San Marco, paga il triplo di affitto e i lussi si pagano, io sono consapevole quindi a malincuore rinuncio a tali concessioni e non ci vado **(annalisaB73)**

Le idee

Ridisegnare lo Stato: nuovo patto con i cittadini

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) gli errori di impostazione che spezzarono la parabola politica di Matteo Renzi. Il primo è tutto legato alle anomalie di un Paese che, nel tempo, è diventato sempre meno normale, schiacciato com'è da una burocrazia che neppure i burocrati riescono più a controllare. Il secondo è, invece, relativo alla mutazione che le tecnologie stanno producendo: nel ventunesimo secolo è la stessa idea di fissare – con una Costituzione – forme rigide destinate a durare decenni che viene messa in discussione. I due fenomeni si intrecciano in un groviglio che un Parlamento eletto da leggi elettorali contestate (e che, invece, dovrebbero avere rango costituzionale) e retto da maggioranze parziali, non è in grado di districare. Ed è per questo motivo che deve ritornare e, stavolta, con idee più pragmatiche, l'idea che debba esserci un'istituzione inclusiva, intelligente. Con il tempo e l'unico obiettivo di pensare ad una riforma complessiva del metodo che l'Italia si dà per sfuggire ad un'obsolescenza tecnologica che minaccia anche le altre democrazie liberali Sono, del resto, proprio il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte e il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, ad aver fatto, in queste settimane, esperienza piena del fatto che questo Paese è vicino ad un punto che è tecnicamente di non ritorno. In un momento nel quale bisognava assumere decisioni di fondamentale importanza e con grande velocità, si sono ritrovati, ogni giorno, a dover mediare tra opinioni scientifiche, interessi locali e un ginepraio di leggi contraddittorie. Servono a poco centinaia di esperti, se – alla fine – le loro competenze devono passare per lo strettissimo collo di bottiglia di un Decreto che – di fronte alle sfide della prima guerra mondiale dell'era internet - è costretto a partire da premesse legislative chilometriche. A dettare regole che devono valere su un intero, diversissimo territorio nazionale. A usare semantiche incomprensibili ma capaci di resistere ad un Tribunale Amministrativo. In realtà, la pandemia è solo il potente pettine che ha scoperto nodi già conosciuti. Non ha senso aver costruito Regioni – la Lombardia, appunto - grandi come uno Stato e che, però, non hanno né l'economia di scala di un'amministrazione centrale e neppure il vantaggio di poter meglio sentire i cittadini. Ed altre (ce ne sono, almeno, tre) che sono, invece, più piccole di quanto non lo fosse, in media, una delle province che abbiamo abolito con una riforma frettolosa e non ancora completa. Sembrano, poi, senza la dimensione minima per poter garantire servizi pubblici essenziali, metà degli ottomila comuni italiani che hanno meno di 2.000 abitanti e che, pure, in questi mesi, sono stati investiti da compiti delicatissimi (e nuovi) come quello di far arrivare beni primari e redditi di emergenza. È evidente che in questa situazione ci sono cittadini che si ritrovano a dover fare i conti con istituzioni che esprimono volontà diverse (comica rappresentazione se ne è avuta con i ristoranti a Reggio Calabria che hanno dovuto fare il conto di tre diverse ordinanze per capire se potevano riaprire) ed altri che si sentono abbandonati. La stessa idea di semplificare la burocrazia diventa, infine, un ossimoro se non si fa i conti con l'enorme quantità di atti normativi in vigore (secondo il Poligrafico di Stato che cura la Gazzetta Ufficiale sono 111 mila). Ciò non può che abbassare la comprensibilità degli atti di un Governo, per non parlare della sua capacità di rispondere a situazioni complesse. Un luogo di riflessione non schiacciato sull'emergenza servirebbe, dunque, a questo. Trovare i meccanismi per compattare riforme che, da tempo, procedono per aggiustamenti incrementali (e che spesso finiscono con il produrre nuove incertezze). Riorganizzare il patto tra Stato e cittadini attorno a Comuni meno numerosi e con più risorse; città metropolitane capaci di rappresentarsi a livello nazionale ed europeo e dipartimenti in grado di dare forza a territori meno densamente popolati; Regioni ridisegnate come progetti tra enti locali che scelgono liberamente di collaborare su progetti di maggiore scala e non più come gestori di competenze permanentemente trasferite dallo Stato; un Governo centrale che trovi nuova legittimità nella capacità di trasformare enormi quantità di informazioni in conoscenza e coordinamento di una comunità intera. Una costituente da ventunesimo secolo dovrà, in definitiva, porsi un problema difficile e affascinante, tanto quanto quella votata un anno dopo la fine dell'ultima guerra: costruire istituzioni sufficientemente flessibili da adattarsi a trasformazioni che hanno esiti ancora non conosciuti, rafforzando valori che sono universali.

www.thinktank.vision

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 4, Giugno 2020

San Francesco Caracciolo. Sacerdote ad Agnone in Molise, mosso da mirabile carità verso Dio e il prossimo, fondò la Congregazione dei Chierici regolari Minori.

16°C 19°C
Il Sole Sorge 5.17 Tramonta 20.51
La Luna Sorge 19.25 Cala 4.28

BRAIDA COPETTI LE SCULTURE FINISCONO AL PARCO

Il tutto a Premariacco
Nella foto un'opera esposta
A pagina XIV

Teatro
Documentario dietro le quinte del Giovanni da Udine
A pagina XIV

Calcio Serie A
Maratona di calcio estivo L'Udinese chiama lo psicologo

Giocarsi il campionato in un mese e mezzo e 12 partite, d'estate e dopo tre mesi senza gare ufficiali. Serve allenare anche la testa.
Gomirato a pagina III

Zero contagi, via le mascherine

▶Una situazione così non era mai accaduta dal 29 febbraio
Le protezioni restano obbligatorie negli spazi pubblici chiusi

▶Fedriga firma l'ordinanza: è in vigore da oggi al 30 giugno
Ok a sagre e cinema ma con capienze decisamente ridotte

Per la prima volta dal 29 febbraio, il Fvg non ha registrato né un nuovo contagio, né un decesso. La migliore giornata dall'inizio dell'epidemia è coincisa con la firma della nuova ordinanza (in vigore da oggi) che rimuove l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto. Lo stesso provvedimento sancisce la riapertura di tutti i settori ancora fermi (tranne discoteche e sport amatoriale di gruppo), tra cui cinema, teatri, sagre, centri benessere, rifugi alpini e parchi a tema. Tornano a lavorare le guide alpine e turistiche. Tutte le attività devono seguire le linee guida anti-contagio.
Agrusti alle pagine II e III

Sanità
Plasma conservato per la cura "iperimmune"

Il Friuli Venezia Giulia è pronto a sperimentare la terapia al plasma, ma attende che ci siano protocolli collaudati sulla cura contro il Covid-19.
A pagina II

Salute
La solidarietà finanzierà la telemedicina

Cittadini e imprese, nell'emergenza coronavirus, hanno donato 1,9 milioni alla protezione civile: saranno destinati alle visite e cure a distanza.
A pagina III

Il caso Diplomazia al lavoro, polemiche politiche

L'Austria tiene le porte ben chiuse

Vienna non si fida dell'Italia e tiene chiuse i suoi confini, mentre li aprirà per altri sette paesi europei da domani
A PAGINA 8

Incidenti triplicati sulle montagne

Dopo la quarantena scoppia la voglia di spazi aperti e poco affollati. Ma accostarsi alla montagna senza essere attrezzati è un rischio, come dimostrano i 36 interventi di soccorso da inizio maggio, tre volte tanto rispetto allo stesso periodo del 2019.
Gualtieri a pagina V

Regione
Il Pd propone una legge per i concerti

Incassata l'approvazione in consiglio regionale della mozione a sostegno dei lavoratori degli spettacoli dal vivo, che il 13 giugno manifesteranno a Udine, il Pd rilancia e presenta una proposta di legge, primo firmatario Sergio Bolzonello, «per dare un futuro - si spiega a una intera filiera produttiva e a circa 1.500 lavoratori tra piccoli e grandi eventi in Friuli Venezia Giulia». Un settore tra i più colpiti dal blocco per l'epidemia.
Lanfrit a pagina V

Due pistole trovate nel verde dei Giardini Ricasoli

Trasporto
Al via la nuova gestione dei bus pubblici

Da oggi torna a regime il trasporto pubblico locale e da giovedì 11 giugno scatteranno su tutto il territorio regionale i nuovi servizi conseguenti alla nuova gestione da parte di un gestore unico, la società Tpl Fvg, con bus dotati di schermi e conta passeggeri.
Lanfrit a pagina VII

Due pistole funzionanti in un giardino pubblico: è l'inquietante ritrovamento fatto ieri dalla Polizia Locale di Udine. Nella mattinata, infatti due agenti che stavano facendo il servizio di pattuglia in centro città, hanno controllato anche i Giardini Ricasoli (l'area verde – tra l'altro recintata - davanti alla sede dell'ex Provincia): "In un cespuglio – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, hanno trovato un sacco con dentro le due pistole, senza colpi né in canna né nel caricatore". Una "sorpresa" poco rassicurante e decisamente non ordinaria per il capoluogo friulano.
Pilotto a pagina VIII

IN PIENO CENTRO A Udine la polizia locale ha rivenuto due pistole funzionanti durante un turno di pattuglia a piedi

Virus, la svolta

I contagi arrivano a zero, mascherine solo al chiuso

▶Per la prima volta dal 29 febbraio non ci sono stati nuovi infetti. Nessun decesso in 24 ore

▶Le protezioni restano obbligatorie negli spazi pubblici chiusi o affollati

ALL'ARIA APERTA Le mascherine a proteggere naso e bocca non saranno più obbligatorie in tutto il Friuli Venezia Giulia come già in molte parti d'Italia. Andranno usate nei luoghi pubblici al chiuso e in caso di assembramento

DA OGGI

UDINE Il Friuli Venezia Giulia si è presentato all'appuntamento con l'abito migliore. Pochi minuti prima che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, firmasse l'ordinanza numero 16 dall'inizio dell'emergenza, il dipartimento regionale della Protezione civile era infatti stato in grado di dare una notizia mai diffusa dal 29 febbraio, data del primo positivo a Gorizia: in tutta la regione, ieri, non è stato registrato nemmeno un nuovo contagio. E nessuna persona ha perso la vita a causa del Covid-19. Non sarà probabilmente uno "zero" definitivo, perché il virus si continuerà a cercare per molto tempo, ma è comunque una data che segna uno spartiacque, perché per la prima volta tra i circa 3mila tamponi effettuati in 24 ore non è emersa alcuna positività.

LA DECISIONE

Letta l'analisi, Fedriga ha dato seguito all'annuncio dei giorni scorsi: il nuovo provvedimento, in vigore da oggi e valido sino al 30 giugno, ammorbidisce la norma che sino a ieri sanciva l'obbligo di proteggersi naso e bocca (meglio se con una mascherina) su tutto il territorio regionale. Dalla mezzanotte passata, infatti, il dispositivo di protezione non è più obbligatorio all'aperto, a condizione che sia possibile rispettare il distanziamento di un metro tra le persone non conviventi. Nel luoghi al chiuso aperti al pubblico, invece, la prescrizione resta in vigore. Sarà comunque necessario portare sempre con sé la mascherina o la protezione per naso e bocca, per poterla indossare all'occorrenza.

I DETTAGLI

Il testo dell'ordinanza non spiega altro. Ma è dal chiarimento reso dal presidente Fedriga che arrivano informazioni più dettagliate: «Al supermercato - spiega portando un esempio concreto - la mascherina servirà ancora». Così come sarà obbligatoria all'interno di un bar o di un ristorante al di fuori dai momenti dedicati alla consumazione di pasti e bevande. Ma se ci siederà all'esterno e si rispetterà la distanza di un metro, allora la protezione non sarà più la norma, ma una facoltà. Quando si entrerà in un negozio, bisognerà indossare la mascherina, così come in banca, in posta e negli altri uffici aperti al pubblico. E più in generale ogni volta che si entrerà in un luogo chiuso, ad esclusione delle abitazioni private. Non si dovrà più usare la mascherina in spiaggia e i sindaci non dovrebbero avere la possibilità di emanare ordinanze più restrittive di quella regionale. Quest'ultima eventualità, però, sarà chiarita definitivamente in queste ore.

I PRESUPPOSTI

Per decidere di rimuovere l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto, Fedriga ha "usato" due strumenti: l'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, che classifica il Fvg come regione a basso rischio, e i dati epidemiologici più "freschi", cioè quelli degli scorsi giorni. «Il Fvg - si legge - ha un'ampia adeguatezza dell'offerta di strutture sanitarie per far fronte ad ogni esigenza anche dinnanzi ad una non prospettabile, allo stato, ripresa del contagio, pur a fronte delle rilevanti riaperture di attività economiche e di ripresa di movimentazione sociale avvenute a partire dal 4 maggio».

I DATI

Oltre al doppio "zero" alle voci nuovi contagi e decessi, ieri il Fvg ha fatto registrare nove malati in meno rispetto a martedì. In terapia intensiva sono ricoverati due pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 39. I totalmente guariti invece ammontano a 2.639, i clinicamente guariti a 68 e le persone in isolamento domiciliare sono 192.

NEO CAVALIERI

«Un riconoscimento che premia lo sforzo collettivo, sostenuto da tutto il personale della nostra casa di riposo, nel contenere il contagio da coronavirus». Così

Presto il rientro negli uffici

Lavoro agile e congedi, ancora a casa 430 dipendenti del Comune di Udine

(al.pi.) Sono ancora 430 i dipendenti del Comune di Udine in smart working ma il numero è destinato a scendere. Stabiliti i protocolli di sicurezza per ognuna delle 52 sedi comunali (dai magazzini alle circoscrizioni) nei prossimi giorni i dirigenti cominceranno a richiamare in presenza il personale, a partire dagli uffici che danno servizi ai cittadini. «Allo stato attuale – spiega l'assessore al Personale, Fabrizio Cigolot - ci sono circa 240 lavoratori in presenza e 430 in lavoro agile. Alcuni sono a casa con congedi parentali o legge 104; pochissimi quelli esonerati dato che diverse categorie, come gli animatori, sono rientrati in servizio. Ora che sono stati concordati con i sindacati i protocolli e misure organizzative, la presenza aumenterà gradualmente». Il Comune, nel frattempo, ha acquisito gli strumenti necessari per garantire la protezione e la prevenzione, sia ai dipendenti sia al pubblico: dispositivi di sicurezza personale, divisori, gel igienizzanti e termometri agli accessi. Sono state individuate inoltre vie di ingresso e di uscita differenziate per ogni sede ed è stata introdotta la pulizia quotidiana degli spazi mentre per alcuni luoghi sensibili (come i bagni) ci saranno dispositivi Uvc per una sanificazione continua.

L'ospedale di Cividale ripartirà a luglio ma senza il punto di primo intervento

IL PUNTO SALUTE

TRIESTE «Relativamente all'Ospedale di Cividale, ferma restando la sospensione del Punto di primo intervento a causa della proroga da parte del Governo dell'emergenza Coronavirus, entro luglio verrà avviato il progetto di cure intermedie che permetterà ai pazienti del Cividalese di poter essere ricoverati per situazioni cliniche di bassa e media intensità». Così il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ieri a Trieste rispondendo in sede di Consiglio regionale a un'interrogazione relativa al futuro del Presidio ospedaliero della città ducale. Nel dettaglio, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale si è impegnata a partire con il modello cure intermedie entro il prossimo mese. La struttura ospiterà i pazienti stabilizzati provenienti dai reparti per acuti del Presidio di Udine (medicina, chirurgia, ortopedia) o direttamente dal territorio, previo l'accordo tra il medico di Medicina generale e il professionista della struttura dedicata alla gestione di riacutizzazioni di patologie croniche. «Nell'ambito del progetto - ha concluso Riccardi -, al fine di investire sulle competenze geriatriche in Azienda, sarà attivato un tavolo tra Regione, Università di Udine, Asfc e Comune per costruire assieme un modello organizzativo in partnership con la scuola di specializzazione di geriatria».

A chiedere il ripristino della piastra chirurgica e del Punto di primo intervento che ha cessata la sua attività da oltre due mesi è la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori, aggiungendo di aver chiesto «all'assessore regionale Riccardo Riccardi se e quando intenda ripristinare integralmente le funzioni del presidio ospedaliero cividalese: «La Regione - osserva Liguori - punta sulle cosiddette cure intermedie e sarà prorogata la sospensione di alcune funzioni fino a gennaio 2021».

TERAPIA CON PLASMA

La Regione è anche pronta ad affiancare ai sistemi di cura adottati contro il Covid-19 anche la terapia con plasma "iperimmune", quando la ricerca abbia dimostrato inequivocabilmente l'efficacia e la sicurezza del plasma immune come linea di cura anti coronavirus, così come ha disposto il ministero della Salute. «Le strutture trasfusionali regionali - così Riccardi - hanno già assunto iniziative tali da garantire che il plasma con gli anticorpi neutralizzanti anti Sars Cov2 venga lavorato e conservato separatamente presso il Centro unico regionale per la produzione degli emocomponenti. La Regione è pronta a utilizzare clinicamente il prodotto su indicazione appropriata, a seguito di una richiesta clinica per pazienti le cui condizioni rientrino nei protocolli che avranno dimostrato l'efficacia del trattamento».

APP IMMUNI

Non c'è alcuna contrapposizione di natura politica da parte della Regione, ha poi precisato il vi-

IL NOSOCOMIO DUCALE A REGIME SOLO A FINE ANNO RICCARDI SPIEGA LE PERPLESSITÀ SULL'APP IMMUNI

CURE CON IL PLASMA I DERIVATI CON ANTICORPI CONSERVATI CONGELATI IN ATTESA SIA PRONTO UN PROTOCOLLO SUL LORO UTILIZZO

IN ESTATE All'ospedale di Cividale ripartiranno le cure intermedie anche dai reparti di Udine per acuti

Case di riposo

Dal Cev strumenti per agevolare il credito

L'emergenza Covid-19 nelle case di riposo ha avuto pesantissime ripercussioni non solo dal punto di vista sanitario ma anche economico-finanziario per le strutture. Con lo stop ai nuovi ricoveri imposto dalla pandemia e le nuove norme che impongono di tenere liberi alcuni posti letto per possibili ospiti affetti da coronavirus, il problema finanziario rischia di acuirsi. Per far fronte a queste difficoltà il Consorzio Cev, specializzato nel fornire soluzioni innovative alle pubbliche amministrazioni che in regione conta 46 soci tra enti locali e Ipab, mette a disposizione delle strutture uno strumento per agevolare l'accesso al credito.

Alessandro Santoianni, direttore della casa di riposo della Parrocchia di San Vito al Tagliamento, a nome anche di Francesca Leschiutta, coordinatrice infermieristica, commenta la notizia della nomina di entrambi a Cavaliere al merito della Repubblica da parte del presidente Sergio Mattarella. Il Quirinale ha insignito 57 nuovi Cavalieri in occasione della festa del 2 Giugno, «per essersi particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza coronavirus». Oltre a Santoianni, direttore anche della casa di riposo di Paluzza, e Leschiutta, nomina a cavaliere anche per il friulano, di Gonars, Maurizio Cecconi, professore di anestesia e cure intensive all'Università Humanitas di Rozzano (Milano), presidente della Società europea di terapia intensiva.

Marco Agrusti

cegovernatore, «ma solo una diversa valutazione sull'efficacia dell'app, che riteniamo insufficiente nel momento in cui si prevede un'adesione su base volontaria. Abbiamo ritenuto fin dall'inizio dell'epidemia che il tracciamento con app fosse una misura utile e ci siamo immediatamente attivati, pronti anche a mettere le nostre risorse a disposizione del Paese. Se ora, come sembra, il Governo obbligherà le Regioni ad applicare "Immuni" in ogni territorio e non autorizzerà iniziative autonome di singole Regioni, noi ci adegueremo. Mi limito però a osservare che la deroga alla privacy - ha aggiunto - ha già un precedente nelle procedure sugli isolamenti da Covid-19, visto che tutti i dati dei contagiati pervengono ai sindaci, e che, d'altra parte, l'adesione all'indagine sierologica, che avviene su base volontaria, risulta, a livello nazionale, modesta».

PREMI AL PERSONALE

Ne ha parlato, chiedendo non si attinga da fondi già stanziati per altro sempre per il personale, la dem Mariagrazia Santoro, invitando ad «accelerare il giusto e dovuto riconoscimento economico con fondi ad hoc, utilizzando anche nuove risorse regionali». «È all'esame una proposta che individua tra gli operatori sanitari due fasce di beneficiari - ha replicato Riccardi - lo Stato a previsto per il Fvg 9 milioni di euro per il personale, che però non sono ancora stati interamente trasferiti. Queste risorse verranno assegnate alle Aziende sanitarie per riconoscere la premialità secondo parametri legati al grado di coinvolgimento nell'emergenza Coronavirus, attualmente in discussione con le organizzazioni sindacali».

Riapre tutto tranne discoteche e sport amatoriale di gruppo

▶L'ordinanza del governatore Fedriga in vigore da oggi fa ripartire le attività ancora ferme tra cui cinema, teatri, centri benessere, rifugi, sagre e fiere

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Non solo il nodo delle mascherine. L'ordinanza firmata ieri da Massimiliano Fedriga, che rimarrà in vigore fino al 30 giugno, ha autorizzato la ripartenza - da quest'oggi - della maggior parte delle attività ancora al palo, fatta eccezione delle discoteche e dello sport amatoriale di squadra, per le quali mancano ancora le linee guida.

Per il resto il via libera è generalizzato: potranno riaprire cinema, spettacoli e teatri, sagre e fiere, rifugi alpini, centri benessere e spa, parchi a tema, centri estivi e circoli culturali. Possono tornare al lavoro guide turistiche e alpine, oltre agli informatori del farmaco. È di nuovo possibile il noleggio di veicoli o di attrezzature, si possono organizzare corsi di formazione professionale.

IL PRESIDENTE Massimiliano Fedriga ieri pomeriggio ha firmato l'ordinanza che sarà in vigore in Friuli Venezia Giulia da oggi al 30 giugno

LE LINEE GUIDA

Tutti i settori che ripartono, devono farlo seguendo le linee guida varate dalla Conferenza delle Regioni. Si parte con cinema e teatri. Al chiuso la capienza massima sarà di 200 persone; mille all'aperto. Varrà la distanza di un metro tra gli spettatori (se non conviventi) e di due metri tra artisti e pubblico per gli spettacoli dal vivo.

Nei centri benessere all'aperto le attrezzature (sedie a sdraio e lettini) devono essere distanti un metro e mezzo l'una dall'altra e le persone un metro. Nei solarium, ogni ombrellone dovrà avere a disposizione 10 metri quadri di spazio. Nelle piscine termali si dovranno calcolare sette metri quadrati di superficie di acqua a persona. Qualora non sia consentita l'attività natatoria, è sufficiente calcolare un indice di quattro metri quadri a persona. Le vasche o le zone idromassaggio che non possono rispettare le superfici di acqua per persona dovranno essere utilizzate da un solo bagnante, a patto che non si tratti di conviventi. nei centri benessere al chiuso, la distanza tra le persone dovrà essere di due metri. Saune e bagni turchi restano vietati, a meno che non si tratti di impianti personali associati alle camere degli hotel.

Per sagre e fiere, la prescrizione di base è quella del metro di distanza tra le persone, mentre il contingentamento degli ingressi - inserito nelle prime linee guida pubblicate - diventa solo facoltativo. Per le attività di ristorazione interne a tali eventi, valgono le regole applicate a bar e ristoranti.

Anche nei parchi a tema (ad esempio al parco zoo di Lignano Sabbiadoro) bisognerà rispettare la distanza di un metro tra le persone. Qualora venga praticata attività fisica (come ad esempio nei parchi avventura) la distanza aumenterà a due metri.

Potranno riaprire i rifugi alpini: niente servizio al banco, accessi regolamentati secondo la capienza e distanza di un metro tra le persone. All'esterno dovranno essere allestite delle zone sicure per il pranzo al sacco. Lenzuola monouso nelle camere.

Per i circoli ricreativi e culturali vale la regola del metro (due nel caso si pratichi attività fisica) e si deve privilegiare un'organizzazione che preveda piccoli gruppi. Le stesse regole valgono per la formazione professionale. Gli informatori del farmaco dovranno evitare l'uso promiscuo di oggetti. Le guide turistiche e alpine avranno il divieto di scambio di cibo e bevande, ma anche di attrezzature e vestiti.

AL VIA ANCHE I NOLEGGI I CIRCOLI CULTURALI LE GUIDE TURISTICHE E I PARCHI A TEMA VALGONO PER TUTTI LE LINEE GUIDA

In quota (per le guide alpine) la distanza con i gruppi dovrà essere di due metri.

Il noleggio di veicoli e attrezzature avverrà solo su prenotazione. I mezzi dovranno essere sanificati dopo ogni utilizzo.

Per quanto riguarda i centri estivi per minori, valgono le linee guida regionali, già illustrate in fase di presentazione del progetto dall'assessore Alessia Rosolen nel corso dell'ultimo consiglio regionale.

Tutte le linee guida sono in ogni caso scaricabili dal sito internet della Regione.

M.A.

Le donazioni investite in telemedicina

IL PROGETTO

TRIESTE La Regione investirà gran parte delle donazioni effettuate da cittadini e imprese alla Protezione civile regionale, pari a 1,4 milioni di euro, per realizzare un'innovativa sperimentazione di telemedicina che consentirà di contribuire a contrastare la diffusione di Covid-19 e di garantire nuovi modelli di continuità della cura e di assistenza.

TRAMITE INSIEL

Insiel sta collaborando con la Protezione Civile e la Regione alla definizione di una proposta operativa per l'acquisizione del servizio e degli strumenti. La relativa gara d'appalto partirà nelle prossime settimane. Il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha spiegato ieri in consiglio regionale che «se il nostro sistema sanitario fosse stato più solido dal punto di vista della telemedicina, sarebbe stato possibile gestire l'emergenza con maggiore tutela per la salute dei pazienti e degli operatori».

VISITE A DISTANZA I medici potranno sincerarsi delle condizioni dei pazienti collegandosi in videoconferenza

DISPOSITIVI MEDICALI E TABLET PER CONSENTIRE L'INTERAZIONE TRA PAZIENTI E MEDICI

NEI DETTAGLI

Si prevede un servizio di monitoraggio dei pazienti a domicilio tramite 1.750 kit di telemedicina per sorvegliare le loro condizioni di salute nel periodo di quarantena, utilizzando un sistema informatico che grazie all'ausilio di dispositivi medici assegnati ai pazienti, sarà in grado di visitare da remoto le persone e monitorare nel tempo i parametri vitali.

VISITE VIRTUALI

Si potranno realizzare visite virtuali, nelle quali il medico dialogherà a distanza con il paziente e acquisirà i suoi parametri vitali tramite un kit composto da dispositivi medicali e da un tablet sul quale verrà eseguita una applicazione e da una piattaforma digitali dedicate.

In base allo stato di salute del paziente, verrà stabilita la frequenza giornaliera e tipologia delle misurazioni che riguarderanno temperatura corporea, frequenza respiratoria e cardiaca, saturazione di ossigeno periferica e pressione arteriosa, così come gli orari degli appuntamenti quotidiani.

In caso di bisogno il medico sarà in grado di prescrivere ricette, modificare la terapia ed eventualmente richiedere esami specialistici.

Il virus e la ripartenza

In montagna soccorsi triplicati

▶Dal 3 maggio a ieri gli interventi del Cnsas sono stati trentasei contro i tredici dello stesso periodo del 2019

▶Il maggior numero di incidenti nell'area pedemontana e prealpina: «Sentieri affollati, ma serve sempre esperienza»

LE CIFRE

TARVISIO Come da previsione, la fase 2 è coincisa con un grande aumento della frequentazione delle montagne friulane. Ampi spazi aperti e necessità di evadere da un lockdown opprimente hanno fatto aumentare la voglia di frequentare sentieri e percorsi alpini. Più gente in montagna ha portato - di riflesso - a un aumento delle richieste di aiuto al soccorso alpino regionale. «Nel periodo che va dal 3 maggio a ieri - fanno sapere dal Cnsas-Fvg - siamo passati dai tredici interventi di un anno fa, ai trentasei di adesso». Un incremento, in pratica, quasi del triplo, con il 70% delle operazioni legate ad attività escursionistiche. Un dato che fa riflettere se si considera che, complici le chiusure dei confini da Veneto e dall'estero, gli unici a frequentare le montagne sono stati i nostri corregionali.

ALPI AFFOLLATE

«Un po' ovunque abbiamo registrato un aumento importante di presenze» e per accorgersene bastava buttare un occhio ai parcheggi delle salite più gettonate, sempre pieni. La tanto ventilata fuga verso la montagna c'è stata e questo ha portato a un super lavoro da parte degli uomini del soccorso alpino anche a causa di un normale aumento di frequentatori non abituati a muoversi su terreni comunque insidiosi.

Gli interventi si sono concentrati maggiormente sull'area prealpina e pedemontana «da tempo zone predilette dagli escursionisti», con sette operazioni sul Carso e sei nel Gemonese. Grande lavoro anche in Carnia e in particolare per la stazione di Forni Avoltri (sei interventi), mentre solo tre quelli registrati a Moggio Udinese e a Pordenone, dove però si è registrato anche l'unico decesso. Le stazioni di Cave del Predil e di Maniago sono intervenute due volte, una per Forni di Sopra e una per la Valcellina. Nessuna richiesta di aiuto da Sappada.

SEMPRE IN ALLERTA

«Lo spirito di solidarietà è fondamentale - spiega Sergio Buricelli, presidente del soccorso alpino Fvg - e noi siamo sempre presenti. Possiamo contare su un'elevata capillarità (*con 370 volontari distribuiti su tutta la regione ndr*) che ci permette non solo tempi di reazione rapidissimi, ma anche di poter intervenire in contemporanea anche nello stesso territorio di competenza». La riprova martedì 2 giugno, quando quattro richieste di aiuto sono giunte praticamente insieme e due hanno interessato la stessa stazione. Buricelli, che si augura che la tendenza di interventi avuta durante la fase 2 non diventi lo standard «altrimenti diventerebbe davvero pesante», raccomanda a tutti, esperti o neofiti che magari iniziano solo ora ad avvicinarsi alla montagna, di seguire i classici suggerimenti, spesso utili ad evitare situazioni di pericolo.

I CONSIGLI

«Anche per noi è stato come riprendere dopo un lungo infortunio. Dobbiamo riallenarci. Siamo stati fermi in casa oltre due mesi e quindi bisogna ripartire facendo sempre la massima attenzione. Mai farsi ingannare dalla presunta facilità del percorso, fondamentale fare un'accurata pianificazione delle escursioni, non sopravvalutare mai la propria preparazione fisica e neppure quella dei compagni di escursione. Importantissimo l'utilizzo di calzature adatte (*molti incidenti sono stati legati a distorsioni o slogature ndr*) e la verifica delle condizioni meteo, che possono cambiare repentinamente preferendo le ore mattutine a quelle pomeridiane». Non va poi dimenticato il fatto che, causa Covid-19, bivacchi e casere non sono agibili «e devono rimanere a uso esclusivo di chi si trova davvero in difficoltà». Al momento, dunque, bandite le classiche gite di più giorni lungo le creste e le vette che vedevano proprio queste strutture come base d'appoggio.

DAL 3 MAGGIO A IERI Il soccorso alpinodel Cnsas con i suoi uomini e mezzi ha effettuato trentasei interventi, contro i tredici del maggio 2019

NUOVE MISURE

«Un altro aspetto che va tenuto conto come promemoria, è il fatto che anche per noi che facciamo soccorso la situazione è cambiata dal punto di vista operativo. Ci siamo dovuti adeguare al rischio contagio durante l'intervento e quindi dobbiamo mantenere misure di contenimento più stretto che inevitabilmente condizionano il lavoro». Ora più che mai è fondamentale la prevenzione, grazie al progetto "Sicuri in montagna" che prevede due incontri annuali, uno a gennaio "Sicuri sulla neve" e uno a giugno "Sicuri sul sentiero". «Quest'anno, causa divieto di assembramenti - conclude Buricelli - non sappiamo ancora cosa potremo fare. L'appuntamento non sarà però annullato. Sfrutteremo il materiale multimediale facendo qualcosa on-line sperando di poter tornare sul campo al più presto».

Tiziano Gualtieri

Settore in stato di agitazione

I lavoratori delle coop sociali chiedono i pagamenti ai Comuni

Non cessa lo stato di agitazione dei lavoratori delle coop sociali impegnati nel settore educativo e socio-educativo, circa 6mila addetti in Fvg, preoccupati per la situazione di perenne stallo dei servizi e per la ormai prossima scadenza degli ammortizzatori sociali. L'incontro tenutosi ieri matina a Trieste tra i sindacati, la Prefettura e l'assessore regionale agli Enti locali Pierpaolo Roberti, assente invece l'Anci, non ha portato a una composizione della vertenza in atto con i Comuni della regione, nei confronti dei quali lavoratori e sindacati rivendicano l'applicazione dell'articolo 48 del decreto Cura Italia, in merito alla riorganizzazione dei servizi da parte dei Comuni e al pagamento dei lavoratori fermi o vittime di pesanti taglio di orario. «Come elemento nuovo – spiega la segretaria generale della Fp-Cgil Friuli Venezia Giulia Orietta Olivo – è emersa la disponibilità della Regione a un incontro con i sindacati sulle linee guida per i centri estivi, su cui chiediamo qualche modifica, con la partecipazione anche dell'assessore al Lavoro. Positiva anche la risposta della Prefettura, che ha accettato di farsi portavoce nei confronti del Governo dell'esigenza di portare a 18 settimane, in luogo delle attuali 13, la copertura degli ammortizzatori sociali erogati dal Fondo integrativo salariale dell'Inps.

Dal Pd parte la proposta di legge a sostegno degli spettacoli dal vivo

IN CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE Giornata fruttuosa ieri per il Pd in Consiglio regionale: il capogruppo Sergio Bolzonello poche ore prima aveva chiesto di rinviare di una settimana la discussione sul nuovo provvedimento della Giunta in materia di sostegno alle attività produttive e ha ottenuto lo slittamento; il Gruppo ha presentato una mozione a sostegno immediato per gli eventi e la musica live e ha incassato un'approvazione a larghissima maggioranza. Un segnale interessante per le sorti della proposta di legge in materia che i Dem hanno depositato in concomitanza in Consiglio, primo firmatario ancora Bolzonello.

NUOVA NORMA PER L'ECONOMIA

L'analisi e il conseguente voto sul nuovo provvedimento SostegnoImpresa, scritto dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e approvato venerdì della Giunta, arriverà in Aula dunque il 12 giugno e non da oggi come inizialmente previsto. Il posticipo era stato chiesto dalle opposizioni, in particolare dal Pd, non ravvisandovi il motivo dell'urgenza e, soprattutto, lamentando il fatto che nessuno avesse letto il testo nel dettaglio. Ieri la Giunta ha rinunciato a chiedere la procedura d'urgenza – scelta apprezzata da Bolzonello – e la Conferenza dei capigruppo ha rimodulato il calendario spostandola la discussione a dopo il licenziamento della legge Omnibus.

EVENTI LIVE E AREE COVID FREE

Passata sola qualche ora, i lavori del Consiglio hanno dato un'altra soddisfazione ai Dem, che hanno trovato largo sostegno anche nella maggioranza dell'emiciclo per la mozione che chiede immediato aiuto a eventi e musica live. La mozione impegna la giunta a intervenire per dare futuro «al settore degli eventi e della musica dal vivo che riveste un ruolo centrale nell'economia». La mozione è legata anche alla certezza che «l'ultimo decreto Rilancio del Governo ha consentito di stanziare risorse per sostenere i lavoratori di questo comparto» e che, nello specifico, l'amministrazione regionale «è autorizzata a concedere a PromoTurismoFvg un finanziamento per la promozione, organizzazione e realizzazione di grandi eventi di rilievo nazionale e internazionale di tipo turistico, sportivo, musicale e culturale».

Attenzione al tema l'ha dimostrata immediatamente la Giunta: «Si sfonda una porta aperta – ha commentato infatti Bini - Mi sono espresso molte volte su questo tema, ma nelle settimane passate il sottoscritto e gli uffici erano concentrati sulle prime emergenze. Non vuol dire, però, che ci siamo fermati. PromoTurismoFvg si è già confrontata con gli operatori specializzati. Confermo perciò la massima disponibilità e ricordo che, nel frattempo, abbiamo previsto nel SostegnoImpresa un ampliamento delle disposizioni a tutto il 2021».

Il Pd guarda però oltre l'immediato, con l'individuazione di 10 aree Covid-Free in Friuli Venezia Giulia per continuare a ideare grandi eventi e non essere messi in scacco dal virus. È questo uno dei punti qualificanti della proposta di legge depositata per dare un futuro «a una intera filiera produttiva e a circa 1.500 lavoratori», ha spiegato Bolzonello, ricordando che il comparto segna un fatturato di 50 milioni di euro in regione. Il testo, oltre a interventi per la sopravvivenza, prevede azioni anche per il rilancio dell'attività di Film Commission e del Fondo per l'audiovisivo.

MANIFESTAZIONE

Sabato 13 giugno, a ricordare il bisogno di interventi, saranno gli stessi addetti ai lavori a ritrovarsi in piazza Libertà a Udine, alle ore 15, per una manifestazione in concomitanza con la manifestazione nazionale di Roma, sullo Stato di agitazione permanente della cultura e dello spettacolo.

PRIMO FIRMATARIO Il capogruppo del Pd Sergio Bolzonello

FIERE E FOTOVOLTAICO

Soddisfatto ieri, durante le interrogazioni a risposta immediata, il consigliere pentastellato Mauro Capozzella per l'impegno dell'assessore Bini a sostenere a fondo perduto gli enti fieristici e le aziende espositrici che parteciperanno a manifestazioni in Fvg, mentre il consigliere regionale Cristian Sergo (M5S) non è stato soddisfatto dalla risposta dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, in merito «al bilanciamento tra interesse pubblico e quello privato» nella realizzazione nell'Aussa Corno di un campo fotovoltaico su 60mila metri quadri. L'assessore, ha considerato Sergo, «ha preferito sviare il discorso».

RISPARMI

Intanto il Consiglio regionale conferma la tendenza al progressivo risparmio di spesa, ha detto ieri il presidente Pier Mauro Zanin, commentando l'approvazione dell'esercizio finanziario 2019. I contributi ai Gruppi sono diminuiti dell'86,19% dal 2012 e, rispetto al 2018, sono calati di 20mila euro.

Antonella Lanfrit

Il virus e i servizi

Bus, nuova gestione conta passeggeri

▶Dall'11 giugno a regime la società Tpl Fvg, composta dalle "vecchie" aziende Trieste Trasporti, Saf, Atap e Apt

▶Aumenteranno i collegamenti giornalieri interni al Friuli e anche le informazioni agli utenti. Misure anti-portoghesi

TRASPORTO SU GOMMA

TRIESTE Da oggi torna a regime il trasporto pubblico locale dopo le restrizioni subite a causa della pandemia e da giovedì 11 giugno scatteranno in regione i nuovi servizi conseguenti alla nuova gestione del Trasporto pubblico locale da parte di un gestore unico, Tpl Fvg, società composta da Trieste Trasporti, Saf, Atap e Apt. Sono le due informazioni concomitanti che l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti ha dato ieri ai cittadini che usano i mezzi pubblici per spostarsi – sin qui il Tpl su gomma in Friuli Venezia Giulia ha interessato 100 milioni di passeggeri l'anno – e a quelli che d'ora in poi lo sceglieranno in virtù del potenziamento del servizio conseguente alla nuova gestione.

DIECI ANNI PIÙ CINQUE

Essa sottende un contratto decennale – che a scadenza potrà essere rinnovato per altri 5 anni – risultato di una gara europea bandita nel 2014 e che si è chiusa a novembre 2019 dopo numerosi ricorsi intentati dai non vincitori. «È un passo importantissimo per la nostra regione, prima in Italia a avere un gestore unico per tutto il territorio», ha commentato Pizzimenti, che ieri ha presentato i nuovi servizi affiancato dall'amministratore delegato di Tpl Fvg scarl, Aniello Semplice. Tre milioni di chilometri in più di servizi, pari al +7%, porta in dote la nuova era che peserà sul bilancio regionale per 120 milioni l'anno fino al 2030. «La Regione ha una spesa certa – ha detto Pizzimenti - le aziende possono contare su una programmazione di dieci anni».

LE NOVITÀ

Contapasseggeri installati su tutta la flotta, anche per contenere il fenomeno dell'evasione dei biglietti stimata nel 10% dell'utenza. La sicurezza sarà garantita dal monitoraggio dei mezzi dalla centrale attraverso un sistema di videosorveglianza. A livello territoriale i primi miglioramenti saranno percepiti a Pordenone, con il potenziamento della linea 5 e i collegamenti extraurbani con Maniago, Aviano e Spilimbergo; a Udine saranno potenziate le tratte per Tolmezzo, San Daniele, Tarcento e la linea Lignano-Cervignano. Nei prossimi mesi saranno attivate anche la nuova linea urbana tra la fermata ferroviaria di San Gottardo e l'ospedale. Per la montagna «si attiveranno a breve le prime attività di progettazione sul territorio», ha detto Pizzimenti; previsto pure un investimento per l'accessibilità dei disabili.

GLI INVESTIMENTI

Tpl Fvg investirà in 10 anni 135 milioni per l'ammodernamento della flotta: le quattro aziende territoriali riunite hanno portato in dote oltre 1850 addetti, 21 depositi attrezzati, 13 biglietterie gestite direttamente e una rete vendita capillare sul territorio. Il parco mezzi è composto da 953 autobus con un'età media inferiore ai 7,5 anni, ben al di sotto dei 12 anni della media nazionale. Oltre al sito internet (www.tplfvg.it), sarà disponibile la app Tpl Fvg che consente il monitoraggio dei servizi in tempo reale e l'acquisto dei biglietti dallo smartphone. Sui bus ci saranno monitor informativi, display di prossima fermata su tutta la flotta extraurbana, 24 totem informativi nei centri intermodali, 200 paline informatizzate, 35 monitor infodinamici. Un nuovo logo identifica il Trasporto pubblico regionale nelle biglietterie, strumenti di comunicazione visiva, cartacei e online, biglietti.

RINGRAZIAMENTI

Pizzimenti ha dato atto alla precedente amministrazione della strategicità della scelta fatta rispetto alla gara europea, ha individuato nell'organizzazione del trasporto scolastico «il primo nodo da affrontare nelle prossime settimane» e ha già stimato come «assolutamente insufficienti» i 4-5 milioni che arriveranno dallo Stato come ristoro per i danni causati dalla pandemia al settore.

Antonella Lanfrit

FINO AL 2030 Il trasporto pubblico su gomma sarà gestito in tutto il territorio regionale da un'unica società, Tpl Fvg, che investirà in dieci anni 135 milioni di euro sugli autobus

Ferrovie a Udine

In stazione proseguono i lavori per gli ascensori

Dopo anni di battaglie e richieste di pendolari e cicloturisti, la stazione ferroviaria di Udine si sta rifacendo il look, dotandosi di marciapiedi più alti e degli ascensori che renderanno più facile la vita di chi usa il treno per spostarsi, a cominciare da anziani e disabili. Ma la novità sarà di grande aiuto anche a chi, oggi, è costretto a caricarsi la bici in spalla e salire e scendere le scale per viaggiare sui binari, o semplicemente a chi si muove con valigie pesanti. Come fa sapere Rfi, dopo il blocco dovuto alle misure di contenimento per il coronavirus, sono ripartiti i lavori già a suo tempo avviati, che a dicembre 2019 hanno consentito di innalzare il marciapiede fra i binari 5 e 6. «I lavori per la realizzazione degli ascensori, temporaneamente sospesi a causa dell'emergenza sanitaria, sono recentemente ripresi – spiegano in Rfi - Sono attivi due cantieri, uno per l'installazione dell'ascensore sul marciapiede del binario 1, l'altro per la realizzazione delle opere strutturali propedeutiche all'installazione dell'ascensore sul marciapiede a servizio dei binari 5 e 6. Si prevede di attivare entrambi gli ascensori entro fine 2020. A seguire, proseguiranno le lavorazioni per l'innalzamento dei restanti marciapiedi e realizzazione dei relativi ascensori». Anche la partita per la velocizzazione della Trieste-Venezia procede. «È stata pubblicata la gara per il potenziamento tecnologico e si prevede di avviare i lavori nel 2021. Sono state inoltre avviate le progettazioni definitive delle varianti di tracciato di Portogruaro, Latisana e sull'Isonzo», spiega Rfi. Come riferito in commissione regionale di recente, si partirà con i 200 milioni dell'upgrade tecnologico: per completare il progetto di velocizzazione, che comprende la rettifica delle tre curve di Portogruaro, Latisana e bivio di Aurisina dovrebbero servire in tutto 1,8 miliardi. Sul fronte del potenziamento della tratta Mestre-Ronchi sud, nell'ambito del piano di velocizzazione della Trieste Venezia, Rfi ha pubblicato una gara, che scadrà il 16 giugno, e prevede l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione delle opere (circa 63 milioni complessivi, di cui quasi 59 di lavori) per una serie di apparati tecnologici e fabbricati.

Camilla De Mori

Banda larga, Callari al Governo: «Poteri e fondi in capo alle Regioni»

AUTOSTRADE DIGITALI

TRIESTE Tempi e prospettive certe sui processi di digitalizzazione e sulle attività legate al piano banda ultra larga (Bul) con l'obiettivo di intervenire su ritardi e criticità, evidenziate in tutta la loro gravità con l'emergenza Covid-19. È quanto richiesto al ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano, dall'assessore ai Sistemi informativi del Friuli Venezia Giulia Sebastiano Callari, che ieri, nella sua veste di coordinatore della Commissione Agenda digitale della Conferenza delle Regioni e Province autonome, ha presieduto una videoconferenza sul tema. «Non meno rilevante - ha aggiunto l'assessore - è la necessità di fare chiarezza su entità e utilizzo delle risorse che il Governo intende destinare a sostegno dei progetti avviati, riconoscendo alle Regioni, da sempre impegnate nel percorso di informatizzazione di territori ed enti locali, un ruolo di governance che sia centrale nell'individuazione di necessità e priorità delle comunità e del tessuto imprenditoriale di riferimento. In tal senso, in un'ottica propositiva e concreta - ha spiegato - abbiamo predisposto un emendamento al decreto legge Rilancio, proponendo che la dotazione di 50 milioni di euro stanziati per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione venga ripartita per interventi e incardinata nella proposta di intesa Stato-Regioni già definita e poi congelata proprio perché priva di risorse. Al tempo stesso riteniamo che una quota venga finalizzata a percorsi di formazione digitale a vantaggio di cittadini e dipendenti della Pa».

Un altro emendamento è finalizzato a istituire una dotazione economica di 60 milioni di euro, pari a un euro a cittadino, per lo sviluppo e l'implementazione dello switch-off del sistema unico per i pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione "Pagopa", il cui avvio è stato fissato su richiesta delle Regioni al 2021. «Abbiamo invece previsto il ricorso al commissariamento da porre in capo ai presidenti delle Regioni - ha concluso per velocizzare l'iter dei progetti legati al Bul, evitare ulteriori ritardi e tutelare le risorse europee sin qui investite».

AGENDA DIGITALE L'assessore Sebastiano Callari alla conferenza delle Regione con il ministro Paolo Pisano

Sanità

Città di Udine, potenziata ginecologia e procreazione assistita

Il reparto di ginecologia del Policlinico Città di Udine si rinnova con una nuova equipe e con il ritorno come responsabile del dottor Massimo Santuz, con una lunga esperienza in chirurgia tradizionale, vaginale ed endoscopica, che aveva già lavorato in viale Venezia dal 2005 al 2017 e che negli ultimi due anni è stato responsabile di ginecologia della casa di cura "Sanatorio Triestino". Lo staff sarà al femminile con le dottoresse Lisa Vascotto e Valentina Soini, esperte di chirurgia ginecologica e colposcopia e la dottoressa Erika Bianchini, specializzata in diagnosi prenatale, accanto alla dottoressa Liliana Battistella, che proseguirà la sua attività ambulatoriale. «L'obiettivo – spiega il dottor Santuz – è consolidare il coordinamento tra la ginecologia e la procreazione medicalmente assistita: le coppie potranno affidarsi al Policlinico per tutto l'iter a partire dalla fase diagnostica fino alla fecondazione assistita, senza dover rivolgersi ad altre strutture o professionisti, ma con un unico gruppo di lavoro che garantisce tempi più veloci e soprattutto qualità, specializzazione e continuità nel seguire i pazienti in questo delicato momento della loro vita». Tutta la parte diagnostica (sonoisterosalpingografie, isteroscopie, ecc.) sarà eseguita con tecnologie all'avanguardia e gestita dalla ginecologia mentre l'eventuale successiva fase terapeutica (stimolazioni, valutazioni ecografiche, pick-up) resta in capo al reparto di Pma. Non solo: sarà riattivata la medicina prenatale ambulatoriale, quella cioè che segue le donne durante tutta la gravidanza a partire dalla diagnosi prenatale non invasiva (Ultrascreen, Test del Dna fetale su sangue materno) fino all'ecografia morfologica. Il reparto di ginecologia manterrà tutta l'attività chirurgica.

LA PROTESTA Domenico Pellino, costretto sulla sedia a rotelle, necessierebbe del montascale per raggiungere il proprio appartamento

Disabile nella casa dell'Ater è polemica per il montascale

▶L'uomo costretto sulla carrozzina ha chiesto che venisse installato subito

▶L'azienda gli ha offerto un nuovo alloggio ma la situazione per ora non si sblocca

IL CASO

UDINE Si dice pronto ad incatenarsi domattina fuori dalla sede dell'Ater di Udine per protestare «contro le barriere architettoniche negli alloggi senza ascensore». Protagonista, Domenico Pellino, non nuovo ad azioni eclatanti (in passato richiamò anche l'attenzione di "Striscia" bloccando due bus con la sua sedia a rotelle per denunciare le difficoltà dei disabili a salire sui mezzi pubblici).

LA VICENDA

La vicenda è complessa, punteggiata di incontri (anche con gli assessori regionali Pizzimenti e Riccardi) e fitti carteggi con l'Ater. «Dal 2009 – racconta Pellino - sono costretto a muovermi in carrozzina. Per raggiungere il mio appartamento a Campoformido devo fare quattro rampe di scale, con l'aiuto della stampella e dei miei familiari. Il 28 agosto 2019 l'Ater mi ha risposto di aver verificato la possibilità di accedere ad una contribuzione regionale per l'installazione del montascale». L'apparecchio costerebbe 15.500 euro e il contributo erogabile «potrebbe coprire circa la metà. Una volta fatta la domanda ed eseguita l'installazione dovrei pagare di tasca mia tutto l'importo» in attesa del bonus. Ma, dice, per un disabile che vive in un alloggio popolare «è impossibile sostenere l'intera spesa». Lui, dice, sarebbe anche disponibile a pagare, a rate, l'importo non coperto dal contributo ma chiede all'Azienda di «rateizzare le spese che devo sostenere per il montascale, pattuendo una detrazione mensile dal canone di affitto in base all'Isee».

Pellino chiede anche che, una volta pagato, il montascale resti suo, se dovesse lasciare l'alloggio, ma «il regolamento Ater prevede che la struttura diventi proprietà dell'azienda. Non lo trovo giusto». A sostenerlo nella sua battaglia, l'Associazione di tutela diritti del malato presieduta da Anna Agrizzi.

ATER

Il direttore dell'Ater Udine Riccardo Toso spiega che «Ater ha sempre dichiarato la sua disponibilità sia ad autorizzare l'installazione del montascale purché conforme ed adeguato al fabbricato (il nullaosta risale al 2018 ndr) che a valutare un cambio di alloggio per Pellino, ma certamente non a Campoformido», dove gli alloggi Ater non sono molti e quelli che ci sono non sono «adeguati al caso specifico», mentre, per esempio «a Udine, dove c'è il 46% del nostro patrimonio, sarebbe molto più facile». «Abbiamo proposto a Pellino un cambio alloggio – prosegue Toso -, una disponibilità ribadita anche durante un incontro alla presenza di Pizzimenti. Quella sarebbe la strada maestra. Ma non abbiamo ricevuto riscontro. Noi non siamo un'agenzia immobiliare». Toso rimarca che «Ater ha fatto anche più di quello che doveva. Ater ha verificato il percorso per ottenere il contributo regionale oltre a farsi produrre un preventivo per un montascale più idoneo di quello proposto a Pellino. Riguardo alla possibilità che Pellino possa recuperare il montascale in caso di rilascio dell'alloggio, ciò non rientra tra le prassi aziendali ma è una questione che si può valutare, fermo restando il ripristino dell'alloggio». Agrizzi replica: «Ben venga, aspettiamo una risposta scritta su questa disponibilità». E Pellino aggiunge: «Se me lo mettono per iscritto e mi rateizzano le spese del montascale sull'affitto, si potrebbe fare. Comunque la protesta la faccio lo stesso, se non ho risposte sicure». Ma su un'eventuale rateizzazione,Toso frena: «Se lo facciamo per lui, dovremmo farlo per altre mille persone. Dovrebbe provare a vedere se il Comune, qualche associazione o una banca può andargli incontro. Noi non possiamo intervenire. L'Ater fa un altro mestiere. La nostra strada maestra resta il cambio di alloggio. Ma se vuole restare a Campoformido non può pretendere che Ater gli anticipi i soldi del montascale».

Camilla De Mori

Inceneritore, cittadini sul fronte del No

▶Comitati al Tar per il raddoppio a Manzano

AMBIENTE

UDINE Tornano a dare battaglia i gruppi di cittadini che si oppongono alla realizzazione di una nuova linea dell'inceneritore di Manzano, al centro di un contenzioso al Tar innescato da un ricorso del Cordicom (che inizialmente si era rivolto al Capo dello Stato), dopo che la Regione ha stabilito che il progetto non debba essere assoggettato a valutazione di impatto ambientale. In particolare, il comitato per la difesa ambientale di Buttrio e Manzano, associato al Cordicom Fvg, ha appena inviato una sfilza di osservazioni al piano di Greenman srl (ora sottoposto alla procedura per l'Autorizzazione integrata ambientale) a un centinaio di soggetti, dal governatore ai ministeri, dagli assessori ai funzionari regionali, dalla Procura al Noe al Prefetto, senza contare i sindaci dei Comuni interessati. Come spiega il presidente del comitato, Alessandro Bevilacqua, «abbiamo voluto fare questo esposto perché in futuro nessuno possa dire "io non sapevo". I nostri rilievi vertono sostanzialmente su motivazioni tecniche e oggettive sulla palese contraddittorietà – così sostiene Bevilacqua – dell'atto della Regione di fine settembre 2019 (il provvedimento con cui il direttore del Servizio valutazione ambientale ha ritenuto che il progetto non andasse sottoposto a Via ndr), sulle perplessità per la salute degli abitanti e dei lavoratori della zona nel rispetto del principio di precauzione». Dati alla mano, il comitato ha calcolato che «le aziende nel raggio di mille metri dall'inceneritore sono 57 con 559 lavoratori, di cui 297 si trovano entro 500 metri dall'impianto». Bevilacqua stigmatizza poi la scelta della Regione che, secondo lui, avrebbe dovuto «valutare pubblicamente i vari punti di criticità della delibera per arrivare ad un nuovo decreto, invece di opporsi all'azione del Cordicom. Noi non ne avevamo fatto un discorso di polemica politica, ma abbiamo dato risposta alle 1.400 firme raccolte. La Regione avrebbe potuto seguire una strada di mediazione per rivedere un atto amministrativo andando incontro alle richieste del territorio senza spendere soldi dei cittadini per le spese legali del contenzioso». Luciano Zorzenone (Cordicom), sostiene, infatti, che «il nostro appello al Capo dello Stato, con cui chiedevamo l'annullamento del provvedimento, è stato comunicato alla Regione, che ha fatto opposizione alle nostre richieste e ha chiesto che l'argomento venga discusso al Tar».

LA REGIONE

Nell'esposto del comitato di Buttrio e Manzano, inviato il 30 maggio, i cittadini sottolineano i punti a loro avviso critici, già al centro delle osservazioni del Cordicom e dei Comuni, come il fatto che il progetto, presentato dalla Greenman come un revamping, di fatto porterà ad una nuova linea che sostituirà la precedente (passando dall'attuale potenzialità di 20mila tonnellate all'anno a 34mila), ma anche le perplessità di carattere urbanistico. Ma l'assessore regionale, Fabio Scoccimarro, che ha fatto sapere che la Regione ha chiesto la trasposizione del ricorso al Tar, si limita a sottolineare che non si tratta di una questione politica, ma tecnico-amministrativa: «Sono tecnicismi legali innescati dal ricorso su cui non c'è alcun ragionamento di posizioni politico-istituzionali». Intanto sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni nella procedura di Aia. C'è molta attesa anche per il dibattito in consiglio comunale a Manzano.

Cdm

Donatori di sangue

Flora vice presidente Fidas per il Nordest

Il presidente dell'Associazione Friulana Donatori di sangue Roberto Flora, 57 anni e figlio del commendator Flora a sua volta a lungo attivo nell'Afds, è stato eletto nel weekend, primo fra gli appartenenti alla lista del nuovo presidente Musso, Consigliere nazionale della Fidas, federazione che unisce un centinaio di associazioni di volontari nel dono del sangue, e vice presidente nazionale in rappresentanza del Nordest.

Due pistole funzionanti nei Giardini Ricasoli

▶Trovate ieri mattina dalla polizia locale e segnalate alla Procura

IL RITROVAMENTO

UDINE Due pistole funzionanti in un giardino pubblico: è l'inquietante ritrovamento fatto ieri dalla Polizia Locale di Udine. Nella mattinata due agenti impegnati ne servizio di pattuglia in centro città, hanno controllato anche i Giardini Ricasoli (l'area verde – tra l'altro recintata - davanti alla sede dell'ex Provincia a due passi dalla Prefettura e dagli uffici della Procura): «In un cespuglio – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani - hanno trovato un sacco con dentro le due pistole, senza colpi né in canna né nel caricatore«. Una scoperta poco rassicurante,decisamente non ordinaria per il capoluogo friulano. «Le due armi, piuttosto datate – ha continuato l'assessore - avevano la matricola. Sono stati immediatamente avvertiti la Procura e l'Ufficio armi della Questura. Adesso ci saranno le indagini per risalire a chi appartenevano e come sono arrivate lì». «È un episodio che ci preoccupa – ha commentato il sindaco, Pietro Fontanini - perché la delinquenza armata purtroppo in città gira ancora. La sicurezza quindi rimane un punto fondamentale. In una città come Udine, purtroppo oggetto anche di momenti brutti per quanto riguarda l'ordine pubblico, vogliamo garantire la sicurezza ai cittadini». In questo senso, lo stesso primo cittadino ricorda che uno dei primi provvedimenti presi dall'amministrazione è stato proprio quello di riportare la Polizia Locale sotto la competenza di Palazzo D'Aronco (era stata trasferita all'Uti) e implementarne l'organico: «l'anno scorso, infatti, sono stati assunti 12 nuovi agenti (e i due che hanno ritrovato le pistole sono entrati in organico proprio tramite questi concorsi) mentre entro il 2020 ne saranno assunti altre sei, con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile al rapporto di 1 agente per ogni mille abitanti.

Alessia Pilotto

IN UN CESPUGLIO Le due pistole trovate ai Giardini Ricasoli

Si lavora sulla copertura di piazza San Giacomo

IL CASO

UDINE (al.pi.) Risolto il nodo degli arredi, rimane quello della copertura del pavimento: un nodo importante, dato che è uno dei requisiti imprescindibili posti dalla Soprintendenza per l'uso del plateatico. E, allo stato attuale, non si sa ancora ufficialmente chi lo finanzierà, perché mancano progetto e preventivi. Lunedì sera, dieci (su dodici) locali di piazza San Giacomo hanno deciso di noleggiare le strutture: 60 tavoli, 240 seggiole e 20 ombrelloni in tutto, per una spesa di circa 250 euro al mese ciascuno. «Noi siamo pronti – spiega Adriano Pez, gestore del Bar Elite - la fornitura potrebbe arrivare in due giorni. L'occupazione del plateatico è una cosa mai successa prima, cui non potevano rinunciare. Spero si possa partire la prossima settimana». E la protezione del plateatico nelle aree occupate dai tavolini? «Per la copertura delle pietre pavimentali – conclude il gestore - penso si confronteranno Comune e associazioni di categoria: l'amministrazione non può intervenire, vedremo se ci verrà incontro la Camera di Commercio che si era offerta. Prima la posano, prima partiamo con l'iniziativa». Palazzo D'Aronco, che sta tenendo quotidiani contatti con gli esercenti e gli enti coinvolti, ribadisce però che l'iniziativa è di competenza degli esercenti: «Spetta ai locali presentare una proposta progettuale su fioriere e copertura, e fornire i preventivi – spiega l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz - Non possiamo fare differenze tra le varie vie e piazze della città: noi facilitiamo il processo, favoriamo il dialogo tra i soggetti, ma non entriamo nel merito di altre questioni; non individuiamo i tecnici di riferimento né chi deve finanziare cosa. L'azione deve partire da loro, che devono trovare un professionista di fiducia per redigere il progetto e gli eventuali fornitori. Sono disponibile a portare la loro proposta alla Soprintendenza e alla Camera di Commercio, ma ognuno deve fare la sua parte e ogni istituzione ha la sua autonomia. Comunque, è stato fatto un grande passo avanti, con l'accordo tra i locali sugli arredi. Ora bisogna vedere la soluzione che troveranno per la copertura e le fioriere; poi ci confronteremo con l'ente camerale. Sono fiducioso che la cosa si risolverà».

Intanto, anche Largo dei Pecile chiede di partecipare all'iniziativa Udine sotto le stelle, che vedrà, dal 12 giugno a fine ottobre, alcune vie cittadine chiuse al traffico nel week end (venerdì e sabato sera, la domenica tutto il giorno) per consentire ai locali di occupare la strada. «È stata una riunione preliminare – spiega Franz che ieri ha incontrato i rappresentanti del borgo - per capire la fattibilità tecnica della cosa. Il nostro obiettivo è dare le stesse opportunità a tutte le zone della città». Nel frattempo, sono stati più di 70 gli operatori economici che hanno fatto richiesta di ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico.

Maniago Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it

G | Giovedì 4 Giugno 2020
www.gazzettino.it

LUIGINO CANCIAN
L'ex comandante della Polizia comunale sacilese ora guida il Corpo dei vigili urbani dell'area pedemontana

Tremila infrazioni stradali in 12 mesi

▶Sono state accertate dalla Polizia intercomunale, insieme a 17 incidenti e 8 sequestri di mezzi. Tredici le patenti ritirate

▶Sette le segnalazioni di reato inoltrate alla Procura. Tra le criticità c'è un organico in costante sofferenza

MANIAGO

La Polizia intercomumale, nata con l'Unione territoriale intercomunale di Valli e Dolomiti Friulane, è un'esperienza che ha dato risultati più che positivi. Ma, visto il cambio di rotta a Trieste sulle Uti, il futuro è tutto da decifrare. Nel frattempo a testimoniare i successi è il bilancio dell'attività del 2019 del Corpo dei vigili urbani, organizzato e diretto dal comandante Luigino Cancian. Partita nel 2016, lo scorso anno si è ulteriormente consolidata con l'organizzazione di servizi giornalieri (in estate 7 giorni su 7) calibrati alle esigenze di ciascuno dei 20 Comuni dell'Uti, garantendo sempre e a tutti il pronto intervento. "L'impegno – mette in chiaro la relazione sui 12 mesi – ha permesso di aumentare la presenza degli agenti sul territorio, migliorando efficacia, prevenzione e repressione. Ciò nonostante il numero insufficiente di agenti, che comunque hanno svolto tutte le ore di formazione sull'uso delle armi in dotazione". La tecnolgia è diventata un'arma fondamentale messa a disposizione dei cittadini. "La deviazione di chiamata al cellulare di servizio – chiarisce la relazione del Comando intercomunale – ha semplificato i contatti, favorendo segnalazioni e richieste d'intervento, tanto che gli agenti sono diventati un tramite nei rapporti tra la gente e le amministrazioni locali". Il dialogo continuo con i sindaci, ma anche con l'apparato burocratico, ha snellito le procedure (in particolare per gli abusi edilizi), accelerando la soluzione delle controversie. "I rapporti citati – aggiunge la nota – hanno fatto correre velocemente questioni particolarmente complesse, legate sia alle attività logistiche degli agenti che all'acquisto delle materie prime per far funzionare i servizi, nonché al governo del personale e alla gestione di risorse".

I FONDI

Con l'acquisto (finanziamento regionale) del veicolo attrezzato a ufficio mobile, il parco auto della Polizia locale dell'Uti è di 7 mezzi, tutti adeguati al regolamento regionale. "Ciò permette al personale – aggiunge la nota – di dare risposte alle attività di pronto intervento, pubblica sicurezza e Polizia giudiziaria". Ed è sempre con i soldi regionali che è partito il cantiere per la realizzazione della nuova sede della Polizia locale intercomunale a Maniago. Sempre nel 2019 il Corpo intercomunale di Polizia locale ha gestito in toto per l'Uti la segnaletica stradale (dall'affidamento alla realizzazione dei lavori), ma anche di perfezionare tutti i servizi indispensabili (vigilanza scolastica, negli esercizi pubblici, manifestazioni, ecc.), compreso quello costante di pattugliamento anche serale (fino alle 24), garantendo maggiore sicurezza alle comunità.

LA PALAZZINA Il cantiere della nuova sede della Polizia intercomunale delle Valli

I NUMERI

Sul fronte del Codice della strada, nel 2019 sono state 3 mila 238 le violazioni accertate e 17 gli incidenti rilevati. Otto i sequestri di veicoli. Cinque le carte di circolazione e 13 le patenti ritirate; 71 le presenze a manifestazioni; 78 le ore di ecucazione stradale nelle scuole, 1609 gli accertamenti di residenza. In termini di pg, 7 le segnalazioni di reato alla Procura e 5 gli accertamenti di Polizia edilizia. Accertate 332 violazioni amministrative a regolamenti comunali, su commercio e ordinanze. Controllati oltre 4 mila veicoli.

LE CRITICITÁ

Solo uno dei 20 centri dell'Uti ha più di 10 mila abitanti, mentre la maggioranza non arriva a mille residenti. "Il lavoro svolto in questi ultimi anni – chiarisce ancora la relazione della Polizia intercomunale – fa capire che le esigenze dei Comuni dell'Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane non sono confrontabili tra loro. La presenza di comuni con pochi abitanti ha fatto sì che molte amministrazioni abbiano, nel tempo, assunto operatori di Polizia locale "di facciata", ai quali sono stati affidati compiti incompatibili con quelli stabiliti dalla legge. Da qui incomprensioni e polemiche. Per questo, senza passare sopra le difficoltà, è necessario che i Comuni siano pronti a investire nelle professionalità degli agenti, investendo nell'organico da aumentare ed evitando di affidare al personale compiti che possono essere svolti, spendendo meno, da altre figure professionali". Oggi l'organico del Corpo intercomunale di Polizia locale è di 10 agenti (ultima assunzione il primo dicembre 2019) e due non sono utilizzabili per i servizi. "A tal riguardo – puntualizza la nota – la legge regionale del 2009 satabilisce, per favorire lo svolgimento delle funzioni operative sul territorio, che le attività amministrative connesse allo svolgimento dei compiti siano svolte dal personale amministrativo degli Enti locali. Indispensabile – si conclude - resta la necessità di contare su personale idoneo a svolgere la mansione di Polizia locale, con la possibilità di portare l'organico a un numero di operatori soddisfi le necessità e le aspettative di un territorio molto vasto (più della metà della provincia di Pordenone), al servizio di 34 mila abitanti. Solo così gli agenti potranno crescere e diventare effettivamente produttori di sicurezza".

Roberto Ortolan

Spazio alle "Voci di corridoio"

▶Un'iniziativa del Consiglio dei ragazzi

SPILIMBERGO

All'epoca del Covid-19, i Consigli comunali junior e senior si confrontano online e condividono nuove iniziative e strategie rivolte a giovani e adulti, per costruire ponti tra le generazioni dei figli e dei genitori. È quanto sta accadendo a Spilimbergo, dove grazie alla rimodulazione delle attività sia del Consiglio comunale dei ragazzi che del Progetto giovani, servizi entrambi gestiti dagli educatori della Cooperativa sociale Itaca, i ragazzi del Ccr stanno dialogando con i loro "pari" dell'assemblea cittadina del sindaco Enrico Sarcinelli, in stretta sinergia con l'Istituto comprensivo.

Il nuovo Ccr ha subito iniziato a programmare alcune attività da poter realizzare anche in questo momento di distanziamento fisico e sociale. Recentemente ha così sottoposto le proprie proposte alla giunta comunale "senior" guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli, che si è unita ai ragazzi sulla piattaforma telematica utilizzata per le riunioni. Le idee presentate all'esecutivo sono state tre: la realizzazione di brevi video tutorial in cui i ragazzi descrivono come hanno passato i giorni della quarantena in casa; l'uscita di un nuovo numero in formato digitale di "Voci di corridoio", il giornalino scolastico nato da una proposta dello scorso Consiglio comunale dei ragazzi (2017-19); e la condivisione sui social di playlist musicali compilate dai consiglieri stessi.

Quanto al giornalino, è un'idea della commissione "Scuola e cultura" del Ccr. Tutti gli studenti possono fare parte della redazione contribuendo con articoli, giochi, disegni, vignette, idee. Il secondo numero è già online sul sito del Progetto Giovani di Spilimbergo, sulla pagina Facebook dello stesso "Pg" locale, sul profilo Facebook Giovani Spilimbergo, e anche su Instagram Pg Spilimbergo. Se c'è una cosa che ha dimostrato la pandemia, è quanto smart siano gli "under", capaci di sfruttare le tecnologie per scuola e svago.

l.p.

Ospedale Conficoni: «L'Asfo acceleri»

SPILIMBERGO

(l.p.) «La conferma dell'attività chirurgica nell'ospedale di Spilimbergo, annunciata dall'assessore Riccardo Riccardi, per placare l'ansia di un territorio comprensibilmente preoccupato per il futuro, non può certo essere considerata una conquista». Lo sostiene il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, che la scorsa settimana aveva presentato anche una richiesta di chiarimenti sul Punto di primo soccorso di Maniago. «Che il vice presidente non abbia comunicato quando le sale operatorie torneranno a lavorare a pieno regime, inoltre, lascia un negativo margine d'incertezza - aggiunge -. Ormai ci sono solo due pazienti ricoverati in Terapia intensiva nella nostra regione e il presidente Fedriga si accinge a eliminare anche l'obbligo di portare le mascherine all'aperto. Chiamare in causa l'emergenza per giustificare l'assenza di una data certa entro la quale far decollare gli interventi, dunque, desta non poche perplessità». Non solo. «Certo il sistema sanitario regionale ha retto bene l'urto con il Covid-19 - prosegue il Dem -. Più il ritorno alla normalità viene procrastinato nel tempo, però, più l'epidemia farà sentire il suo impatto sulla salute delle persone non contagiate dal virus, ma comunque bisognose di diagnosi e cure. Di qui la necessità che l'Asfo, oltre ad aumentare il numero dei tamponi, acceleri la ripresa dei servizi sospesi e riorganizzati in seguito alla diffusione dell'epidemia in tutti i presidi. Compreso l'ospedale di Spilimbergo che aspetta la sostituzione dei primari andati recentemente in quiescenza nonché un rilancio dell'ortopedia».

Opere pubbliche, botta e risposta tra amministratori

▶Il sindaco Sarcinelli: «La pandemia ha avuto un peso»

SPILIMBERGO

Il capogruppo del centrosinistra in Consiglio, Leonardo Soresi, va all'attacco della giunta rispetto alla capacità di amministrare la città da parte della coalizione di centrodestra (orfana della Lega, che è in minoranza). «Il conto consuntivo di un Comune dà la misura della capacità degli amministratori di trasformare le promesse in realtà - è l'analisi di Soresi, che di professione fa proprio il revisore dei conti, anche di Enti pubblici -. Se il bilancio di previsione è il regno delle ipotesi e delle aspettative, il consuntivo non lascia più spazio alle stime, presentando puri dati numerici che non possono mentire. Da questo punto di vista, il 2019 per il Comune di Spilimbergo è fortemente negativo: meno di un terzo (29%) delle spese d'investimento previste e già finanziate sono state realizzate. Certo, ogni opera fa storia a sé e comporta imprevisti, ma quando si osserva che 7 su 10 non sono mai partite, sorge più di qualche dubbio sulla capacità amministriva».

SINDACO Enrico Sarcinelli

Non si fa attendere la risposta del sindaco Enrico Sarcinelli. «Sugli appunti mossi dalla minoranza di centrosinistra servono precisazuioni - replica -. Note le tempistiche dei decreti con cui sono stati assegnati i fondi, per i quali si ribadisce il ringraziamento per l'attenzione alla Regione, diverse opere richiamate sono in fase di realizzazione. Purtroppo i cantieri sono stati bloccati dall'emergenza. Questo vale per l'illuminazione del campo di Barbeano, nonché per la Casa dello Studente, che anzi riteniamo debba essere oggetto di ulteriori investimenti per migliorie e finiture, così da giungere a un optimum magari utile anche in ottica di necessità di spazi». Altri appunti. «È stato sottoscritto il contratto per la strada del Cosa - prosegue il primo cittadino -, opera i cui lavori potranno così finalmente iniziare entro l'estate. Anche il nucleo medievale (oggetto di recente sopralluogo proprio la Torre orientale, ndr) e il campo in sintetico dello stadio Giacomello avranno sviluppo nei prossimi mesi. Si aggiungono diverse opere programmate per il 2020 ma da ridefinire, anche qui, a causa dei mesi perduti in seguito alla pandemia. Comprendiamo la critica, anche nel rispetto dei ruoli di ciascuno, pur con toni piuttosto aspri. Dopo che mi è stato detto che ho cavalcato per scopi personali l'emergenza sanitaria, dubitare delle mie capacità amministrative è questione quasi "leggera", e positivamente la colgo come sprone "pro futuro". "Un futuro che vedrà, in particolare nell'area tecnica, ulteriori pensionamenti - ammette l'amministratore -. Tanto da comunicare al segretario comunale la necessità di procedere immediatamente ai concorsi».

Lorenzo Padovan

Bocconi avvelenati per i gatti randagi, esposto del Meta

▶Francesca Fedrigo: il Comune resta sordo ai nostri appelli

FIUME VENETO

Spugne fritte in via San Vito a Bannia. Bocconi killer per i numerosi gatti randagi che hanno trovato nel cortile antistante un casolare la loro "casa". A trovarli, ieri pomeriggio, è stata Francesca Fedrigo, la presidente del Movimento etico tutela animali di Pordenone si era recata lì per sfamare quei gattini che, altrimenti, come confermato da alcuni vicini, sarebbero costretti a cibarsi solo dei topi che cacciano. Con grande sorpresa Fedrigo ha notato quelle spugne, mentre un piatto di plastica con delle crocchette, che lei avevo lasciato per i mici, era stato gettato nella vicina roggia. Sul posto sono giunti i carabinieri, ai quali la presidente del Meta si è subito rivolta. I militari hanno provveduto a recuperare quei bocconi killer.

Alcuni gatti, come ha raccontato la presidente del Movimento, sarebbero morti. Alcuni di stenti, altri di malattia (come la parvovirosi e l'Hiv felina), altri ancora per aver ingerito parte di quelle spugne fritte. Che, viste così, sembrano invitanti. Al loro interno, invece, è contenuto del veleno letale che, se ingerito, in cani e gatti provoca il decesso dopo un'agonia straziante.

«Un gattino non ce l'ha fatta - sottolinea la Fedrigo - sei siamo riusciti a salvarli e a portarli al canile di Villotta. All'appello, rispetto alla altre volte, ieri mancavano diversi felini. Tra i quali anche la mamma di alcuni piccoli appena nati. «Probabilmente – allarga le braccia la presidente del Meta – saranno spariti. O meglio: qualcuno li ha fatti sparire volontariamente, per togliersi un peso. Magari qualcuno che, stanco di una situazione segnalata da tempo al sindaco, ma che ancora non è stata risolta, ha fatto loro del male. Arrivando anche ad avvelenarli».

Una situazione «fuori controllo», secondo Fedrigo, per la quale sarebbe necessario il tempestivo intervento dell'amministrazione comunale. «Che invece – allarga le braccia – continua a fare orecchie da mercante. È da settimane che sto attendendo una chiamata della sindaca, ma di volta in volta mi viene detto che mi richiamerà appena possibile. Intanto il tempo passa e, purtroppo, la situazione di via San Vito (non è la sola, degna di nota sul fronte dei gatti, presente a Fiume Veneto) rischia di esplodere. Richiamo che i mici diventino un problema incontrollabile, che si ammalino, che muoiano e che creino situazione di pericolo anche per le persone che vivono nelle vicinanze. E, ancor peggio, che la loro riproduzione diventi incontrollata. Tutto questo non è più tollerabile, specie se il sindaco è stato informato da tempo e il Meta ha presentato pure un esposto».

META Francesca Fedrigo

Alberto Comisso

Una fiction sulla storia di Bertrando

▶Con la regia di Altavilla lo spettacolo avrebbe dovuto debuttare in teatro il 6 giugno, ma si è trasformato in una serie per il web

▶Racconta le vicende e la morte del patriarca di Aquileia. È stata realizzata tra Valvasone Arzene, Cividale, San Giorgio e Udine

VALVASONE ARZENE

In questi giorni è in corso la produzione del primo episodio dello spettacolo teatrale "Ludus Bertrandi – Bertrand de Saint Geniès patriarca di Aquileia". Un lavoro a episodi con sullo sfondo diversi luoghi del Friuli: San Giorgio della Richinvelda, Valvasone e Cividale. La performance si inserisce nella tradizione del ciclo del Teatro dei misteri, una forma di spettacolo proposta da ormai più di un decennio nell'ambito della manifestazione Medioevo a Valvasone, a cura del Grup Artistic Furlan e che in questa occasione si amplia e coinvolge anche i comuni partner del progetto.

LA PRODUZIONE

Il testo è scritto da Angelo Floramo, la regia è di Luca Altavilla, la produzione, come detto, del Grup Artistic Furlan, con il contributo della Regione e della Fondazione Friuli e la partnership dei tre Comuni interessati. Il primo episodio dello spettacolo avrebbe dovuto debuttare a San Giorgio della Richinvelda, proprio nel luogo dove il patriarca Bertrando fu assassinato il 6 giugno 1350, ma a causa delle restrizioni da Covid-19, la regia proporrà la versione video dello spettacolo, pur di mantenere fede alla data della ricorrenza del giorno della sua morte. Il documentario dello spettacolo sarà trasmesso su Telefriuli il 6 e il 7 giugno e in seguito sarà condiviso nei canali social degli enti coinvolti.

L'AMBIENTAZIONE

Lo spettacolo ripercorre il 6 giugno del 1350, nei pressi del guado sul torrente Meduna a San Giorgio della Richinvelda, dove il patriarca Bertrando venne ucciso da una congiura di nobili friulani che contestavano le sue riforme a danno dei loro poteri. «Il testo di Floramo è un vero e proprio ludus medievale, una via crucis umana e terribile del patriarca - spiega Altavilla - che vede Vitale da Bologna, dipintore chiamato nel Patriarcato da Bertrando, raccontare l'agguato in cui il vegliardo è stato assassinato». Il regista Luca Altavilla ha scelto un cast di alto livello: Gabriele Benedetti e Alessandro Maione. Gli ornati sono a cura di Luigina Tusini, le scene e i costumi realizzati dal Grup Artistic Furlan. Alcuni brani del repertorio medievale sono eseguiti da Alessandra Cossi e Fabio Accurso di Dramsam. Il documentario video, sempre per la regia di Luca Altavilla, vede la collaborazione tecnica di Sunfilms e Folkest.

LE RIPRESE

Altavilla ha voluto arricchire le riprese dal vivo dello spettacolo con alcuni interventi a commento di Floramo girati nel Museo del Duomo di Udine, all'interno del quale sono conservati gli affreschi di Vitale da Bologna. Inoltre, sono state girate alcune brevi scene fiction che serviranno a rendere più intensi i momenti chiave del dramma, grazie alla partecipazione straordinaria di Fabiano Fantini e Aida Talliente e alla collaborazione dei gruppi storici del Palio di San Donato di Cividale e del Medioevo a Valvasone. Le riprese, oltre al già citato Museo i Udine, si sono svolte nei prati del territorio di San Giorgio e nella chiesetta dedicata a San Nicolò, santo di riferimento di Beltrando, nei pressi della quale si trova il cippo che ricorda dove morì il Patriarca Bertrando. Inoltre le riprese hanno interessato gli scorci di Valvasone e Cividale. «In questo periodo difficile - spiega Sandra Bono, presidente del Grup Artistic Furlan - non è facile trovare il modo giusto per comunicare l'arte e le tradizioni. Tuttavia, in accordo con San Giorgio, abbiamo voluto celebrare simbolicamente un momento storico significativo». Maggiori informazioni sul sito web ludusbertrandi.it.

Emanuele Minca

TEATRO E STORIA Lo spettacolo è prodotto dal Grup artistic furlan di Valvasone con il contributo di Regione e Fondazione Friuli

Vende casa e va vivere in camper

▶La decisione Spinelli del quale sta per uscire il secondo libro

FIUME VENETO

L'emergenza Covid-19, il rischio di potersi ammalare senza più poter essere assistito da un familiare, nonché un mutuo congelato a cui non avrebbe più potuto assolvere: sono le condizioni che hanno spinto a vendere casa e a trasferirsi in camper Andrea Spinelli, il fiumano che con una diagnosi di cancro inoperabile al pancreas, è riuscito sinora a superare limiti reputati impossibili. Spinelli, che sta concludendo il suo secondo libro, la cui pubblicazione è prevista per settembre, ha lanciato nei mesi scorsi (in pieno lockdown e nel pieno di un nuovo ciclo di chemioterapia pesante) una campagna di raccolta fondi, che lo ha portato ad acquistare un camper dove trasferirsi a vivere. La campagna di solidarietà è ancora aperta, «anche se entro fine maggio dovevamo prendere una decisione e mettere in vendita casa. Quindi abbiamo acquistato il camper, non è quello che volevamo, ma è stato necessario per iniziare a trasferirci e ad abituarci a una nuova modalità di vita» racconta Andrea. «L'emergenza Covid, il rischio di morire senza vedere mia moglie, le difficoltà tremende di questi mesi, mi hanno fatto decidere di vendere la casa. Preferisco lasciarla io prima di doverla lasciare forzatamente - spiega Spinelli -. Ma siamo sereni, potrò portare mia moglie nei luoghi dove in questi anni sono stato da solo, camminando per vivere. Ma bisogna sempre sperare». Le terapie e gli esami clinici affrontati con il gastroenterologo nelle ultime settimane hanno indotto la coppia di Fiume Veneto a compiere una scelta definitiva. «Vogliamo vivere nella maniera più serena possibile. Ho sempre camminato e continuerò a farlo perché è ciò che mi ha permesso di affrontare anche l'ultima sfida con la chemioterapia che ho dovuto interrompere ad aprile visto che il grado di intossicazione non era più sostenibile. Ma continueremo a sdrammatizzare. Quando c'è una diagnosi di tumore si pensa subito al peggio, non ci si rende conto di tutto quello che c'è attorno a una diagnosi, è tantissimo perché è la vita» aggiunge Spinelli che in questi mesi ha proseguito le cure al Cro di Aviano, in quanto il reparto di Oncologia di Pordenone è stato chiuso per evitare commistioni tra pazienti oncologici e rischio Covid, nella speranza che il reparto del Civile possa riaprire. La campagna di solidarietà su GoFundMe per l'acquisto del camper soprannominato "Tano il gabbiano" continuerà fino a giungere all'obiettivo iniziale che permetterà a Spinelli e a sua moglie Sally di sostituire il camper acquistato in urgenza con quello inizialmente ipotizzato in grado di dare maggiori confort.

CAMPER "Il gabbiano" di Spinelli

Valentina Silvestini

Prete-mobile per il Rosario itinerante di don Lelio

PASIANO

Don Lelio Grappasonno, parroco delle comunità pastorali di Cecchini, Rivarotta e Visinale di Pasiano (parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Nicolò Vescovo), che non ha fatto mai mancare la sua presenza ai numerosi fedeli, celebrando le messe in diretta sui canali social, domenica sera ha recitato il Rosario per le vie dei paesi, sulla "Prete – mobile". Trasportato sul cassone di un furgone, sul quale era collocata anche una grande immagine della Madonna illuminata, equipaggiato con microfono e impianto di diffusione, salutando e parlando, di tappa in tappa, con le persone che sono uscite in giardino o si sono affacciate dagli appartamenti e dalle case, don Lelio, accompagnato da un presbitero, ha portato un po' di consolazione fra i parrocchiani che hanno affrontato la difficile prova della quarantena a casa della pandemia da Coronavirus. La "Prete-mobile" ha fatto cinque fermate, per quanti sono i misteri da contemplare. In particolare, per il quarto mistero, quello dell'Assunzione di Maria in cielo, don Lelio si è fermato all'incrocio tra via Garibaldi e via San Antonio, davanti al capitello. I fedeli, come sempre molto riconoscenti, hanno gradito la visita del religioso nei pressi delle proprie abitazioni, in un'occasione particolare come quella della Pentecoste.

F.M.

SERGIO MATTARELLA
«Si sono distinti a favore della comunità durante l'emergenza sanitaria. Quello di San Vito è un esempio che va riconosciuto»

pordenone@gazzettino.it

G | Giovedì 4 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Salvano i nonni e diventano Cavalieri

▶Il presidente della Repubblica ha insignito del titolo il direttore e il capo degli infermieri della Casa di riposo

▶La scelta di chiudere la struttura con all'interno il personale ha evitato i contagi. Santoianni: premiato lo sforzo collettivo

SAN VITO

aUn riconoscimento che premia lo sforzo collettivo, sostenuto da tutto il personale della nostra casa di riposo, nel contenere il contagio da coronavirus». Così Alessandro Santoianni, direttore della Casa di riposo della parrocchia di San Vito, a nome anche di Francesca Leschiutta, coordinatrice infermieristica, commenta la notizia della nomina di entrambi a Cavaliere al merito della Repubblica da parte del presidente Sergio Mattarella.

GLI INSIGNITI

Il Quirinale ha insignito 57 nuovi Cavalieri in occasione della festa del 2 Giugno, «per essersi particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza coronavirus». Il metodo di totale isolamento dall'esterno, adottato dalla struttura assistenziale sanvitese, la terza in regione per numero di posti letto (264), ha fatto in modo di proteggere gli anziani dalla pandemia che non ha risparmiato, invece, altre case di riposo friulane.

L'ISOLAMENTO

Per due settimane, dal 23 marzo, Santoianni e Leschiutta con circa 70 operatori - tra infermieri, operatori socio-sanitari e di assistenza, fisioterapisti, animatori e parrucchiera – sono rimasti chiusi, 24 ore su 24, nella struttura senza più alcun contatto con l'esterno, rimanendo anche a dormire nella struttura senza rientrare a casa. Un protocollo che ha limitato il più possibile entrate e uscite nel momento d'allarme più alto e ha pienamente pagato, in termini di contenimento interno del virus. Il caso di San Vito al Tagliamento, dunque, è stato assunto dal Quirinale come esempio da premiare nell'Italia sconvolta dall'emergenza sanitaria. «Francesca Leschiutta e io siamo molto onorati di questo premio, che vale anche per tutti i nostri collaboratori - dice il direttore Santoianni -. Non lo sapevamo di essere diventati cavalieri. Non ci è arrivata ancora nessuna comunicazione ufficiale dalla Presidenza della Repubblica né dalla Prefettura. Ci hanno informato solamente i giornalisti, che ci stanno chiamando da quando la notizia è stata diffusa dal Quirinale. Inizialmente abbiamo pensato a uno scherzo, poi ci hanno mandato il comunicato stampa e abbiamo capito che è tutto vero. Noi tutti della casa di riposo pensiamo di avere semplicemente fatto il nostro dovere».

I TAMPONI

La parte peggiore del lockdown sembra essere alle spalle, ma la cautela resta e, soprattutto, proseguono le attività di monitoraggio sul personale e sugli ospiti. «Proprio in questi giorni stiamo sottoponendo al tampone tutti i nostri 150 operatori a diretto contatto con gli anziani - prosegue Santoianni -. Da venerdì scorso a venerdì prossimo siamo impegnati nei controlli. Finora sono stati eseguiti sessanta tamponi e non ci sono, fortunatamente, casi positivi. Abbiamo ancora novanta dipendenti da esaminare, siamo con il fiato sospeso, ma mi attendo risultati altrettanto soddisfacenti».

Complessivamente, l'organico conta 180 addetti, ma solo 159 sono quelli che si occupano direttamente dell'assistenza agli anziani. Il test del tampone è stato effettuato anche su una ventina di anziani di rientro da ricoveri ospedalieri, richiesti per altre patologie. Anche in questo caso i risultati sono stati negativi. Il coronavirus, dunque, resta fuori dalle mura della casa di riposo di San Vito. La direzione adesso sta lavorando su un altro fronte, quello delle visite dall'esterno, bloccate da tre mesi. «Stiamo preparando una procedura per far riprendere le visite dei familiari nel mese di giugno - spiega il direttore -. Dovremmo avere pronto tra poco un protocollo, che dovrà essere validato dall'Azienda sanitaria. Nella nostra struttura entrano almeno duecento persone al giorno, dalle 8 di mattina alle 8 di sera. Non ci sono solo i familiari, ma anche i volontari, chi si occupa dell'animazione degli anziani e altre figure. Tutto questa presenza di persone dall'esterno richiede ancora la massima attenzione».

Cristiana Sparvoli

LAVORO DI SQUADRA Francesca Leschiutta e Alessandro Santoianni (prima e ultimo da sinistra) sono stati nominati Cavalieri della Repubblica

Il responsabile

La coordinatrice

Servizio civile per i giovani Ecco come fare domanda

SAN VITO

Curriculum vitae: i giovani a lezione con il Puntoinforma. L'ufficio Puntoinforma del Comune di San Vito, con l'obiettivo di aiutare i giovani del territorio che hanno bisogno di un aiuto nella redazione del loro primo cv da allegare al bando del Servizio civile solidale, ha organizzato l'iniziativa, che si terrà da remoto collegandosi via computer, per sabato 6 giugno (dalle 15). Per partecipare basta inviare un messaggio via WhatsApp al numero 345 0737539 oppure inviare una mail (puntoinforma@sanvitoaltagliamento.fvg.it) entro oggi. Il Servizio civile solidale è un'occasione rivolta ai ragazzi per permettere loro di sperimentare, imparare cose nuove e fare volontariato. In particolare due sono i progetti che propone il Comune: uno da svolgersi al Servizio politiche giovanili, Sport e associazionismo e l'altro alla Segreteria del sindaco/Ufficio Iat. L'impegno è di 360 ore. Al termine, la Regione invierà un assegno di 892,38 euro. Partecipare al bando è molto semplice: basta avere un'età compresa tra i 16 e i 18 anni non compiuti alla scadenza del termine di presentazione della domanda; essere residenti in Friuli; non aver riportato condanne. Dopodiché basta scegliere uno dei due progetti, compilare la domanda di partecipazione e consegnarla entro il 26 giugno, alle 14, all'ufficio Protocollo del comune. Tutte le informazioni relative al bando e ai progetti sono riportate nel sito web comunale.

Riorganizzazione del mercato, un progetto condiviso

SAN VITO

«La nuova sfida per il mercato a San Vito è quella di essere sempre più anti-virus». Così l'assessore alle Attività produttive, Pier Giorgio Sclippa, riassume l'iter già avviato dal Comune per migliorare ulteriormente il mercato generale del venerdì in centro. Dopo il coprifuoco e le aperture parziali, dopo il ritorno al completo in sicurezza, nonostante il cantiere in via Amalteo, e con maggiori spazi, è tempo di una riorganizzazione definitiva. Una volta concluso il cantiere, cosa che dovrebbe avvenire entro la fine di novembre, il mercato dovrà infatti avere un assetto diverso. La richiesta di pensarci già ora è arrivata dalle associazioni di categoria. E l'invito è stato accolto dall'amministrazione comunale che ha informato la Commissione consiliare competente. E si inizierà subito la pianificazione.

LA GRADUATORIA

Punto di partenza è la graduatoria degli ambulanti stabili. Per la componente dei precari, si verificherà la possibilità di individuare nuovi posteggi da potere assegnare. «L'obiettivo della riorganizzazione - spiega l'assessore Pier Giorgio Sclippa - è quella di garantire maggiore sicurezza e vivibilità degli spazi; rispondere alle misure anti Covid-19 che richiedono aree d'occupazione più distanziate; migliorare le vie d'emergenza per i fruitori del mercato e per gli stessi residenti nelle vie centrali». Inoltre, con le nuove dislocazioni si cercherà di risolvere alcune problematiche anche del commercio fisso, che si ritrova, per esempio, le vetrine "oscurate" dal mercato.

BANCARELLE E CULTURA

Andrà poi fatta una riflessione per verificare il rapporto mercato/beni culturali: chi viene al mercato deve potere avere anche la possibilità di visitare quegli spazi culturali presenti nelle vie interessate dalle bancarelle. Qualche ipotesi c'è già sul tavolo. La futura ridistribuzione utilizzerà nuovi spazi che potranno emergere dallo studio che sarà effettuato e condiviso nei prossimi mesi. Tra le novità già individuate, sarà posizionata apposita segnaletica per aiutare a indirizzare la clientela ai singoli banchi/categorie merceologiche per ritrovare con più facilità il commerciate di fiducia.

«La riorganizzazione del mercato, richiesta dagli stessi ambulanti - commenta il sindaco Antonio Di Bisceglie - porterà a una serie di aggiustamenti necessari per renderlo più ordinato e meglio distribuito negli spazi, regalando ai fruitori una nuova esperienza di commercio. Siamo pronti ad accolgiere suggerimenti da tutti gli operatori per offrire un settimanale sempre più attrattivo e sicuro».

E.M.

CENTRO Uno scorcio delle bancarelle del mercato settimanale di San Vito, che si tiene il venerdì mattina

Sport

GIANPAOLO POZZO

Il paròn bianconero è una presenza costante al "Bruseschi": segue tutti gli allenamenti ed è di stimolo alla squadra nel periodo cruciale

Nuovo tecnico a Portogruaro "promosso" Fontana

VOLLEY

PORDENONE Enrico Fontana è il nuovo allenatore della Peressini Portogruaro in serie C femminile. L'ex tecnico di Insieme per Pordenone, già "secondo" nella formazione veneta nella passata stagione, ha preso il posto di Pasqualino Speranza (altro ex tecnico naoniano) nonché la guida delle under 18 e della Prima divisione. Speranza rimarrà in seno alla società con la funzione di direttore tecnico del settore femminile. Il Portogruaro, pur essendo una società veneta, disputerà anche nel 2020-21, il torneo della massima categoria regionale in Fvg, assieme alla Domovip Porcia e allo stesso Insieme. Un intreccio sportivo interessante se si considera che Paolo Mattia, nuovo coach del Tinet Gori Prata, in A3, ha guidato fino allo scorso campionato, il sestetto maschile del Portomotori Demenego. «L'ambiente in cui mi trovo dalla scorsa annata è stimolante ed è percepibile per chiunque la volontà di una società che vuole crescere e fare bene - riconosce Fontana dopo la promozione tecnica -; c'è grande entusiasmo e non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura».

Una squadra che conosce già: «Sono felice di poter lavorare per il secondo anno con questo gruppo di ragazze - prosegue - dove insieme ad atlete d'esperienza ci sono anche le giovani dell'Under 19 cresciute nel vivaio e che, negli ultimi anni, hanno dimostrato grande determinazione e messo in evidenza ottime qualità».

Il gruppo rosa è reduce da due splendide stagioni, grazie al sostegno in panchina di Speranza, anche lui ex tecnico del Pordenone ai tempi del compianto Nicola Barattin. «Pasqualino è un amico e un grande allenatore - aggiunge -; è stato capace di creare un ottimo team».

Come si svilupperà la rosa del prossimo campionato? «Oltre al confermato zoccolo duro della squadra - risponde - ci stiamo confrontando con il nostro ds Corrado Pilot (sanvitese ed ex Prata, ndr), per valutare l'inserimento di qualche altra nuova atleta».

Gli obiettivi? «Tutto dipenderà dal gruppo che riusciremo ad allestire - sottolinea Fontana - anche se alla base del nostro progetto ci sarà la crescita delle giovani atlete di casa, così come l'intento di disputare un buon campionato».

Che effetto le fa dover affrontare, da primo allenatore della Peressini, la sua ex squadra, Insieme? «Sarà un piacere, come sempre - conclude - rivedere facce amiche con cui ho trascorso cinque intensi anni in palestra». La Peressini Portogruaro, nel campionato appena interrotto per il Coronavirus, dopo 15 gare aveva accumulato 24 punti e stava lottando per entrare nella zona nobile della classifica. Nell'ultima gara, il 15 febbraio scorso, aveva battuto a Udine il Rizzi per 3-0.

Nazzareno Loreti

SUPPORTO AI GIOCATORI Stefano Okaka è riuscito a smaltire sette chili di troppo grazie al Dipartimento di nutrizionisti guidato da Antonio Molina

CALENDARIO CON TANTI IMPEGNI IN AIUTO ARRIVA LO PSICOLOGO

▶L'Udinese si è dotata della nuova figura professionale che ha già cominciato ad operare a sostegno dei giocatori

▶Il suo ruolo sarà via via più rilevante per il recupero dallo stress, dato che si giocherà tre volte ogni otto giorni

SERIE A

UDINE Nulla deve essere lasciato il caso per sperare nella salvezza, la squadra deve disporre di validi supporti non solo tecnici per concludere nel modo sperato il campionato.

Si giocherà per 40 giorni, le squadre andranno in campo tre volte ogni otto giorni, quindi dovranno essere pronte sul piano tecnico, atletico e soprattutto mentale perché - come ha sottolineato Musso da noi intervistato a inizio settimana - non sarà cosa facile recuperare dallo stress che inevitabilmente tutte le venti compagini avvertiranno.

LA NUOVA FIGURA

In quest'ottica Gianpaolo Pozzo ha messo a disposizione dello staff anche uno psicologo, Luca Modolo, che è già al lavoro, si confronta quotidianamente con tutti gli atleti e avrà un ruolo sempre più importante quando riprenderanno le ostilità. Il suo operato sta già producendo buoni frutti, come del resto quello di Luca Gotti e dei suoi collaboratori e quello dello dei medici, Fabio Tenore (coordinatore sanitario) e Aldo Passelli. Pozzo però è andato oltre. Da tempo l'Udinese si avvale anche di un Dipartimento di nutrizionisti che fa capo ad Antonio Molina, che si è già meritato i ringraziamenti di Stefano Okaka che è riuscito a smaltire sette chili di troppo. In allenamento il bomber di Castiglione del Lago è tra i più attivi, è già in buone condizioni generali, si candida dunque per essere tra gli artefici della salvezza dell'Udinese anche se Gotti punta sul collettivo di cui si fida ciecamente. Insomma c'è moderato ottimismo in casa bianconera, anche se tutti sono consapevoli che dopo due mesi di forzato riposo per Covid 19, dopo una preparazione che comunque non potrà essere quella ideale, l'imponderabile sarà la dominante del "mini campionato" che si chiuderà ai primi di agosto.

POZZO

Il patron non si smentisce. È più che mai vicino alla squadra, segue quotidianamente da bordo campo le sue fatiche, vuole essere (giustamente) ragguagliato su ogni cosa da Luca Gotti, dal preparatore atletico Giovanni Brignardello, dai sanitari. Gianpaolo Pozzo, nel momento cruciale della stagione, mette a servizio della squadra tutto ciò che le necessita per svolgere al meglio la preparazione e la sua costante presenza al "Bruseschi" è motivo di stimolo per i bianconeri, naturalmente anche per i tecnici. È proprio nel momento del bisogno che il patron dimostra di essere il primo tifoso dell'Udinese, un presidente romantico che in cuor suo vuole riportare la compagine in Europa e statene certi che se ci sarà questa possibilità non si tirerà indietro anche se via via il gap tra le grandi e le provinciali, a livello economico-finanziario (e conseguentemente tecnico), diventa più marcato.

BECAO

Intanto nell'allenamento di ieri mattina (nel pomeriggio la squadra ha riposato) si è unito regolarmente al gruppo pure il brasiliano. Il difensore da alcuni giorni era tormentato da un lieve malanno muscolare da cui si è ripreso al 100% come ha dimostrato nella seduta preparatoria che è stata ancora una volta intensa. Pure Walace e Teodorczyk, reduci anch'essi da un lieve affaticamento muscolare, si sono uniti al gruppo che è quindi nuovamente al completo con la sola eccezione di Prodl che continua a svolgere esercizi di rieducazione per cercare di debellare completamente la tendinopatia al ginocchio che lo tormenta da inizio stagione.

RIPRESA

La squadra bianconera oggi sarà in campo due volte: al mattino svolgerà esercitazioni atletiche, mentre il pomeriggio sarà interamente riservato a situazioni di circolazione di palla e di finalizzazioni con partitina finale. La squadra domani invece usufruirà di una giornata di riposo.

Guido Gomirato

Ramarri, oggi la "verità" sugli ultimi dieci turni

SERIE B

PORDENONE «Il nuovo calendario verrà pubblicato domani». Ad annunciarcelo è stato lo stesso Mauro Lovisa durante una pausa dell'assemblea di Lega B che si è tenuta ieri in videoconferenza. Dovremmo conoscere oggi quindi data e orario delle dieci partite che il Pordenone dovrà affrontare per completare la stagione regolare e in particolare quelli del derby tutto neroverde con il Venezia della ventinovesima giornata, la prima dopo il lungo stop di tre mesi causato dalla pandemia da Coronavirus.

LE DATE CONOSCIUTE

Per ora si sa soltanto che il campionato cadetto ripartirà il 17 giugno con il recupero del match fra Ascoli e Cremonese. Tre giorni dopo saranno in campo tutte le 20 squadre partecipanti al torneo di serie B. Oltre a Pordenone-Venezia sono in programma per la decima di ritorno anche Ascoli-Perugia, Cosenza-Virtus Entella, Cremonese-Benevento, Crotone-Chievo, Livorno-Cittadella, Pescara-Juve Stabia, Salernitana-Pisa, Spezia-Empoli e Trapani-Frosinone. La stagione regolare dovrebbe concludersi il 2 agosto. «Tre saranno i turni infrasettimanali – ha completato il suo resoconto il numero uno neroverde -, da giocare il 30 giugno, il 14 e il 28 luglio».

Il 4 agosto dovrebbero iniziare playoff e playout. L'assemblea ha poi convalidato la data del 20 agosto quale termine ultimo per completare la stagione 2019-20. Data proposta dal consiglio direttivo che si era riunito in mattinata.

Nel corso dell'assemblea sono stati anche indicati gli slot-orari per l'inizio delle gare, ovvero 19.30-20 e 20.30-21. Il tutto è stato inoltrato a Dazn, broadcaster ufficiale che detiene i diritti audio-visivi del torneo, che dovrà dare la sua benedizione alle decisioni prese.

MAI SENZA OBIETTIVI

Lovisa non mostra eccessiva smania per conoscere date e orari ufficiali. «L'importante – conferma – era ripartire perché il campo sia, come sempre, giudice unico». Re Mauro poi alla domanda specifica su quali siano le ambizioni dei ramarri in questo nuovo mini-torneo di dieci partite che li vede ripartire dal quarto posto a sole quattro lunghezze dal secondo posto che vale a promozione diretta in serie A ha risposto in modo scaramantico, ma indicativo: «Nella vita bisogna sempre avere obiettivi». Per raggiungere l'obiettivo non dichiarato esplicitamente dal numero uno, a Tesser e ai suoi ragazzi basterebbe probabilmente ripetere il cammino già percorso nelle ultime dieci giornate del girone di andata che permise loro di incassare 22 punti conquistando il titolo di vicecampioni d'inverno alle spalle del Benevento di Super Pippo Inzaghi.

PRESIDENTE Mauro Lovisa non rinuncia ai sogni di promozione

CINQUE SOSTITUZIONI

L'assemblea di Lega B di ieri ha pure approvato l'aumento a cinque sostituzioni possibili da effettuare durante ciascuna delle partite di questa fase finale richiesto dalla Federazione. Sostituzioni che dovranno comunque essere distribuite in un massimo di tre momenti per evitare perdite di tempo.

ALLENAMENTI

L'attesa per il nuovo calendario non ha distratto Stefani e compagni che si sono allenati ieri pomeriggio con la consueta determinazione. Torneranno a lavorare anche oggi e domani con inizio delle sedute alle 17 sui rettangoli di un De Marchi rigorosamente a porte chiuse per i non addetti ai lavori.

Dario Perosa

Cultura & Spettacoli

GLI ORGANIZZATORI
Giorgio Copetti, assieme ai figli Ernesto e Massimo: dal 2018 hanno allestito l'esposizione di grandi opere a Premariacco

LEPROSO DI PREMARIACCO Una delle opere esposte a Braida Copetti, il parco di grandi sculture aperto nel 2018

Dall'11 giugno al 5 luglio sarà aperta al pubblico "Braida Copetti": due ettari di percorsi nel verde e una serie di grandi opere di artisti internazionali

Sculture al parco

SCULTURA

Aprirà giovedì 11 giugno e resterà aperto fino a domenica 5 luglio il Parco Sculture "Braida Copetti" di Premariacco, alle porte di Udine. Due ettari di percorsi nel verde e venticinque grandi sculture di artisti internazionali che dal 2018 costituiscono la collezione permanente del parco, a cui saranno aggiunte altre opere di piccole e medie dimensioni degli stessi autori, ma anche di altri. Questo l'orario di apertura: giovedì e venerdì dalle 17 alle 20; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Quattro le visite guidate su appuntamento, di giovedì: 11, 18, 25 giugno e 3 luglio. L'ingresso è gratuito ed è consigliata la conferma della presenza via email a info@copettiantiquari.com o al numero 392 5598729.

MOSTRA EN PLEIN AIR

"Scultura del Novecento. Mostra en plein air" sarà l'occasione per conoscere grandi scultori del Novecento, tra cui Mario Negri con le nuove opere – Grande grembo, Gran personaggio, Tutta una vita insieme - acquisite dai Copetti e portate lo scorso gennaio ad ArteFiera a Bologna insieme alle Pietre sonore di Pinuccio Sciola e poi non più esposte a causa della pandemia. Ci saranno il Ritratto di Guttuso di Antonietta Raphaël e opere come la Fioritura di Alik Cavaliere, scultore entrato a far parte della scuderia di Copetti Antiquari. Della collezione permanente fanno parte i maestri friulani del '900 (Mirko Basaldella, Marcello Mascherini, Luciano Ceschia), e contemporanei (Nane Zavagno, Angelo Brugnera, Gianpietro Carlesso), insieme a grandi nomi italiani e internazionali come Giacomo Manzù e Dušan Džamonja. Schede informative saranno a disposizione dei visitatori per conoscere le opere del parco e la loro installazione.

Il connubio fra arte, alberi, colori, luce e ogni altro elemento della Braida è totale. I materiali delle sculture, dal bronzo al ferro, dal marmo alla pietra creano armonia. «Le gallerie d'arte sono la maggior parte delle volte spazi chiusi e quindi in questo momento ancora penalizzate – afferma Giorgio Copetti, fondatore e proprietario della Galleria Copetti Antiquari -. Il nostro vuole essere un segnale di ripartenza in nome dell'arte, per il territorio friulano e non solo. Nella Braida riusciamo a rispettare le regole e sfruttare la bellezza delle sculture e del territorio circostante». Il parco è un punto di osservazione inedito: non uno spazio chiuso ma aperto all'orizzonte, con colori e profumi di alberi e piante selezionati con cura e opere che "abitano" il verde: un racconto a tre dimensioni. Paesaggi rurali e una dimensione di tranquillità, dove hanno preso forma percorsi dedicati al cicloturismo e alle escursioni, dove riscoprire il contatto con la natura; un'Italia piccola, che oggi più che mai serve per ritrovare la libertà limitata durante il lockdown.

Galiano, la vita e la velocità del cuore

▶Domani, in streaming, presenterà il romanzo con Pablo Perissinotto

L'EVENTO

Domani sera, alle 21, Enrico Galiano presenta in anteprima esclusiva in streaming dal palco del Teatro Mascherini, accompagnato dalle musiche e parole di Pablo Perissinotto, il suo nuovo romanzo, "Dormi stanotte sul mio cuore". Uno spettacolo, il racconto di una storia, ma anche il dialogo tra due autori attenti al cuore delle cose.

La protagonista di "Dormi stanotte sul mio cuore", Mia, sa che può sempre contare su Margherita, la sua maestra delle elementari che, negli anni, è diventata anche la sua migliore amica. Nello strambo quaderno che custodisce in un cassetto di casa ci sono scritte tante piccole meraviglie, che sono anche tante grandi risposte. È lei a spiegarle che il cuore di una tartaruga batte sei volte al minuto, quello di un colibrì seicento. E che ogni cuore, quindi, segue il suo tempo. Ma c'è una domanda a cui Margherita non sa rispondere: "Perché Fede è andato via?".

Fede è il ragazzo che la famiglia di Mia ha preso in affido. Fede non voleva parlare con nessuno, ma ha scelto lei come unica confidente. Fede, con i testi delle canzoni, le ha insegnato cose che lei non ha mai saputo. Fede l'ha stretta nel primo abbraccio in cui si è sentita al sicuro e davvero felice. Fede l'ha ascoltata e capita come nessuno mai. Da quando non ha più sue notizie, Mia non riesce ad avvicinarsi alle persone, non riesce nemmeno a sfiorarle. Mentre il mondo e la storia si inseguono e si intrecciano, lei si è chiusa in un guscio più duro dell'acciaio. E non vuole più uscire. Ma se non si affronta un nemico, il rischio è che diventi sempre più forte, persino invincibile. Se non si va oltre l'apparenza non si conosce la realtà. Anche se provare a farlo è un'enorme fatica; anche se ci vuole molto tempo. Perché, come dice Margherita, ogni cuore ha la sua velocità: non importa chi arriva primo, basta godersi la strada verso il traguardo.

IL PROF SCRITTORE Enrico Galiano presenta il suo nuovo romanzo

Torna il professore che è dalla parte dei ragazzi e amato dai genitori. Il professore che dà voce a un'intera generazione di adolescenti e autore di bestseller come "Eppure cadiamo felici", "Tutta la vita che vuoi" e "Più forte di ogni addio".

Enrico Galiano, nato a Pordenone nel 1977, insegnante in una scuola di periferia, ha creato la webserie "Cose da prof", che ha superato venti milioni di visualizzazioni su Facebook. Ha dato il via al movimento dei #poeteppisti, flashmob di studenti che imbrattano le città di poesie. Nel 2015 è stato inserito nella lista dei 100 migliori insegnanti d'Italia dal sito www.masterprof.it. Il segreto di un buon insegnante per lui è: «Non ti ascoltano, se tu per primo non li ascolti».

Il suo romanzo d'esordio, "Eppure cadiamo felici", è in corso di traduzione in tutta Europa.

I segreti "dietro le quinte" del Teatro Nuovo

▶Il documentario di Dorino Minigutti in onda questa sera

TEATRO

Appuntamento da non perdere per il pubblico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e per tutti coloro che vogliono conoscere i segreti di un luogo simbolo della città di Udine e non solo. Questa sera, alle 20.45, sul sito www.teatroudine.it andrà in onda per la prima volta in streaming il documentario "Il Nuovo ed io" realizzato dalla casa di produzione Agherose, un intenso ed emozionante viaggio "dietro le quinte" dell'edificio che vide la luce 22 anni fa.

Realizzato nel 2017 in occasione del ventennale della sua costruzione, "Il Nuovo ed io" è un invito a scoprire l'incessante vitalità del Teatro Nuovo Giovanni da Udine attraverso le parole e gli sguardi di chi lo ha vissuto fin dalla sua nascita e continua a viverlo con passione. C'è chi si prende cura di ogni suo spazio come Maria Grazia, chi segue la manutenzione come Antonio, chi assiste le compagnie teatrali come Nino e Frankie: persone che conoscono ogni dettaglio, ogni anfratto di questa "casa" e continuano ad occuparsi di lei ogni giorno, anche in questi durissimi mesi di chiusura forzata, in attesa che i grandi protagonisti della scena – attori, registi, scenografi, direttori d'orchestra – e soprattutto il suo affezionato pubblico tornino ad animarlo com'è stato per 22 ininterrotti anni. Scritto e diretto da Dorino Minigutti, "Il Nuovo ed io" intreccia il percorso di crescita della giovane protagonista (Caterina Bernardi) con la storia del Giovanni da Udine, di cui vengono ripercorse le fasi più importanti della progettazione e della costruzione. Attraverso le storie delle persone che incontra - Gianni Luca Biancuzzi, Maria Grazia Irmo, Stefano Marchiol, Antonino Petronio, Antonino Quartana e l'architetto che ebbe un ruolo determinante nella progettazione del Teatro, Lorenzo Giacomuzzi Moore - Caterina riuscirà a trovare gli strumenti per compiere le importanti scelte di vita che la aspettano.

GIOVANNI DA UDINE Sul sito www.teatroudine.it questa sera andrà in onda in streaming il documentario che ne svela i segreti

Caffè Letterario

Viaggio nella poesia di Federico Tavan

Continua, questo pomeriggio alle 18, sulla pagina Facebook del Caffè Letterario Codroipese la rubrica "Il tramonto della luna" con la nuova serie di puntate che hanno cadenza mensile, da vivere in diretta assieme ad Angelo Floramo, Martina Delpiccolo e Paolo Medeossi, che, nelle nuove puntate, sviscereranno "il tesoro nascosto della grande poesia friulana e più in generale della letteratura del Friuli" cercando di far emergere il sommerso d'un mondo meraviglioso. La seconda puntata ha come titolo "In una scheggia il mondo. Viaggio nella poesia friulana: Federico Tavan".

OGGI

Giovedì 4 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Auguri a **Magda**, di Sacile, che oggi compie 38 anni. Tantissimi auguri da mamma Elisabetta, papà Francesco, sorella Antonella, nonni, zii e cugini.

FARMACIE

Aviano

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo

▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Cordenons

▶Centrale, via Mazzini 7

Pordenone

▶Farmacia Libertà, viale della Libertà 41

Sacile

▶Bechi, piazza Manin 11/12

San Vito al T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800 462340

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

▶Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434 532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).

La ripartenza dopo l'emergenza Covid-19

La biblioteca civica riapre per prestiti e restituzioni

LA RIPARTENZA

Dopo diverse settimane di chiusura a seguito dell'emergenza Covid-19, la Biblioteca civica di Pordenone è ripartita con l'attivazione graduale dei servizi. La riorganizzazione è stata attuata «nell'ottica di garantire la salute di tutti, utenti e bibliotecari, nel rispetto delle regole e dei decreti legislativi», ha precisato l'Assessore alla Cultura Pietro Tropeano aggiungendo che «sono state rafforzate le misure sanitarie e sono state adottate temporaneamente nuove procedure di utilizzo. Per questa ragione la riapertura avverrà necessariamente attraverso un percorso graduale e con la prudenza e il senso di responsabilità che sono più che mai richiesti in questa fase 2».

RIAPERTURA GRADUALE Il chiostro della biblioteca civica

I SERVIZI

I servizi per ora attivati sono quelli di prestito librario e prestito interbibliotecario, entrambi su prenotazione e il servizio di restituzione documenti. In biblioteca si accederà solo su appuntamento, in base a giorni e orari di apertura temporaneamente ridefiniti. Rimangono sospesi tutti gli altri servizi: non sarà ancora possibile leggere i giornali, consultare libri, fermarsi a studiare, scegliere direttamente il materiale da scaffale, utilizzare le postazioni fisse per la navigazione in internet. Anche i laboratori di lettura della Sezione Ragazzi restano sospesi. Di seguito le nuove modalità di fruizione dei servizi attivati.

ORARI E MODALITÀ

LAa biblioteca sarà aperta al pubblico dal martedì al sabato con orario 9.30-13.30 e 15-18.30. Si riceve solo su appuntamento. Per effettuare un prestito gli utenti devono prima di tutto prenotare i documenti. Tre sono i modi per farlo: 1. Attraverso il catalogo online della biblioteca (www.bibliocst.it): è il metodo più veloce che permette all'utente di verificare subito la disponibilità del documento e prenotarlo cliccando sul tasto "Richiedi"; 2. inviando una mail a biblioteca@comune.pordenone.it; 3. telefonando allo 0434 392973 (da martedì a venerdì 10-12; 15-18). La biblioteca comunicherà all'utente la data e l'ora dell'appuntamento per il ritiro della documentazione. Si raccomanda di rispettare la puntualità.

La consegna dei documenti in prestito può avvenire tutti i giorni senza limiti di orario esclusivamente utilizzando il "Box di restituzione" posizionato in piazza XX Settembre accanto all'ingresso di Sala Mostre. I libri restituiti dagli utenti sono tenuti in quarantena almeno tre giorni prima di tornare disponibili per il prestito.

Per quanto concerne il "Prestito interbibliotecario", infine, i documenti vanno richiesti su prenotazione inviando una mail a biblioteca@comune.pordenone.it. Una volta reperita la documentazione, la biblioteca comunicherà all'utente la data e l'ora dell'appuntamento per il ritiro. La biblioteca raccomanda, al proposito, di rispettare la puntualità.

Federcaccia - L'appello agli escursionisti

Cuccioli di fauna selvatica: «Guardate, ma non toccate»

NATURA

In questo periodo si concentrano i parti di camosci, cervi, caprioli e anche quest'anno la raccomandazione di Salvatore Salerno, coordinatore regionale delle guardie di Federcaccia, è a non toccare i piccoli animali: «Può capitare agli escursionisti di imbattersi nei piccoli di ungulati selvatici, soprattutto di capriolo. Un incontro sempre gradevole, ma bisogna fare molta attenzione per non condannare i cuccioli a morte. Queste specie, come altri ungulati selvatici, nei primissimi giorni di vita vengono lasciati soli, adagiati e nascosti nella vegetazione, in attesa che le madri li raggiungano, a cadenze regolari, per l'allattamento».

Di qui il reiterato appello di Salerno «a non toccare, non accarezzare e non raccogliere i piccoli di questi animali; anche una sola carezza trasferirebbe su di loro odori che le madri potrebbero percepire come una minaccia, ponendo il piccolo a rischio abbandono».

Stessa raccomandazione vale per chi dovesse rinvenire pulli di rapaci o di altri uccelli: «Accertato che non siano feriti o che non si trovino in evidente stato di difficoltà, il gesto più rispettoso che possiamo avere nei loro confronti è il lasciarli dove si trovano».

Non inseguire e non catturare, dunque. Se il cucciolo appare visibilmente ferito, è opportuno contattare le guardie venatorie al 331 3504109 o il Corpo forestale regionale al 800961969. I comportamenti corretti da tenere nel caso che troviate un cucciolo di capriolo: **1.** Cambiare tragitto: i cuccioli vanno lasciati nella condizione di massima tranquillità. **2.** Allontanarsi: la madre è nelle vicinanze ed è spaventata dalla presenza umana. **3.** Tenere sotto controllo i cani: se accompagnati da un cane bisogna allontanarlo immediatamente e tenerlo al guinzaglio.

CUCCIOLO Ritrovato da una guardia

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori